



Giunte e Commissioni

**RESOCONTO SOMMARIO**

n. 156

Resoconti

Edizione non definitiva

Allegati

**GIUNTE E COMMISSIONI**

Sedute di martedì 19 giugno 2007

## I N D I C E

### Commissioni permanenti

1 <sup>a</sup> - Affari costituzionali . . . . .	Pag. 17
2 <sup>a</sup> - Giustizia . . . . .	» 31
3 <sup>a</sup> - Affari esteri . . . . .	» 32
4 <sup>a</sup> - Difesa . . . . .	» 37
6 <sup>a</sup> - Finanze e tesoro . . . . .	» 50
7 <sup>a</sup> - Istruzione . . . . .	» 53
8 <sup>a</sup> - Lavori pubblici, comunicazioni . . . . .	» 63
9 <sup>a</sup> - Agricoltura e produzione agroalimentare . . . . .	» 67
10 <sup>a</sup> - Industria, commercio, turismo . . . . .	» 70
11 <sup>a</sup> - Lavoro . . . . .	» 78
12 <sup>a</sup> - Igiene e sanità . . . . .	» 79

### Giunte

Elezioni e immunità parlamentari . . . . .	Pag. 5
--	--------

### Commissioni bicamerali

Indirizzo e vigilanza dei servizi radiotelevisivi . . . . .	Pag. 86
Inchiesta sulla criminalità organizzata mafiosa o similare . . . . .	» 88
Vigilanza sull'anagrafe tributaria . . . . .	» 90
Controllo sugli enti di previdenza e assistenza sociale . . . . .	» 92

### Commissioni monocamerali d'inchiesta

Sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale . . . . .	Pag. 93
Sul fenomeno degli infortuni sul lavoro . . . . .	» 95

---

*N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democrazia Cristiana per le autonomie-Partito Repubblicano Italiano-Movimento per l'Autonomia: DCA-PRI-MPA; Forza Italia: FI; Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti Italiani: IU-Verdi-Com; Lega Nord Padania: LNP; L'Ulivo: Ulivo; Per le Autonomie: Aut; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo: SDSE; Unione dei Democraticicristiani e di Centro (UDC): UDC; Misto: Misto; Misto-Consumatori: Misto-Consum; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Italiani nel mondo: Misto-Inm; Misto-Partito Democratico Meridionale (PDM): Misto-PDM; Misto-Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur; Misto-Sinistra Critica: Misto-SC.*

**Sottocommissioni permanenti**

<i>1<sup>a</sup> - Affari costituzionali - Pareri . . . . .</i>	<i>Pag.</i>	<i>97</i>
<i>5<sup>a</sup> - Bilancio - Pareri . . . . .</i>	<i>»</i>	<i>100</i>
<i>7<sup>a</sup> - Istruzione - Pareri . . . . .</i>	<i>»</i>	<i>110</i>
<i>13<sup>a</sup> - Territorio, ambiente, beni ambientali - Pareri . . . . .</i>	<i>»</i>	<i>111</i>
<i>14<sup>a</sup> - Politiche dell'Unione europea - Pareri . . . . .</i>	<i>»</i>	<i>112</i>

---

<i>CONVOCAZIONI . . . . .</i>	<i>Pag.</i>	<i>113</i>
-------------------------------	-------------	------------



## GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

Martedì 19 giugno 2007

48ª Seduta

Presidenza del Vice Presidente  
PASTORE

*La seduta inizia alle ore 12,05.*

### *AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE AI SENSI DELL'ARTICOLO 96 DELLA COSTITUZIONE*

***(Doc. IV-bis, n. 3) Domanda di autorizzazione a procedere in giudizio ai sensi dell'articolo 96 della Costituzione, nei confronti del senatore Roberto Castelli, nella sua qualità di Ministro della giustizia pro tempore, nonché dei signori Marco Preioni, Fausto De Santis, Daniela Bianchini, Alfonso Papa e Giuseppe Magni***

*(Esame e rinvio)*

Il PRESIDENTE espone preliminarmente i fatti.

Il 24 novembre 2006 il Collegio per i reati ministeriali presso il Tribunale di Roma ha presentato richiesta di autorizzazione a procedere, ai sensi dell'articolo 96 della Costituzione, nei confronti del senatore Roberto Castelli, nella sua qualità di Ministro della giustizia *pro tempore*, nonché dei signori Giuseppe Magni, Marco Preioni, Fausto De Santis, Daniela Bianchini, Alfonso Papa, ciascuno *in parte qua* indagati per ipotesi di reato di cui agli articoli 110 e 323 del codice penale (concorso in abuso d'ufficio).

Il 25 gennaio 2007 la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma ha trasmesso la richiesta al Presidente del Senato (cui è pervenuta il successivo 30 gennaio 2007), che l'ha deferita alla Giunta il 31 gennaio 2007 ed annunciata in Aula in pari data (*Doc. IV-bis, n. 3*).

La relazione del Collegio per i reati ministeriali illustra le seguenti circostanze.

Il procedimento *de quo* costituisce stralcio di un più vasto procedimento penale sorto a seguito di un atto di citazione per responsabilità contabile indirizzato dalla competente Procura della Repubblica presso la

Corte dei conti al senatore Roberto Castelli, in qualità di Ministro *pro tempore* della giustizia, e relativo al conferimento di 114 incarichi di consulenza disposti dal Ministro – alcuni su sollecitazione di Sottosegretari o Dirigenti generali – in favore di 58 diversi nominativi.

Per la maggior parte degli incarichi di consulenza citati il medesimo Collegio ha disposto l'archiviazione, talora per carenza dell'elemento oggettivo, talaltra per carenza dell'elemento soggettivo necessari all'integrazione del reato.

Quanto invece al merito della vicenda in oggetto, riguardante incarichi di consulenza svolti dai signori Giuseppe Magni, Gian Mario Airoidi e Amedeo Maffei, il Collegio riferisce quanto segue.

Tra il 2001 e il 2003, il Ministro Castelli con propri decreti conferiva a Giuseppe Magni un incarico avente ad oggetto i problemi dell'amministrazione penitenziaria in genere e quelli dell'edilizia penitenziaria in particolare, valutati anche in relazione ai rapporti con altri Ministeri. In relazione a tale incarico i membri del Comitato di valutazione a tal fine appositamente nominato, nelle persone dei dottori Marco Preioni, Fausto De Santis, Daniela Bianchini, esprimevano un giudizio positivo sui risultati conseguiti dal suddetto consulente, sull'attività svolta e sull'elaborato prodotto, consentendo il pagamento del compenso relativo.

Sotto altro profilo, il senatore Castelli ed il Magni sono indagati in relazione ad alcune trasferte all'estero, in particolare per alcuni viaggi effettuati da quest'ultimo a Mosca, a Tirana e negli Stati Uniti d'America, in quanto viene ritenuto dall'organo inquirente che essi siano del tutto avulsi dall'oggetto dell'incarico di consulenza.

Tra il 2002 e il 2003 il ministro Castelli conferiva poi con propri decreti a Gian Mario Airoidi un incarico avente ad oggetto i problemi dell'edilizia giudiziaria, con particolare riguardo ai rapporti con gli Enti locali. In relazione a tale incarico i membri del Comitato di valutazione a tal fine appositamente nominato, nelle persone dei dottori Marco Preioni, Fausto De Santis e Alfonso Papa, esprimevano un giudizio positivo sull'attività svolta e sul prodotto della stessa, consentendo il pagamento del relativo compenso.

Infine, vengono all'esame del Collegio due incarichi di durata semestrale conferiti dal ministro Castelli con propri decreti tra il 2001 e il 2002, ad Amedeo Maffei, aventi ad oggetto il supporto psicologico degli operatori carcerari e l'analisi dei problemi psicologici dei detenuti. Anche in tal caso, il Comitato di valutazione a tal fine appositamente nominato, nelle persone dei dottori Marco Preioni, Fausto De Santis e Daniela Bianchini formulava un positivo giudizio, dando l'assenso al pagamento della somma concordata.

Sotto il profilo strettamente giuridico il Collegio rileva anzitutto che la base normativa di riferimento proposta dal pubblico ministero, argomentata sulla linea della Procura regionale della Corte dei conti nell'ambito del procedimento erariale, non risulta essere corretta.

Il decreto del Presidente della Repubblica n. 338 del 1994, infatti, ai sensi del quale – secondo la citata interpretazione – dovrebbe escludersi

che il Ministro possa avvalersi di consulenti esterni per incarichi di mera attività, trattandosi di forme di collaborazione non previste dalla legge, è norma di carattere secondario, volta alla mera semplificazione delle procedure; la normativa sostanziale che conferisce il potere di nominare consulenti esterni anche da parte dei Ministri è invece – come peraltro chiarito dal Consiglio di Stato – contenuta nella fonte primaria costituita dall'articolo 7, comma 6, del decreto legislativo n. 29 del 1993 (poi confluito nell'articolo 7, comma 6, del decreto legislativo n. 165 del 30 marzo 2001). Il che appare anche sul piano della *ratio* essere l'interpretazione corretta, in quanto diversamente si concluderebbe che i vertici amministrativi dello Stato abbiano un potere più ampio di quelli politici nella possibilità di avvalersi dell'apporto di consulenze esterne (va segnalato che tale ricostruzione del quadro normativo di riferimento è già stata ritenuta condivisibile dalla Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari del Senato nel *Doc. IV-bis* n. 2-A, le conclusioni contenute nel quale sono state approvate dall'Assemblea nella seduta del 14 febbraio 2007).

Posto il quadro normativo, e quindi l'astratta ammissibilità di consulenze, il Collegio ha quindi proceduto a valutare se nel caso di specie il Ministro abbia conferito dette consulenze nel rispetto della disciplina vigente, «ad esperti di provata competenza», e per esigenze cui non potesse farsi fronte «con personale in servizio presso i Ministeri».

Il Collegio – dopo aver sottolineato che il teste dottor Settembrino Nebbioso, all'epoca Capo di Gabinetto presso il Ministero di giustizia, ha dichiarato che i tre consulenti *de quo* erano tre persone aventi uno stretto legame di amicizia e fiducia con il Ministro, tutti provenienti dalla medesima area geografica e con comunanza di vedute politiche – si sofferma sulle considerazioni svolte dal senatore Castelli, nel corso dell'interrogatorio del 5 luglio 2005, nel corso della quale lo stesso riferiva che all'atto della sua nomina e fino all'agosto dello stesso anno, a seguito anche della riforma del Ministero, molti direttori generali avevano dato le dimissioni, non c'erano ancora i Capi dipartimento; occorreva pertanto ricostruire tutto l'organigramma futuro, mentre molte figure mancavano. Si trattava di operare una scelta se lasciare «paralizzato» il Ministero o comunque iniziare in questo modo.

La scelta di servirsi di consulenze esterne derivò, secondo il senatore Castelli, anche dalla sua pregressa esperienza professionale, che lo portava a ritenere opportuno l'apporto di una cultura di natura privatistica; gli apporti esterni non dovevano essere assunti in base a logiche di appartenenza, ma in base a logiche professionali, che tuttavia non potevano prescindere da valutazioni di natura fiduciaria e quindi strettamente politica, il che spiegherebbe il fatto che molti dei consulenti da lui nominati fossero militanti del suo partito.

Con riguardo al requisito della «provata competenza», il Ministro evidenziava che a suo avviso «professionalità» non significa soltanto avere titoli accademici, ma la capacità pratica di adempiere all'incarico conferito.

Relativamente ai singoli incarichi di consulenza, il senatore Castelli precisava che il Magni, uno dei primi sindaci della Lega eletti nel territorio del suo collegio elettorale, faceva parte dei simpatizzanti che gli «davano una mano»; era membro del consiglio di amministrazione dell'Associazione Piccole Industrie di Lecco, e svolgeva un'attività imprenditoriale di un certo livello importando *container* di pesce dall'Africa. Il senatore Castelli ha sottolineato che la scelta di un imprenditore fu determinata dal fatto che questi era in quanto tale rivolto alla soluzione del problema guardando al risultato; tra l'altro, fu lui a contribuire anche alla creazione di un sistema di società teso alla costruzione di penitenziari mediante i fondi ricavati dalla vendita e valorizzazione dei vecchi penitenziari. Il Ministro rilevava inoltre che fu il Magni, tra gli altri risultati, a far ultimare dopo cinque anni di inattività gli uffici del carcere di Is Arenas e ad ultimare il campo di calcio del carcere di Opera, al fine di consentire ai detenuti di partecipare ad un campionato di terza categoria.

Con riguardo alle trasferte svolte dal Magni, il Ministro ha affermato che esse erano strettamente connesse con l'incarico.

Per ciò che concerne il dottor Maffei, incaricato di occuparsi degli aspetti psicologici connessi alla vita penitenziaria, il Ministro ha dichiarato di averlo conosciuto in occasione di un corso tenuto ai carcerati presso il penitenziario di Arezzo, che aveva avuto risultati – a dire del cappellano e del direttore – particolarmente positivi. Il Maffei esplica la sua professionalità nell'ambito della psicologia da oltre trent'anni ed è stato consulente di prestigiose associazioni, ricoprendo importanti incarichi nel settore, essendo peraltro dotato di notevole carisma e capacità. All'esito dell'incarico il consulente indicò quale unico strumento rieducativo valido il lavoro.

I risultati furono lusinghieri, tanto che fu conferito da parte della Cisco Systems un premio al Ministero della giustizia per un progetto educativo, curato dal Maffei, mirato all'inserimento dei detenuti in attività lavorativa di tipo informatico.

L'anno dopo il Maffei veniva incaricato di occuparsi del minorile, ma questi declinò successivamente l'incarico e non chiese liquidazione del compenso.

Per ciò che concerne il consulente Airoidi, il cui incarico aveva ad oggetto i problemi dell'edilizia giudiziaria con particolare riguardo ai rapporti con gli Enti locali, nella propria memoria difensiva il ministro Castelli riferisce che la consulenza *de quo*, che si concretizzò in svariati sopralluoghi, relazioni ed appunti, permise di ottimizzare l'attività del Ministero in questo segmento, consentendo di ottenere lusinghieri risultati per quanto attiene la progettualità dell'edilizia carceraria.

Il Collegio, esposti i fatti, ritiene che la condotta di tutti gli indagati integri, sotto il profilo oggettivo e soggettivo, il reato ipotizzato di concorso in abuso di ufficio per finalità patrimoniali.

Secondo il Collegio è emerso in maniera evidente che nessuno degli incarichi incriminati ha avuto ad oggetto un'attività di collaborazione nella formazione dell'attività di indirizzo politico del Ministro, circostanza che



escluderebbe ogni possibilità di sindacato da parte dell'organo medesimo. Inoltre la maggior parte degli incarichi risale ad epoca successiva all'entrata in vigore del decreto legislativo n. 315 del 2001 e del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 55 dello stesso anno, di talché – sempre ad avviso del Collegio per i reati ministeriali – non potrebbe più ritenersi legittimo il ricorso alle previsioni del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 338 del 1994.

Secondo il Collegio, va altresì sottolineato che in tutti i casi in considerazione il Ministro non ha effettuato un preventivo accertamento presso le strutture ministeriali, ivi compresi gli uffici di diretta collaborazione, in ordine all'impossibilità di provvedere con risorse interne per raggiungere il risultato che si proponeva; i decreti di nomina indicherebbero infatti in maniera del tutto apodittica l'impossibilità di provvedere con risorse interne alla struttura pubblica.

In secondo luogo, secondo il Collegio, nessuno dei consulenti incaricati aveva una specifica professionalità in materia, in quanto il dottor Magni, laureato in scienze politiche, è un piccolo imprenditore che si occupa di importazione di *container* di pesce dall'Africa, l'Airoldi è un perito industriale tessile, mentre il dottor Maffei, psicologo legato alla famiglia Castelli, avrebbe fornito alla fine dell'incarico un contributo inconsistente, limitandosi a confermare il principio fondamentale della legge Gozzini sull'importanza di dare ai detenuti un'opportunità lavorativa.

Il dichiarato scopo del senatore Castelli di inserire i valori della «cultura privatistica» all'interno della struttura pubblica violerebbe il dettato normativo, secondo il quale il conferimento di incarichi di consulenza a soggetti esterni avrebbe carattere del tutto eccezionale.

Infine, secondo il Collegio, da un lato nessuno dei consulenti nominati avrebbe operato in raccordo con gli uffici preposti, unico interlocutore risultando il Ministro, dall'altro, il lavoro dei consulenti medesimi non sarebbe confluito nel patrimonio di conoscenza del dipartimento corrispondente.

Risulterebbe inoltre la totale mancanza di attinenza tra l'oggetto dei viaggi effettuati e l'esecuzione dell'incarico affidato al dottor Magni.

Risulterebbe poi in tutti i casi sussistente, secondo il Collegio, l'elemento soggettivo necessario per la configurazione del delitto di cui all'articolo 323 del codice penale, cioè l'intenzionalità di arrecare un ingiusto vantaggio patrimoniale al terzo, desumibile dai pregressi rapporti correnti tra il senatore Castelli e gli incaricati, dall'evidente incapacità dei consulenti di apportare un utile contributo nella materia oggetto dell'incarico, dalla mancata verifica della possibilità di provvedere mediante il ricorso alle strutture interne all'amministrazione. In ossequio all'indirizzo giurisprudenziale secondo il quale l'elemento soggettivo dell'abuso di ufficio può essere desunto dalla macroscopica illiceità dell'atto, si può concludere – secondo il Collegio – che il concorso di tutti gli elementi indicati rivelerebbe che il perseguimento di un indebito vantaggio patrimoniale altrui avrebbe costituito conseguenza immediata e diretta della condotta incrimi-

nata, realizzando l'obiettivo primario perseguito dal Ministro e rendendo palese l'illiceità penale della condotta.

Analogamente illecito deve ritenersi secondo il Collegio il comportamento dei membri dei Comitati di valutazione, i quali esprimevano una serie di giudizi positivi omettendo una effettiva verifica sull'operato dei consulenti, nonostante la carenza sotto il profilo della competenza e dei risultati, prestandosi a svolgere un ruolo di mera certificazione.

In data 17 maggio 2007, il dottor Marco Preioni, il dottor Fausto De Santis, il dottor Alfonso Papa e la dottoressa Daniela Bianchini hanno depositato una propria memoria, ai sensi dell'articolo 135-*bis*, comma 2, del Regolamento. In tale memoria, si richiama innanzitutto l'attenzione sul fatto che il conferimento di incarichi a consulenti esterni corrispondeva ad una prassi consolidata, di cui si erano avvalsi già in precedenza altri Ministri della giustizia a cominciare dal ministro Flick, e che, come riconosciuto dallo stesso Collegio per i reati ministeriali presso il tribunale di Roma nel decreto di archiviazione del 23 novembre 2006, adottato nel medesimo procedimento nell'ambito del quale viene presentata la richiesta di autorizzazione a procedere in oggetto, le carenze organizzative del sistema di articolazione della struttura del Ministero della giustizia, all'epoca dei fatti, risultavano evidenti.

Erano sempre maggiori e molteplici le competenze facenti capo al Ministro quale organo di indirizzo politico, per l'espletamento delle quali non poteva obiettivamente farsi riferimento alle strutture ministeriali, in particolare alle varie Direzioni generali ed ai magistrati addetti alle stesse, poiché funzionalmente inidonei a farsi espressione di un rapporto fiduciario tipico di una funzione di indirizzo eminentemente politico.

Tanto premesso, e al fine di comprendere l'esatta portata dei poteri e delle attribuzioni dei Comitati di valutazione in merito agli incarichi di consulenza di cui trattasi, la memoria si sofferma in particolare sul disposto degli articoli 5 e 6 del decreto del Presidente della Repubblica n. 338 del 1994, ai sensi del quale – ad avviso dei predetti interessati – dovrebbe ritenersi alla radice escluso che il Comitato di valutazione avrebbe dovuto accertare l'effettivo svolgimento dell'attività svolta da parte dei consulenti. Sia per l'esistenza di un rapporto fiduciario molto stretto tra soggetto conferitore dell'incarico e soggetto destinatario, sia per le caratteristiche proprie del Comitato di valutazione (organo non permanente ma occasionale, privo di struttura di supporto, nonché di poteri e funzioni inquisitorie), è da escludere che il Comitato dovesse accertarsi di ogni attività compiuta. In nessuna parte del decreto del Presidente della Repubblica n. 338 del 1994 sarebbe previsto un sindacato di tal fatta.

A riprova di quanto sopra, si osserva nella memoria che nei decreti di conferimento degli incarichi non è stato in alcun modo previsto che ogni singolo consulente, oltre alla relazione, avrebbe dovuto presentare al Comitato di valutazione la documentazione concernente «l'attività svolta, il prodotto della stessa ed i risultati conseguiti». Invero, nei decreti di conferimento di incarico si legge, solamente, che il consulente «è tenuto a presentare una relazione sull'attività svolta, che sarà oggetto di valuta-

zione da parte del Comitato». Pertanto, l'unica documentazione che il decreto di incarico assoggetta alla valutazione del Comitato è una relazione, ovvero un elaborato che compendia – a fini di valutazione – l'attività svolta in adempimento dell'incarico e che coincide con la «relazione illustrativa» di cui all'articolo 5 del già citato decreto del Presidente della Repubblica n. 338 del 1994.

A ciò aggiungasi che la prassi seguita nei casi qui considerati è pienamente conforme a quella seguita da altri Ministri della giustizia sulla base di una consolidata interpretazione del succitato disposto normativo, il che troverebbe puntuale conferma, tra le altre, in alcune consulenze in materia di trattamento dei detenuti e di edilizia giudiziaria e carceraria conferite dal ministro Fassino a persone di sua fiducia.

Trattasi, in particolare, di:

*a)* due consulenze semestrali (di identico contenuto) conferite in data 14 luglio 2000 e 18 gennaio 2001 all'architetto Mario Virano, in tema di edilizia giudiziaria e penitenziaria, aventi ad oggetto «l'individuazione di località prototipiche e l'ideazione di progetti innovativi e speciali e... l'identificazione delle operazioni proponibili per la loro realizzazione, con particolare attenzione alle nuove tecniche immobiliari (*project financing*)»;

*b)* una consulenza conferita in data 1 marzo 2001 (due mesi prima che terminasse la legislatura) al signor Gianni Trevisan avente ad oggetto «interventi di impulso al lavoro penitenziario con riferimento ad alcuni istituti penitenziari del Veneto e della Lombardia».

Per entrambe le suddette consulenze è intervenuta una valutazione ampiamente liberatoria in sede penale in quanto il Collegio per i reati ministeriali ha disposto con proprio decreto del 13 luglio 2006 l'archiviazione dei capi d'incolpazione ipotizzati a carico del ministro Fassino e dei componenti i Comitati di valutazione, dottori De Santis, Di Somma e Paraggio, in relazione agli incarichi conferiti ai consulenti Virano e Trevisan, per i quali l'atto di citazione della magistratura contabile prospettava responsabilità analoghe a quelle attribuite in ordine alle consulenze del ministro Castelli (dagli atti trasmessi alla Giunta risulta, più in particolare, che, nei confronti dell'architetto Virano, il provvedimento di archiviazione è motivato sulla base della mancanza dell'elemento oggettivo del reato, mentre, relativamente al signor Gianni Trevisan, il Collegio per i reati ministeriali ha ritenuto il difetto dell'elemento soggettivo).

Con analoga procedura, secondo quanto asseriscono i predetti interessati nella memoria in questione, il ministro Castelli si sarebbe avvalso delle consulenze in materia di trattamento detenuti ed edilizia.

Più nel dettaglio, con specifico riferimento agli incarichi conferiti in materia penitenziaria valutati dai Comitati di valutazione, la memoria pone in evidenza che, come riconosciuto dallo stesso dottor Tinebra – in una nota datata 21 novembre 2003 e indirizzata alla Corte dei Conti a superamento dei rilievi formulati in sede contabile – nella sua qualità di Capo del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria, l'attività

dei consulenti Giuseppe Magni ed Amedeo Maffei è stata svolta in stretta collaborazione con le articolazioni del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria, pur trattandosi in ogni caso di specifiche iniziative del Ministro, connesse alla sua attività di indirizzo generale. Quanto dichiarato dal dottor Tinebra sarebbe – ad avviso dei predetti interessati – la riprova che non vi è stato alcun inadempimento da parte dei consulenti in questione.

In particolare, per quanto riguarda il Magni, le dichiarazioni rese dal dottor Tinebra, come sopra riportate, da un lato consentono di confutare l'accusa in merito ad un asserito inadempimento da parte del consulente e dall'altro confermano ed avvalorano il contenuto delle relazioni presentate dal Magni direttamente al Ministro, nel contesto di un rapporto altamente fiduciario e personale, e dall'Amministrazione trasmesse al Comitato di valutazione. Infatti, a riprova della natura fiduciaria e personale di detto rapporto, lo stesso consulente ha dichiarato nelle proprie relazioni di aver riferito, ad esempio per quanto riguarda le risultanze di visite effettuate presso vari Istituti penitenziari, verbalmente e direttamente al Ministro cui consentiva, in tal modo, di impartire le opportune disposizioni agli Uffici interessati.

Il Comitato ha sempre inteso l'attività svolta dal consulente come attività di raccordo tra l'Amministrazione penitenziaria ed il Ministro, facendosi il consulente interprete – attraverso la raccolta di dati tecnici e la relativa prospettazione al vertice politico dell'Amministrazione – delle varie problematiche inerenti alla sfera penitenziaria e, segnatamente, a quella dell'edilizia. Conseguentemente, il Comitato, tenuto conto di ciò, della mancanza di rilievi negativi da parte del soggetto diretto fruitore della prestazione, nonché della continuativa ed attiva presenza del consulente all'interno del Ministero, ove lo stesso disponeva di un proprio ufficio, ha espresso valutazioni positive.

Per quanto riguarda il Maffei gli interessati di cui sopra osservano che le relazioni presentate contengono una puntuale enunciazione delle iniziative assunte in linea con le finalità del decreto di incarico, avente ad oggetto, come più sopra riportato, l'individuazione della mappa dei bisogni di tutti coloro che operano nel settore penitenziario, la strutturazione di interventi mirati al sostegno e all'aiuto concreto degli operatori stessi, la valutazione e risoluzione di tutti i problemi psicologici dei detenuti, nonché la valutazione del servizio loro reso in tal senso.

La relazione intermedia redatta dal Maffei il 18 ottobre 2001, in esecuzione del primo incarico conferito con decreto ministeriale 20 luglio 2001, dà atto che l'attività collaborativa del consulente si è rivolta sostanzialmente in due direzioni «secondo le priorità indicatemi dall'Onorevole Ministro» – ossia, come già rilevato per il Magni, nel contesto di un rapporto strettamente personale e diretto con il soggetto conferitore del relativo incarico – e cioè verso l'avvio di una fase di monitoraggio della realtà penitenziaria, dal punto di vista ambientale, psicologico e relazionale, nonché verso lo studio e la promozione di progetti, in sinergia con enti pubblici e privati, per la formazione professionale e il lavoro nelle carceri e

per l'inserimento nel lavoro dei detenuti al termine della pena, ai fini della prevenzione della recidiva.

Sotto il primo profilo, il consulente ha analiticamente descritto l'oggetto della propria attività conoscitiva diretta a valutare le condizioni umane e psicologiche dei detenuti e degli agenti di polizia penitenziaria.

Sotto il secondo profilo, inerente all'attività diretta alla promozione e studio di progetti finalizzati al lavoro dei detenuti durante e al termine della pena, come mezzo di recupero alla società del condannato, il Maffei ha dato atto di aver stretto contatti con vari soggetti pubblici e privati (quali, ad esempio, giudici di sorveglianza, organizzazioni economiche e aziendali, comunità di San Patrignano, società agricole, organizzazioni e cooperative per il lavoro nelle carceri ed extramurario), rilevando conclusivamente come alcuni progetti siano in fase interlocutoria ed altri in fase già avanzata di definizione.

Successivamente, nella relazione finale redatta il 22 gennaio 2002, il consulente ha fatto presente di avere, sempre «secondo le priorità indicate dall'Onorevole Ministro», diretto la propria attività principalmente verso l'obiettivo di studiare e promuovere, «in accordo con il Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria e in sinergia con enti pubblici e privati», i progetti riguardanti il lavoro dei detenuti, oltre ad aver proseguito l'attività di monitoraggio della realtà ambientale, psicologica e relazionale penitenziaria: ciò a completamento dell'attività descritta nella relazione intermedia.

A fronte di così puntuali ed analitici resoconti dell'attività svolta dal consulente, non smentita dal Capo del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria – il quale, nella nota più sopra citata, successiva alla stesura delle suddette relazioni, ha rilevato come detta attività si sia svolta in stretta collaborazione con le articolazioni di esso Dipartimento, a riprova della veridicità di quanto sostenuto dallo stesso consulente – il Comitato di valutazione ha ritenuto l'incarico puntualmente eseguito attraverso il deposito di elaborati assolutamente in linea con quanto richiesto al consulente nel decreto di incarico.

Appare infine destituito di ogni fondamento l'ulteriore addebito mosso dall'accusa al Comitato in relazione al secondo incarico conferito con decreto ministeriale in data 7 maggio 2002: a questo riguardo, l'organo inquirente rileva che, come comunicato dallo stesso Ministero, il dottor Maffei non ha presentato la relazione finale concernente l'attività svolta in esecuzione del secondo incarico, dando atto che è stato omesso il pagamento della seconda rata del compenso. Il che renderebbe illegittimo ed illecito il giudizio positivo espresso dal Comitato unicamente sulla base della sola relazione intermedia.

È di tutta evidenza l'infondatezza di tale assunto, ove si consideri che la relazione intermedia presentata dal consulente è oggetto di autonoma valutazione da parte del Comitato, né può essere fatto carico a quest'ultimo della asserita illegittimità della generalizzata prassi amministrativa di pagare il consulente anche in base ad una relazione intermedia, senza attendere il deposito di quella finale.

In ogni caso a ciò aggiungasi che nell'elaborato di cui trattasi (pervenuto il 10 luglio 2002), sia pure nei limiti derivanti dalla natura intermedia dello stesso in quanto non compiutamente attuativo dell'incarico conferito, il consulente ha tenuto conto dell'intervenuto ampliamento dell'incarico nella parte in cui si richiede allo stesso di fare riferimento ad entrambi i settori penitenziari («per gli adulti e per i minori»).

Il Maffei, infatti, ha fatto altresì riferimento alla visita di carceri minorili, a vari incontri con il Capo del Dipartimento della Giustizia Minorile per la creazione di un programma di rinnovamento dei penitenziari minorili nonché all'incontro con i Direttori dei Centri Minorili per la conoscenza dei problemi dei minori in attesa di giudizio al di fuori dell'ambito detentivo: attività positivamente riscontrata dal Capo del Dipartimento della Giustizia Minorile con nota in data 5 novembre 2004 per quanto attiene alle visite effettuate dal consulente presso gli Istituti penali per i minorenni indicati nella succitata relazione intermedia e comunque non smentita per il resto.

Con riguardo al signor Gian Mario Airoidi, consulente in materia di edilizia giudiziaria, gli interessati Preioni, Fausto De Santis, Bianchini, Papa osservano che il signor Airoidi è stato nominato consulente per le esigenze del Ministro di «... seguire i problemi dell'edilizia giudiziaria con particolare riguardo ai rapporti con gli enti locali, anche in funzione di supporto ai medesimi». Il consulente doveva inoltre riferire direttamente al Ministro e non ad organi dell'Amministrazione, dalla quale tuttavia poteva ricevere dati, informazioni e supporto logistico.

I risultati dello studio o le informazioni atte alla soluzione dei particolari problemi di volta in volta affrontati e risolti, per quanto richiesti direttamente dal Ministro al Consulente, venivano altrettanto direttamente riferiti da Airoidi al Ministro, nel pieno rispetto di quanto disposto dal già citato articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica n. 338 del 1994.

La «relazione illustrativa» trasmessa al Comitato a monte del vaglio del «risultato» noto al Ministro era pertanto il documento finale ed «onnicomprensivo» che consentiva al Comitato di esprimere una valutazione di conformità dell'operato del consulente alla richiesta formulata col decreto di incarico.

Del resto il Comitato non aveva motivo di dichiarare «i risultati non conformi alla richiesta formulata con il decreto di incarico»; cosa che avrebbe sicuramente fatto se fossero emerse informazioni in tal senso, da parte del Ministro ovvero di altri soggetti istituzionali aventi competenza nella materia considerata.

Conforme all'incarico è parsa quindi al Comitato già la prima relazione dalla quale si ricavava il rapporto personale col Ministro nel riferire dati e soluzioni riconducibili alla complessità del tema trattato, richiedente un processo di medio periodo, consistente nel censire e monitorare lo stato di utilizzo da parte dei Comuni dei fondi messi a disposizione per l'edilizia giudiziaria, nell'individuare il grado di copertura dei progetti, lo stato dei lavori e concordare con i Comuni (proporre una «novazione» dice Ai-

roldi) priorità e variazioni dei progetti per ridurre nel complessivo le risorse finanziarie vincolate e inutilizzate.

Infatti, nella successiva relazione del 3.01.03, l'Airoldi produceva un elenco di Comuni sedi di uffici giudiziari «con residui di mutui incagliati, cioè ad oggi (fine anno 2002) non ancora spesi, per progetti di edilizia giudiziaria ante 1998 ma molto spesso risalenti agli anni 80 e primi anni 90: i Comuni interessati sono oltre 200 di cui 82 anche per l'edilizia carceraria mandamentale...» «il dato Macro-economico è: Mutui concessi euro 2.003.035.170,00 – Mutui erogati euro 1.554.640.052,00 – Sono quindi ancora in itinere residui di mutui da erogare per euro 448.395.118,00, una »bella cifra« che dimostra la lentezza o meglio la non capacità di molti Comuni e Nostra a spendere le risorse concesse, in tempi ragionevoli o peggio, a non spenderli concretamente!»

Anche a seguito dell'indagine della Procura della Corte dei Conti sono emersi elementi che confermano la correttezza dell'operato del signor Airoldi e, a dimostrazione di ciò, valgono le dichiarazioni rese in quella sede nell'interrogatorio dal dottor Trecapelli secondo il quale il lavoro dell'Airoldi è consistito nel mantenere i rapporti con gli enti locali, ciò nel senso che quando qualche Comune chiedeva qualche chiarimento circa le procedure da seguire ovvero notizie in merito a pagamenti in sospeso, il sig. Airoldi colloquiava con i rappresentanti di tali Comuni ai quali spesso indicava le varie scadenze procedurali, nonché nella effettuazione di diverse missioni, nel corso delle quali Airoldi prendeva diretto contatto con i Comuni interessati in base ad esigenze da questi rappresentate.

Quanto sopra avvalora le dichiarazioni di Airoldi, contenute già nella prima relazione intermedia.

Quanto alla presenza di Airoldi al Ministero, pur essendo irrilevante per il Comitato, in quanto attinente le modalità di esecuzione, è agevole provare quanto asserito dal consulente già nelle prima relazione nella quale afferma di essere «in un funzionale e più che decoroso ufficio ... sono stato normalmente presente a Roma dal martedì al venerdì di ogni settimana...»; comunque era a conoscenza di tutto il fatto che Airoldi fosse presso il Ministero e riferisse direttamente al Ministro, come del resto dichiarato dal Capo di Gabinetto, dottor Settembrino Nebbioso, interrogato dal Collegio per i reati ministeriali.

Conclusivamente la memoria presentata dai dottori Preioni, De Santis, Papa e Bianchini rileva che l'esito delle tre consulenze in oggetto è stato positivamente valutato, avuto riguardo anche alla natura fiduciaria dei relativi incarichi, in quanto, dalle relazioni presentate è emerso che i consulenti, nell'ambito della materia loro assegnata nel testo del decreto di incarico, ricevevano anche verbalmente e direttamente dal Ministro specifiche e dettagliate richieste di approfondimenti per il puntuale espletamento del loro compito ed altrettanto direttamente e puntualmente riferivano al Ministro gli esiti del loro lavoro. Tale prassi, comprensibilmente dettata dalla rapida evoluzione delle problematiche che dovevano essere affrontate, proprio perché informale e diretta, permetteva quindi al Mini-

stro di disporre, anche riservatamente, delle informazioni che gli consentivano di individuare rapidamente le priorità e di operare speditamente le scelte di indirizzo politico e, conseguentemente, di individuare le soluzioni dei problemi concernenti l'edilizia giudiziaria, l'edilizia penitenziaria e la vivibilità nelle carceri, conformemente all'interesse pubblico. Si trattava quindi di attività di collaborazione alla funzione di indirizzo politico del Ministro, rispetto all'effettività e all'utilità delle quali né da parte del Ministro medesimo, né da parte delle articolazioni della struttura ministeriale di volta in volta competenti in ordine alle problematiche specificamente trattate, sarebbero mai pervenuti rilievi negativi o problematici.

La memoria rileva altresì che i membri dei Comitati, tutti dirigenti o magistrati presso il Ministero, non percepivano alcun particolare compenso per l'attività di valutazione delle consulenze, svolta al di fuori delle proprie ordinarie competenze.

Il PRESIDENTE rinvia infine il seguito dell'esame.

#### *IMMUNITÀ PARLAMENTARI*

***(Doc. IV, n. 2) Domanda di autorizzazione di cui all'articolo 68, terzo comma, della Costituzione, all'utilizzazione di intercettazioni di conversazioni telefoniche del senatore Paolo Guzzanti nell'ambito di un procedimento penale pendente nei confronti di terzi (n. 10824/06 RG NR, n. 27082/06 RG GIP)***

(Seguito dell'esame e rinvio)

La Giunta riprende l'esame iniziato nella seduta del 15 marzo e proseguito nelle sedute del 27 e 28 marzo, del 17 aprile, dell'8, 16 e 29 maggio 2007.

Il PRESIDENTE riassume i termini della questione.

Prosegue quindi la discussione, nel corso della quale prendono la parola i senatori MANZIONE (*Ulivo*) e MALAN (*FI*) e il presidente PASTORE.

Il presidente PASTORE rinvia infine il seguito dell'esame.

*La seduta termina alle ore 13,05.*



## AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)

Martedì 19 giugno 2007

**128<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*

BIANCO

*Intervengono i sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Micheli, per gli affari regionali e le autonomie locali Colonnella e per l'interno Pajno.*

*La seduta inizia alle ore 15.*

### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il PRESIDENTE riferisce l'esito della riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari che si è appena conclusa. In quella sede si è convenuto di integrare l'ordine del giorno, a partire dalle sedute della prossima settimana, con l'esame in sede referente del disegno di legge n. 374 (Norme in favore delle vittime del dovere, degli ammalati, dei feriti e dei deceduti nel corso di missioni entro e fuori dai confini nazionali, di altre categorie di vittime e dei familiari superstiti), d'iniziativa del senatore Mantovano, e del disegno di legge n. 1436 (Norme di indirizzo generale in materia di polizia locale), d'iniziativa del senatore Saia e di altri senatori e di altre iniziative sulla stessa materia che saranno congiunte, nonché del disegno di legge costituzionale n. 897 (Modifica dell'articolo 31, secondo comma, della Costituzione, in materia di tutela e valorizzazione degli anziani).

La Commissione prende atto.

### *SUI LAVORI DELLA SOTTOCOMMISSIONE PER LE POLITICHE DELLA SICUREZZA*

Il senatore SINISI (*Ulivo*), coordinatore della Sottocommissione per le politiche della sicurezza, informa che nella riunione di oggi la Sottocommissione ha convenuto di orientare i propri lavori svolgendo una ri-

flessione sull'organizzazione e sul funzionamento delle forze di polizia, anche con riferimento alle tematiche del personale e della rappresentanza, nonché sugli organismi deputati al contrasto del crimine organizzato e del terrorismo. A tal fine la Sottocommissione intende ascoltare in audizioni informali i rappresentanti delle forze di polizia e del personale, nonché i vertici delle amministrazioni dei servizi di polizia competenti in materia.

La Commissione prende atto.

*IN SEDE REFERENTE*

(1335) *Sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica e nuova disciplina del segreto*, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Ascierio; Zanotti ed altri; Naccarato; Mattarella ed altri; Ascierio; Galante ed altri; Deiana; Fiano; Gasparri ed altri; Mascia; Boato; Boato; Boato; Scajola ed altri; D'Alia; Maroni ed altri; Cossiga; Cossiga

(68) *MALABARBA. – Norme in materia di durata del segreto di Stato e modifica dell'articolo 204 del codice di procedura penale concernente l'esclusione del segreto di Stato per i reati commessi per finalità di terrorismo e di eversione e per i delitti di strage*

(139) *MANTOVANO ed altri. – Norme sulla riforma dell'organizzazione e dei processi relativi alla politica informativa e di sicurezza*

(246) *BULGARELLI ed altri. – Disposizioni in materia di accesso ai documenti di Stato e istituzione di una Commissione per la desecretazione degli atti di Stato*

(280) *VITALI ed altri. – Disposizioni concernenti la non opponibilità del segreto di Stato nel corso di procedimenti penali relativi a delitti di strage e terrorismo*

(328) *RAMPONI. – Nuovo ordinamento dei servizi di informazione per la sicurezza e la disciplina del segreto di Stato*

(339) *COSSIGA. – Riforma dei Servizi di informazione e di sicurezza*

(360) *COSSIGA. – Nuovo ordinamento dei servizi di informazione e sicurezza*

(367) *COSSIGA. – Attribuzione al comitato parlamentare per il controllo dei servizi di informazioni e di sicurezza e per il segreto di Stato (COPACO) di compiti e correlative funzioni afferenti al contrasto, alla prevenzione e alla repressione del terrorismo interno e internazionale, nonché attribuzione in via permanente dei poteri di commissione parlamentare d'inchiesta*

(765) *COSSIGA. – Disposizioni in materia di segretezza delle comunicazioni degli agenti dei servizi di informazione e sicurezza*

(802) *Massimo BRUTTI. – Nuove norme sul sistema di informazione per la sicurezza e sul segreto di Stato*

(972) *RIPAMONTI. – Nuove norme in materia di esclusione del segreto di Stato per i reati commessi con finalità di terrorismo e per i delitti di strage ed estensione delle disposizioni del codice di procedura penale relative al segreto di Stato ai processi penali che proseguono con le norme previgenti*

(1190) *CAPRILI ed altri. – Riforma dell'ordinamento del sistema delle informazioni per la sicurezza*

(1203) *COSSIGA. – Norme di principio sulla fiducia internazionale e abrogazione della legge 24 ottobre 1977, n. 801, in materia di istituzione e ordinamento dei servizi per le informazioni e la sicurezza e disciplina del segreto di Stato*

– e petizioni nn. 45 e 399 ad essi attinenti

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto sospeso nella seduta antimeridiana del 14 giugno.

Riprende l'esame degli emendamenti, pubblicati in allegato al resoconto di quella seduta, sui quali i relatori avevano espresso il loro avviso.

Il PRESIDENTE dà atto della presentazione di ulteriori emendamenti dei relatori e della riformulazione di alcune proposte di modifica, che saranno pubblicati in allegato al resoconto.

Nessuno chiedendo di intervenire, tali emendamenti si intendono illustrati.

Il relatore SINISI (*Ulivo*) esprime un parere favorevole sugli emendamenti 4.7 (testo 2), 12.1 (testo 2), 13.3 (testo 2), 18.3 (testo 2), 18.4 (testo 2), 21.16 (testo 2), 21.25 (testo 2), 21.28 (testo 2) e 39.2 (testo 2).

Il relatore PASTORE (*FI*) consente con i pareri espressi dall'altro relatore, Sinisi.

Il sottosegretario MICHELI si pronuncia in modo conforme ai relatori su tutte le proposte emendative, incluse le riformulazioni e gli ulteriori emendamenti presentati dai relatori in data odierna, sui quali esprime parere favorevole.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

#### *SULL'ESAME DEI DISEGNI DI LEGGE IN MATERIA ELETTORALE*

Il presidente BIANCO (*Ulivo*), relatore sui disegni di legge nn. 20 e connessi in materia elettorale, ricorda il dibattito svoltosi nell'odierna riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari, nel corso della quale il senatore Villone ha espresso la preferenza del suo Gruppo per una riforma che si ispiri al sistema elettorale tedesco, ritenuto migliore punto di equilibrio per contemperare la conferma di un bipolarismo non esasperato e la possibilità di una selezione del ceto politico, evitando il ricorso alla preferenza unica. Dopo un'ampia discussione, non si è pervenuti a un orientamento unanime sulle modalità da adottare per il seguito dell'esame con particolare riferimento alla scelta del testo base: mentre alcuni Gruppi hanno proposto di fare riferimento al disegno di legge n. 1474, d'iniziativa del senatore Calderoli, da parte di

altri si è prospettata l'opportunità di affidare al relatore la redazione, in tempi brevi, di un testo per le iniziative in questione.

Sottolinea l'opportunità di adoperarsi per realizzare il consenso più ampio possibile sulla riforma della legge elettorale: in tal senso, giudicherebbe inopportuna una divisione delle forze politiche sulle modalità per individuare il testo da assumere quale base per il seguito dell'esame, ritenendo peraltro impraticabile perseguire un punto di equilibrio sovrapponendo princìpi e norme che appartengono a modelli elettorali diversi.

Ciò premesso, dichiara la propria intenzione di elaborare un testo che tenga conto del disegno di legge n. 1474, d'iniziativa del senatore Calderoli, diretto a modificare anche incisivamente la vigente legge elettorale, e di un'analogha iniziativa preannunciata dal senatore Tibaldi, e che si ispiri ai princìpi indicati dal ministro per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali Chiti nella seduta della Commissione del 23 aprile scorso, sulle quali si è registrato il massimo grado di consensi da parte dei Gruppi parlamentari e delle forze politiche consultate dal Ministro. Il testo terrà conto inoltre del dibattito fin qui svolto sulle iniziative in esame. In particolare, ricorda l'esigenza di assicurare una maggioranza omogenea nei due rami del Parlamento e di recuperare il rapporto fra eletti ed elettori, motivo di severe critiche al sistema elettorale attuale; a tale riguardo, ricorda che tra le soluzioni che sono state prospettate vi sono, ad esempio, la reintroduzione del voto di preferenza o la riproposizione di collegi uninominali.

Il senatore CALDEROLI (*LNP*) rammenta che i princìpi enunciati dal ministro Chiti non sono stati tradotti in una proposta legislativa e non ritiene utile differire l'individuazione del testo base: ricorda, in particolare, la dichiarazione di urgenza della revisione delle leggi elettorali approvata dall'Assemblea del Senato nella seduta antimeridiana del 7 giugno scorso, con la quale è stata indicata la data del 28 giugno per la conclusione dei lavori in Commissione. Data la radicale disomogeneità dei modelli elettorali di cui si tratta, sarebbe inopportuno tentare di integrarli in una ulteriore e inedita proposta legislativa. Esprime il timore che la dilazione tragga origine dalla riserva di alcuni Gruppi che, senza dichiararlo, si orienterebbero a favorire l'effettiva indizione del *referendum* abrogativo.

Il senatore SINISI (*Ulivo*) osserva che il mandato al Presidente relatore a redigere un testo consentirà di perseguire un consenso più ampio. Invita a evitare una contrapposizione fra maggioranza e opposizione sulla riforma elettorale, per la quale auspica una soluzione condivisa.

Il senatore SAPORITO (*AN*) esprime la preoccupazione che la predisposizione di un testo del relatore possa preludere alla presentazione di un ulteriore modello elettorale. Invita il Presidente relatore a chiarire se il testo che intende elaborare si baserà sui contenuti del disegno di legge n. 1474, con gli eventuali correttivi ritenuti necessari.

Il senatore VILLONE (*SDSE*) ritiene che le forze politiche dovrebbero rinunciare a proiettare nel dibattito aspirazioni particolaristiche connesse all'evoluzione del sistema politico, che ostacolano l'individuazione del punto di equilibrio e dunque di una soluzione largamente accettabile.

Il senatore PASTORE (*FI*) condivide le preoccupazioni espresse dal senatore Saporito e ribadisce l'orientamento del suo Gruppo a favore dei principi enunciati dal ministro Chiti nella seduta dello scorso 23 aprile. A suo avviso, il disegno di legge n. 1474 è idoneo per avviare il confronto politico, tuttavia manifesta la disponibilità del suo Gruppo ad attendere la presentazione di un testo da parte del Presidente relatore. Ove però tale proposta non dovesse essere tempestivamente formalizzata ovvero qualora dovesse discostarsi dai contenuti preannunciati, a suo avviso dovrà prendersi atto che non vi sono le condizioni per una riforma elettorale.

Il presidente BIANCO, relatore sui disegni di legge nn. 20 e connessi, conferma la sua contrarietà a intervenire con lo strumento del *referendum* abrogativo sulle leggi elettorali: peraltro, un eventuale esito positivo della consultazione popolare avrebbe a suo giudizio esiti molto diversi rispetto agli obiettivi enunciati dai promotori; in particolare, ne deriverebbe un quadro politico ancora più frammentato dell'attuale.

Ribadisce il suo intendimento di redigere entro il 28 giugno un testo che tenga conto dei principi indicati dal ministro Chiti quale base del consenso maggiore possibile fra le forze politiche, nonché dell'iniziativa del senatore Calderoli e del dibattito svolto in sede referente dalla Commissione.

Il senatore VILLONE (*SDSE*) preannuncia la contrarietà del suo Gruppo a un testo che si limiti a riproporre i principi proposti dal ministro Chiti.

Il senatore PETERLINI (*Aut*) prospetta l'opportunità di un intervento tempestivo del legislatore diretto a evitare il *referendum*, con riserva di svolgere successivamente una più meditata e complessiva riforma elettorale, da realizzare – se possibile – anche in connessione con la revisione di alcune disposizioni costituzionali, in particolare quelle che fissano il numero dei componenti di ciascuna Camera.

Il senatore PALMA (*FI*) rileva le opinioni divergenti in seno alla maggioranza e ritiene preferibile assumere come testo base il disegno di legge n. 1474. A suo avviso, non sarebbe opportuno affidare al relatore la redazione di un testo, in assenza di specifici criteri per l'individuazione di una soluzione legislativa condivisa.

Il senatore VIZZINI (*FI*) osserva che la proposta referendaria è significativa della crisi in cui versa il sistema dei partiti politici e rischia di trasformarsi in uno strumento polemico della reazione antipolitica che si

avverte fra i cittadini: con l'avvicinarsi della data del *referendum*, parti progressivamente crescenti di forze politiche saranno indotte a sostenere l'iniziativa abrogativa per trarne vantaggio in termini di consenso popolare.

Ritiene che si possa accogliere la proposta del Presidente relatore per la redazione di un testo che si basi sull'iniziativa del senatore Calderoli e tenga conto delle linee illustrate alla Commissione dal Ministro per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali.

Il presidente BIANCO prende atto dell'orientamento emerso nel dibattito fin qui svolto e annuncia che presenterà, entro il 28 giugno, un testo per i disegni di legge in materia di riforma elettorale all'esame della Commissione con i contenuti preannunciati.

La Commissione prende atto.

*IN SEDE REFERENTE*

**(104) VITALI ed altri.** – *Modifica dell'articolo 17 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di estensione del diritto di elettorato attivo e passivo ai cittadini stranieri regolarmente soggiornanti in Italia da almeno tre anni e legalmente residenti nel comune per le elezioni degli organi delle circoscrizioni di decentramento comunale*

**(1020) VITALI ed altri.** – *Delega al Governo per l'attuazione dell'articolo 117, secondo comma, lettera p), della Costituzione in materia di funzioni fondamentali di Comuni, Province e Città metropolitane e per l'adeguamento delle disposizioni in materia di enti locali alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3*

**(1196) DEL PENNINO ed altri.** – *Norme per l'istituzione delle città metropolitane. Delega al Governo in materia di assetto della finanza della città metropolitana e dei nuovi comuni e del loro funzionamento*

**(1265) SINISI e FUDA.** – *Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di scioglimento dei consigli comunali e provinciali per infiltrazioni e condizionamenti di tipo mafioso*

**(1464) Delega al Governo per l'attuazione dell'articolo 117, secondo comma, lettera p), della Costituzione e per l'adeguamento delle disposizioni in materia di enti locali alla legge costituzionale n. 3 del 2001**

(Rinvio del seguito dell'esame congiunto)

Il PRESIDENTE informa che i senatori Pastore, Villone, Malan, Russo Spina, Peterlini e Saporito hanno preannunciato l'intenzione di intervenire nella discussione generale sui disegni di legge in titolo in una prossima seduta. Propone, quindi, di rinviare il seguito dell'esame.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame è dunque rinviato.

*INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO*

Il PRESIDENTE informa che l'ordine del giorno, a partire dalla seduta di domani, è integrato con l'esame in sede consultiva sui presupposti di costituzionalità del disegno di legge n. 1649 (Conversione in legge del decreto-legge 18 giugno 2007, n. 73, recante misure urgenti per l'attuazione di disposizioni comunitarie in materia di liberalizzazione dei mercati dell'energia).

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 16,20.*

**EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 1335****Art. 2****2.1000**

PASTORE, SINISI, RELATORI

*Al comma 1, sostituire le parole: "dal Servizio di informazione per la sicurezza esterna (SIE) e dal Servizio Informazioni con la sicurezza interna (SIN)" con le parole: "dall'Agenzia Informazioni e Sicurezza Esterna (AISE) e dall'Agenzia Informazioni e Sicurezza Interna (AISI)".*

*Conseguentemente, al comma 2, sostituire le parole: "il SIE ed il SIN" con le parole: "l'AISE e l'AISI".*

*Corrispondentemente, sostituire le parole: "SIE" e "SIN" con le parole: "AISE" e "AISI" in ogni altra parte del testo.*

**Art. 4****4.7**

CAPRILI, RUSSO SPENA, GRASSI, GAGGIO GIULIANI, BOCCIA Maria Luisa

*Dopo il comma 3, inserire il seguente:*

«3.-bis. Qualora le informazioni richieste alle Forze di polizia, ai sensi delle lettere c) ed e) del comma precedente, siano relative ad indagini di polizia giudiziaria nell'ambito di procedimenti penali che si trovino nella fase delle indagini preliminari al momento della richiesta, le medesime informazioni possono essere acquisite soltanto previo nulla osta dell'Autorità giudiziaria competente».



**4.7 (testo 2)**

CAPRILI, RUSSO SPENA, GRASSI, GAGGIO GIULIANI, BOCCIA Maria Luisa

*Dopo il comma 3, inserire il seguente:*

«3.-bis. Qualora le informazioni richieste alle Forze di polizia, ai sensi delle lettere c) ed e) del comma precedente, siano relative ad indagini di polizia giudiziaria nell'ambito di procedimenti penali che si trovino nella fase delle indagini preliminari al momento della richiesta, le informazioni oggetto della indagine possono essere acquisite soltanto previo nulla osta dell'Autorità giudiziaria competente, sempre che non si tratti di informazioni utili al fine della prevenzione dei reati per cui è previsto l'arresto obbligatorio in flagranza ai sensi dell'articolo 380 del codice di procedura penale».

---

**Art. 6****6.1000**

PASTORE, SINISI, RELATORI

*Al comma 8, dopo le parole: "ove istituita, per il tramite", inserire le seguenti: "del direttore generale".*

**6.1000 (testo 2)**

PASTORE, SINISI, RELATORI

*Al comma 8, sostituire le parole: "ove istituita, per il tramite", con le seguenti: "ove istituita, per il tramite del direttore generale del DIS. Riferisce direttamente al Presidente del Consiglio dei ministri in caso di urgenza o quando altre particolari circostanze lo richiedano, informandone senza ritardo il Direttore generale del DIS".*

---

**Art. 7****7.1000**

PASTORE, SINISI, RELATORI

*Al comma 8, dopo le parole: "ove istituita, per il tramite", inserire le seguenti: "del direttore generale".*

---

**7.1000 (testo 2)**

PASTORE, SINISI, RELATORI

*Al comma 8, sostituire le parole: "ove istituita, per il tramite", con le seguenti: "ove istituita, per il tramite del direttore generale del DIS. Riferisce direttamente al Presidente del Consiglio dei ministri in caso di urgenza o quando altre particolari circostanze lo richiedano, informandone senza ritardo il Direttore generale del DIS".*

---

**Art. 8****8.2000**

PASTORE, SINISI, RELATORI

*Al comma 2, dopo le parole: "di polizia militare,", inserire le seguenti: "e in particolare ogni attività informativa utile al fine della tutela dei presidi e delle attività delle Forze armate all'estero".*

---

**Art. 12****12.1**

CAPRILI, RUSSO SPENA, GRASSI, GAGGIO GIULIANI, BOCCIA Maria Luisa

*Dopo il comma 1, inserire il seguente:*

«1-bis. Qualora la collaborazione richiesta, ai sensi del comma precedente, dagli ufficiali o dagli agenti di polizia giudiziaria, riguardi procedimenti penali che si trovino nella fase delle indagini preliminari al momento della richiesta, le medesime informazioni possono essere acquisite soltanto previo nulla osta dell'Autorità giudiziaria competente».

---

**12.1 (testo 2)**

CAPRILI, RUSSO SPENA, GRASSI, GAGGIO GIULIANI, BOCCIA Maria Luisa

*Dopo il comma 1, inserire il seguente:*

«1-bis. Qualora la collaborazione richiesta, ai sensi del comma precedente, dagli ufficiali o dagli agenti di polizia giudiziaria, riguardi procedimenti penali che si trovino nella fase delle indagini preliminari al mo-

mento della richiesta, le informazioni oggetto della indagine possono essere acquisite soltanto previa nulla osta dell'Autorità giudiziaria competente, sempre che non si tratti di informazioni utili al fine della prevenzione di reati per cui è previsto l'arresto obbligatorio in flagranza ai sensi dell'articolo 380 del codice di procedura penale».

---

## Art. 13

### 13.3

VILLECCO CALIPARI

*Sostituire il comma 3 con il seguente:*

«3. All'articolo 4, comma 1, del decreto-legge 27 luglio 2005, n. 144, convertito con modificazioni, dalla legge 31 luglio 2005, n. 155, le parole: "per la prevenzione di attività terroristiche o di eversione dell'ordinamento costituzionale" sono sostituite con le seguenti: "per la prevenzione di attività terroristiche o di eversione dell'ordinamento costituzionale o di ogni pericolo o forma di eversione dei gruppi criminali organizzati che minacciano le istituzioni e lo sviluppo della civile convivenza". Per i dati relativi alle comunicazioni si applica l'articolo 4 del decreto-legge 27 luglio 2005, n. 144, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 luglio 2005, n. 155, così come modificato dal presente articolo».

---

### 13.3 (testo 2)

VILLECCO CALIPARI

*Dopo il comma 2, inserire il seguente:*

«2-bis. All'articolo 4, comma 1, del decreto-legge 27 luglio 2005, n. 144, convertito con modificazioni, dalla legge 31 luglio 2005, n. 155, dopo le parole: "ordinamento costituzionale" sono inserite le seguenti: "e del crimine organizzato di stampo mafioso».

---

## Art. 18

### 18.3

SAPORITO, MATTEOLI, MANTICA, NANIA, TOFANI, COLLINO, RAMPONI

*Al comma 2, sopprimere le parole: «tempestivamente trasmessa tramite il DIS».*

---

### 18.3 (testo 2)

SAPORITO, MATTEOLI, MANTICA, NANIA, TOFANI, COLLINO, RAMPONI

*Al comma 2, sostituire le parole: «tramite il DIS» con le seguenti: «informandone il DIS».*

---

### 18.4

SAPORITO, MATTEOLI, MANTICA, NANIA, TOFANI, COLLINO, RAMPONI

*Al comma 4, sopprimere le parole: «tramite il DIS».*

---

### 18.4 (testo 2)

SAPORITO, MATTEOLI, MANTICA, NANIA, TOFANI, COLLINO, RAMPONI

*Al comma 4, sostituire le parole: «tramite il DIS» con le seguenti: «informandone il DIS».*

---

## Art. 21

### 21.16

SAPORITO, MATTEOLI, MANTICA, NANIA, TOFANI, COLLINO, RAMPONI

*Al comma 2, sopprimere la lettera i).*

---

**21.16 (testo 2)**

SAPORITO, MATTEOLI, MANTICA, NANIA, TOFANI, COLLINO, RAMPONI

*Al comma 2, sostituire la lettera i) con la seguente:*

«i) la determinazione per il DIS e per ciascun servizio della percentuale minima dei dipendenti del ruolo di cui alla lettera a);».

---

**21.25**

VILLECCO CALIPARI

*Al comma 2, sostituire la lettera m) con la seguente:*

«m) i criteri e le modalità relativi al trattamento giuridico ed economico del personale che rientra nell'amministrazione di provenienza nei confronti del quale la permanenza negli organismi informativi non deve recare pregiudizio alcuno, a tal fine prevedendo sia l'adeguata valutazione delle professionalità acquisite, sia il riconoscimento degli avanzamenti di carriera conseguiti;».

---

**21.25 (testo 2)**

VILLECCO CALIPARI

*Al comma 2, lettera m), aggiungere, in fine, le seguenti parole: "e degli avanzamenti di carriera conseguiti".*

---

**21.28**

VILLECCO CALIPARI

*Sostituire il comma 6 con il seguente:*

«6. Il regolamento definisce il trattamento economico onnicomprensivo del personale appartenente agli organismi di informazione e sicurezza, costituito dallo stipendio, dall'indennità integrativa speciale, dagli assegni familiari e da una indennità di funzione rapportata al grado, alla qualifica, al profilo rivestiti e alle funzioni svolte».

---

**21.28 (testo 2)**

VILLECCO CALIPARI

*Sostituire il comma 6 con il seguente:*

«6. Il regolamento definisce il trattamento economico omnicomprensivo del personale appartenente al DIS, all'AISE e all'AISI, e in particolare l'indennità integrativa speciale, gli assegni familiari e la indennità di funzione, da attribuire in relazione al grado, alla qualifica e al profilo rivestiti e alle funzioni svolte».

---

**Art. 39****39.2**

CAPRILI, RUSSO SPENA, GRASSI, GAGGIO GIULIANI, BOCCIA Maria Luisa

*Al comma 3, sostituire le parole: «indipendentemente dalla» con le seguenti: «in base alla».*

---

**39.2 (testo 2)**

CAPRILI, RUSSO SPENA, GRASSI, GAGGIO GIULIANI, BOCCIA Maria Luisa

*Al comma 3, sopprimere le parole da: «indipendentemente» sino a: «preposti».*

---

## GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)

Martedì 19 giugno 2007

**86<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*

SALVI

*Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Scotti.*

*La seduta inizia alle ore 15,30.*

### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il presidente SALVI comunica che l'Ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi riunitosi alle 13,30 ha deliberato, preso atto del lavoro finora svolto dal Comitato ristretto per l'esame del disegno di legge n. 1447 in materia di riforma dell'ordinamento giudiziario, di consentire il proseguimento e la conclusione dei lavori del comitato nei pomeriggio di oggi, di modo da rendere possibile la presentazione e l'illustrazione, nella seduta già convocata per le ore 14 di domani, di un testo proposto dal relatore che tenga conto di quanto emerso dai lavori del Comitato, in relazione al quale sarà assegnato, se richiesto, un congruo termine per la presentazione di emendamenti, in modo da concludere l'esame in Commissione entro la fine della prossima settimana.

Comunica altresì l'Ufficio di Presidenza ha deliberato di integrare l'ordine del giorno delle sedute già convocate per le ore 14 di domani e di dopodomani con l'esame congiunto dei disegni di legge nn. 365 e congiunti in materia di riforma della professione forense.

*La seduta termina alle ore 15,35.*

**AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3<sup>a</sup>)**

Martedì 19 giugno 2007

**53<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*

DINI

*Interviene il vice ministro degli affari esteri Intini.*

*La seduta inizia alle ore 15,40.*

*SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il presidente DINI ricorda che domani, mercoledì 20 giugno, alle ore 15,15 si terrà in Senato una seduta congiunta delle Commissioni riunite 3<sup>a</sup> e 14<sup>a</sup> del Senato e delle Commissioni riunite III e XIV della Camera per lo svolgimento di comunicazioni del Ministro degli affari esteri D'Alema sul prossimo Consiglio europeo del 21 e 22 giugno.

Avverte inoltre che, nell'ambito del ciclo di audizioni relative all'esame del Documento XXII n. 14, recante l'istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sulla morte di Ilari Alpi e Miran Hrovatin, il prossimo giovedì 21 giugno, alle ore 14,30, dinanzi all'ufficio di Presidenza integrato dai Rappresentanti dei gruppi, si terrà l'audizione informale dell'Associazione «Ilaria Alpi», inclusi i familiari, nonché mercoledì 27 giugno alle ore 14,30, dinanzi alla Commissione, si svolgerà l'audizione dell'Ambasciatore Armando Sanguini, Direttore della Direzione generale per i paesi dell'Africa Sub-Sahariana del Ministero degli affari esteri. Comunica poi che, in data da definire, avrà luogo l'audizione del Ministro della Giustizia, ovvero di un suo rappresentante, e del Direttore del SISMI, Ammiraglio di squadra Bruno Branciforte.

Avverte, infine, che martedì 3 luglio, alle ore 14,30, avrà luogo l'audizione del vice ministro Sentinelli sulla situazione nel Corno d'Africa.

La Commissione prende atto.

Il presidente DINI rende noto che è stato assegnato alla Commissione il disegno di legge n. 1585 recante «Ratifica ed esecuzione della Conven-



zione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Armenia per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio e per prevenire le evasioni fiscali, con Protocollo aggiuntivo, fatta a Roma il 14 giugno 2002». Al riguardo propone di iscrivere tale provvedimento all'ordine del giorno dei lavori della Commissione a partire dalla prossima settimana.

La Commissione conviene con la proposta del Presidente.

#### *SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Il presidente DINI comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata chiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione radiofonica e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Avverte inoltre che della procedura informativa sarà redatto il resoconto stenografico, che sarà reso disponibile in tempi brevi.

#### *PROCEDURE INFORMATIVE*

**Audizione, ai sensi dell'articolo 46, comma 1, del Regolamento, del vice ministro degli affari esteri Intini sugli sviluppi della situazione in Medio Oriente con particolare riferimento alla Palestina e Israele**

Il presidente DINI, dopo un breve indirizzo di saluto introduce i lavori rilevando l'interesse della procedura informativa in titolo relativa agli ultimi sviluppi della situazione in Medio Oriente con particolare riferimento alla Palestina e Israele.

Il vice ministro INTINI svolge una relazione sulla situazione complessiva sulla situazione di Gaza e, dopo averne riepilogato i principali eventi, sottolinea l'impossibilità di riavviare il dialogo tra le forze politiche di Hamas e di Al-Fatah in un quadro così gravemente deteriorato, posta l'estrema restrittività delle condizioni imposte da Hamas per un eventuale negoziato. In particolare, alla luce del rischio che la crisi si estenda in Cisgiordania, sottolinea l'esigenza di promuovere il dialogo nell'ambito del conflitto israelo-palestinese attraverso un maggior sostegno da parte di tutta la comunità internazionale al presidente dell'Autorità Nazionale Palestinese Abbas, in vista di una soluzione politica che veda il riconoscimento di due entità statuali distinte. Al riguardo, l'ipotesi di invio di una forza multinazionale al confine tra la striscia di Gaza e l'Egitto, attualmente in discussione presso il Consiglio di sicurezza, ove finalizzata alla stabilizzazione dell'area, potrebbe essere propedeutica ad una seria ripresa del dialogo fra l'Autorità Nazionale Palestinese ed Israele.

Procede, inoltre, ad un rapido aggiornamento della situazione in Libano, soffermandosi in particolare sul recente attentato avvenuto in danno del presidente della Commissione difesa Walid Eido, sulla prossima istituzione del Tribunale internazionale per la morte del *premier* Rafiq Hariri, e suoi nodi politici relativi alle prossime elezioni del Presidente della Repubblica.

Quanto alla crisi scoppiata sul fronte interno, connessa agli scontri avvenuti nei campi profughi palestinesi tra l'esercito libanese e i miliziani, si sofferma sulla linea seguita dal Governo Siniora, volta a sradicare i movimenti estremisti.

Nel dar conto dell'avvio di una missione delle Nazioni Unite di valutazione sul monitoraggio della frontiera libanese, rende noto infine che dal 29 giugno al 1° luglio prossimi si svolgerà una conferenza in Francia sulla ripresa del dialogo interlibanese, sottolineando l'importanza della partecipazione della Siria, la quale potrebbe svolgere un fondamentale ruolo nella promozione di una soluzione pacifica della crisi libanese in cui sia garantita l'indipendenza e l'integrità territoriale del Libano, nella prospettiva di una progressiva stabilizzazione dell'intera area. Al riguardo, afferma l'impegno del Governo nell'attuare un pieno coinvolgimento della Siria.

Il senatore Furio COLOMBO (*Ulivo*) domanda chiarimenti sugli esiti della recente missione del Ministro degli affari esteri in Siria nonché sulla posizione dell'Egitto in merito all'ipotesi della costituzione di una forza multinazionale per Gaza.

Chiede inoltre delle precisazioni sulla posizione del Governo in relazione alla situazione nei territori palestinesi, riscontra tra le più significative novità dello scenario del Medio Oriente l'elezione del premio Nobel Shimon Peres quale Presidente d'Israele ed auspica una più incisiva iniziativa dell'Italia nella regione.

Il senatore POLITO (*Ulivo*) chiede chiarimenti sulle iniziative che il Governo intende assumere in relazione alla situazione dei territori palestinesi e sottolinea l'esigenza che la comunità internazionale intervenga per porre un argine ai rifornimenti di armi di cui beneficiano le milizie di Hamas. Chiede altresì precisazioni sugli esiti della recente visita del Ministro degli affari esteri D'Alema in Siria con riferimento anche alle notizie sul riarmo delle forze degli Hezbollah a Sud del fiume Litani in Libano.

Il senatore MARTONE (*RC-SE*) evidenzia le responsabilità che gravano sulla comunità internazionale nell'acuirsi del conflitto interno palestinese che ha portato alla frattura in due spezzoni dei loro territori. Al riguardo chiede chiarimenti al Governo sull'atteggiamento che intende assumere nei confronti dei due Governi che attualmente rivendicano la rispettiva legittimità a rappresentare il popolo palestinese e sui presupposti e la natura della forza multinazionale che si ipotizza di inviare nell'area.

Domanda altresì delle precisazioni sulle posizioni della Lega Araba nonché sulla situazione dei cooperatori volontari italiani bloccati a Rafa.

Il senatore MELE (*SDSE*) sottolinea l'esigenza di svolgere una riflessione sull'atteggiamento fin qui assunto dalla comunità internazionale e dall'Europa nella regione e in particolare, nei confronti dell'Autorità Nazionale Palestinese giudicando miopi alcuni aspetti della politica fin qui seguita, tenuto conto degli effetti destabilizzanti del mancato riconoscimento del Governo unitario recentemente costituito.

Il senatore PIANETTA (*DCA-PRI-MPA*) ricorda come nella missione dello scorso febbraio la Commissione abbia avuto modo di incontrare il Presidente della Commissione difesa del Parlamento libanese Eido recentemente vittima di un attentato e sollecita chiarimenti sui risultati della politica posta in atto dal Governo nei rapporti con la Siria.

Il presidente DINI ringrazia il Vice ministro Intini per l'esposizione e – dopo aver ricordato l'impegno assunto dal Governo a dispiegare un intervento politico contestualmente all'invio del contingente militare in Libano, la scorsa estate – chiede se siano emersi degli elementi di novità sulla sorte dei militari israeliani rapiti la scorsa estate, tema affrontato anche nel corso della citata missione della Commissione in Libano.

Il vice ministro INTINI replica ai senatori intervenuti nel dibattito soffermandosi in primo luogo sui rapporti con la Siria, in relazione alla quale lo stesso rapporto Baker-Hamilton sottolinea l'importanza di sviluppare il dialogo. Damasco mira ad acquisire il riconoscimento di un ruolo regionale ed internazionale, oltre che alla restituzione del Golan da Israele, è caratterizzata da un regime laico che tende alla modernizzazione e, tuttavia, deve garantire il rispetto sostanziale dell'indipendenza e dell'autonomia della vita politica del vicino Libano.

Ricordando le preoccupazioni espresse nel recente passato dall'Egitto sulla criticità della situazione dei territori palestinesi, passa ad illustrare la situazione in Libano, dove le consistenti perdite delle forze armate regolari sono ascrivibili anche al tentativo di ridurre le vittime civili palestinesi negli scontri con la milizia palestinese Fatah Al Islam. Conviene altresì sull'importanza dell'elezione alla Presidenza della Repubblica di Israele di una personalità come il premio Nobel Peres, cui si aggiunge la novità del conferimento dell'incarico di Ministro della difesa a Barak.

Descrivendo l'impegno profuso dall'Italia per il dispiegamento di un'azione coesa da parte dell'Unione europea nella regione, richiama la presentazione di un rapporto di una missione delle Nazioni Unite entro la fine del mese sull'asserito traffico di armi in Libano e ripercorre lo stato dei rapporti con il Governo unitario dell'Autorità nazionale palestinese, fino alla recente crisi, con il quale, sebbene non formalmente riconosciuto, non sono mancate forme di collaborazione in settori quali gli affari sociali e la sanità. Conviene tuttavia con il senatore Mele che dopo

l'apprezzamento emerso a seguito della conclusione del Vertice di Riyad e la formazione di un Governo di unità nazionale sia utile una riflessione sui motivi del fallimento del processo di stabilizzazione.

Ricordando quindi come già prima della recente crisi fosse stato già pianificato un incontro tra i rappresentanti del cosiddetto «quartetto» (USA, Russia, ONU e Unione europea), l'Autorità nazionale palestinese e Israele, che auspica possa aver corso, riepiloga i vari focolai di crisi presenti in Medio Oriente e conclude rilevando che non sono emerse novità sulla sorte dei due militari israeliani rapiti al confine con il Libano mentre sono state invece avviate delle trattative, che tuttavia non hanno dato esito, sul militare israeliano rapito a Gaza.

Il presidente DINI ringrazia il vice ministro Intini e i senatori intervenuti nel dibattito e dichiara conclusa l'audizione.

*IN SEDE REFERENTE*

**(1538) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica greca per lo sviluppo dell'interconnessione tra Italia e Grecia – Progetto IGI, fatto a Lecce il 4 novembre 2005**

(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 13 giugno scorso.

Il relatore MICHELONI (*Ulivo*) replica alle osservazioni del senatore Martone in merito al rispetto dei criteri di sostenibilità ambientale, ricordando le disposizioni di diritto internazionale e comunitario che assicurano la protezione all'ambiente nel contesto della realizzazione dei progetti in argomento e che impongono la Valutazione dell'impatto ambientale per opere transfrontaliere, richiamate anche nel parere espresso dalla Commissione ambiente.

Il presidente DINI, non essendovi altri iscritti a parlare, essendo stati acquisiti i pareri previsti, ovvero essendo scaduti i relativi termini, propone di conferire mandato al relatore a riferire favorevolmente all'Assemblea chiedendo l'autorizzazione a svolgere la relazione oralmente.

Previa verifica del numero legale, la Commissione approva, infine, all'unanimità, la proposta del Presidente.

*La seduta termina alle ore 16,45.*

**DIFESA (4<sup>a</sup>)**

Martedì 19 giugno 2007

**77<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Vice Presidente***ZANONE***Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Verzaschi.**La seduta inizia alle ore 15,05.***IN SEDE REFERENTE**

**(1556) Modifiche alla legge 8 luglio 1998, n. 230, in materia di obiezione di coscienza**, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Zeller ed altri; Brugger ed altri; Benvenuto e Vannucci

**(43) THALER AUSSERHOFER e PINZGER. – Modifica dell'articolo 15 della legge 8 luglio 1998, n. 230, in materia di obiezione di coscienza**

**(1401) BALBONI. – Modifica alla legge 8 luglio 1998, n. 230, in materia di divieto di detenzione e uso delle armi per gli ammessi a prestare servizio civile**

**(1506) CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO – Modifica dell'articolo 15 della legge 8 luglio 1998, n. 230, in materia di obiezione di coscienza**

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Il presidente ZANONE ricorda che, nella precedente seduta, la relatrice ha illustrato i disegni di legge in titolo, proponendo di assumere come testo base il disegno di legge n. 1556, già approvato dalla Camera dei deputati. Preso atto che non vi sono richieste di intervento in discussione generale, dà la parola alla relatrice per l'intervento di replica.

Dopo che la Commissione ha convenuto di assumere, conformemente alla proposta della relatrice, il disegno di legge n. 1556 come testo base, la senatrice PISA (*SDSE*), dopo aver riepilogato le finalità perseguite dai provvedimenti in questione, nella prospettiva di introdurre alcune importanti modifiche alla vigente legislazione in materia di obiezione di coscienza, sottopone alla Commissione la proposta di trasferimento del disegno di legge n. 1556 dalla sede referente a quella deliberante, al fine di

accelerarne l'*iter*, attesa anche l'ampia convergenza registratasi sul merito della proposta.

Intervenendo in sede di replica, il sottosegretario VERZASCHI ricorda la posizione favorevole espressa dal Governo in relazione ai provvedimenti in esame nonché l'ampio consenso con il quale l'altro ramo del Parlamento ha approvato il disegno di legge n. 1556. Preannuncia quindi l'assenso del Governo rispetto alla predetta proposta di mutamento di sede.

Dopo che i senatori GIANNINI (*RC-SE*), PISA (*SDSE*), PERRIN (*Aut*), MACCANICO (*Ulivo*), DIVINA (*LNP*), BIONDI (*FI*) e BERSELLI (*AN*) hanno convenuto sulla richiesta di trasferimento in sede deliberante del disegno di legge n. 1556, il PRESIDENTE, preso atto di tale orientamento, si riserva di acquisire anche l'eventuale assenso dei Gruppi non presenti al momento della definizione della richiesta stessa, precisando al contempo che la predetta richiesta di mutamento di sede, ove accolta, deve intendersi riferita anche agli altri provvedimenti all'esame congiunto della Commissione.

Fissa quindi alle ore 17 di martedì 26 giugno il termine per la presentazione degli emendamenti.

La Commissione prende atto.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

#### MATERIE DI COMPETENZA

**(Doc. LXVII, n. 2) Relazione sulle operazioni autorizzate e svolte per il controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento, nonché dell'esportazione e del transito dei prodotti ad alta tecnologia, per l'anno 2006**

(Esame e rinvio)

Riferisce alla Commissione la relatrice PISA (*SDSE*), soffermandosi innanzitutto sul mercato mondiale degli armamenti. Osserva infatti che secondo il SIPRI (*Stockholm International Peace Research Institute*) di Stoccolma il valore finanziario del commercio mondiale degli armamenti è compreso tra i 39 e i 56 miliardi di dollari: tale stima è molto approssimativa, in considerazione del fatto che i dati ufficiali resi disponibili sono molto diversi. Inoltre vi sono rilevanti differenze quando i confronti sono fatti sul valore dei contratti stipulati piuttosto che sulle esportazioni effettive di armamenti. Il registro sui trasferimenti di armi convenzionali tenuto dall'Onu dovrebbe essere uno strumento di conoscenza nei rapporti tra Stati. In realtà, negli oltre dieci anni di esistenza e nonostante siano ben 117 i Paesi che accettano di fornire informazioni a questo registro, le informazioni che si possono ricavare sono di pochissima utilità: infatti nel registro sono indicate solamente le vendite o le cessioni di alcuni tipi

di armamenti. Cita, a titolo di esempio, i dati relativi all'Italia, che, nel 2005, ha dichiarato – sulla base dei criteri fissati dallo stesso registro – una sola esportazione e due importazioni: una parte minima, dunque, dei trasferimenti effettivi di armi in esportazione ed in importazione.

Per quanto riguarda le tendenze del mercato, sempre con riferimento ai dati elaborati dal SIPRI e riferiti ai valori monetari costanti del dollaro statunitense, il commercio internazionale degli armamenti presenta dal 2001 una curva ascendente piuttosto accentuata dopo alcuni anni di forte ribasso. Assumendo come base i valori massimi delle esportazioni globali calcolate dall'Istituto svedese si osserva come nel 2001 si fosse raggiunto un minimo quinquennale di 35,9 miliardi di dollari. Nel 2005 il valore scambiato ha raggiunto invece i 56 miliardi, con un incremento di 20 miliardi in valore assoluto e di circa il 56 per cento in valore relativo. La classifica dei maggiori Paesi esportatori non subisce grandi modificazioni da almeno un ventennio, durante il quale gli Stati Uniti hanno costantemente detenuto il primato delle vendite totali (stimate nel 2005 in 7083 milioni di dollari), seguiti da Russia (6623), Francia (2050), Germania (1533), Gran Bretagna (912), Olanda (877) e Italia (787), con movimenti congiunturali in alto e in basso degli ultimi quattro paesi. Tra gli altri Stati, sono forti esportatori Israele, Ucraina, Canada e Spagna, con una costante crescita delle esportazioni da parte della Cina. Tra i Paesi importatori, mentre diventa sempre minore il peso di Stati come l'Arabia Saudita, un tempo tra i più grandi acquirenti del mondo, crescono in valore il mercato indiano, quello cinese e quelli di Grecia, Israele, Corea del Sud e degli Emirati Arabi Uniti.

Passa quindi in rassegna la situazione in Italia, osservando che la relazione per il 2006 mostra una migliore leggibilità rispetto a quelle degli anni precedenti ed evidenzia uno sforzo di trasparenza, sia pure ancora insufficiente. In particolare sembra necessario che la relazione illustri con maggiore dettaglio quali siano i materiali d'armamento autorizzati per Paese, indicando, almeno per le forniture principali, il dettaglio sui materiali venduti e non solo le categorie nelle quali questi rientrano. Apprezza, peraltro, il fatto che il documento in esame contiene la novità positiva di trasmettere l'elenco dei Paesi cui è vietata l'esportazione con relativi embarghi. Dopo aver dato conto della rettifica operata alla tabella «M» degli allegati, in cui si riassume l'andamento delle autorizzazioni alle esportazioni definitive e alle operazioni di esportazioni d'armamento nel periodo 1997-2006, precisa che la versione corretta (disponibile sul sito del Governo) evidenzia che la flessione nell'andamento delle autorizzazioni alle esportazioni nel quinquennio 2000-2005 si limita agli anni 2000-2002 per poi salire nel 2004 oltre i massimi raggiunti nel 1998.

Passando al merito dei dati contenuti nella relazione del Governo, rileva che il grafico delle esportazioni d'armi dell'Italia è quasi perfettamente sovrapponibile a quello mondiale, con una linea tendenziale negativa fino al 2002, seguita da un forte aumento che sembra perdurare anche nel 2007. Fornisce quindi i dati globali riferiti al 2006 per l'attività di esportazione di armamenti da parte dell'Italia. Il notevole incremento

anno su anno delle esportazioni italiane (si tratta naturalmente sempre di autorizzazioni, non di esportazioni effettive che hanno una diversa dinamica) è in parte da ricondursi al contratto per la fornitura di elicotteri AgustaWestland per la flotta presidenziale statunitense e in parte ad una maggiore attività esportativa di tutto il settore. Tale maggiore attività corrisponde, come si è visto, ad una generale congiuntura favorevole del mercato mondiale degli armamenti che strutturalmente ha una forte componente di ciclicità. Si tratta di un mercato molto condizionato dalla specificità del prodotto militare che abbisogna in genere, a prescindere dalla tipologia, di lunghi, talvolta lunghissimi cicli di sviluppo e tempi di approvvigionamento che spesso superano il decennio. Attualmente il mercato mondiale degli armamenti si trova in una fase espansiva perché moltissimi sistemi d'arma sono giunti al termine della vita tecnica e richiedono una sostituzione. Contemporaneamente alcune importanti realtà geopolitiche hanno avviato un significativo aumento degli armamenti in concomitanza con la loro sempre maggiore rilevanza sul piano politico-economico. Ci si riferisce in particolare all'India, alla Cina e agli Emirati Arabi Uniti. Rispetto alla distribuzione geografica delle esportazioni, il caso italiano registra un andamento che sembra seguire solo in parte il generale andamento del mercato mondiale degli armamenti. Infatti, nel 2006, le esportazioni italiane verso le aree geografiche più attive si sono attestate a livelli molto bassi, con la sola eccezione degli Emirati, secondo cliente in ordine di importanza dopo gli Stati Uniti, con ordini autorizzati per 338 milioni di euro, pari al 15,42 per cento del totale dei contratti. Cina, India e in genere tutta l'area dell'Estremo Oriente sono sostanzialmente assenti dal pacchetto di ordini dell'industria italiana. La relazione del Governo per il 2006 individua nella permanenza dell'embargo all'*export* di armamenti nei confronti della Cina la causa principale di tale situazione (le commesse verso Pechino rappresentano solo lo 0,08 per cento del totale), ma non spiega l'assenza di altri mercati che risentono probabilmente di una scarsa iniziativa governativa di sostegno all'esportazione, iniziativa che invece non è mancata, con il governo Berlusconi, nei confronti degli Stati Uniti. Da segnalare tuttavia l'attivismo italiano, soprattutto nei confronti dell'Unione europea, per la revoca dell'embargo nelle esportazioni d'armi alla Cina. In termini di destinazione delle commesse, nel 2006 si accentua il peso di quelle verso i Paesi della Nato e dell'Unione europea, che rappresentano ben il 63,68 per cento del totale, contro il 55,58 per cento del 2005. A determinare questa percentuale sono soprattutto le commesse verso gli Stati Uniti e i Paesi di nuova adesione alla Nato e all'Unione europea, come la Polonia (ben il 10,38 per cento del totale). Dal punto di vista strutturale dell'offerta si conferma la radicalizzazione di una distribuzione delle commesse agli estremi della scala in termini di controvalore finanziario e di numero di licenze concesse. In sostanza, se si considerano le autorizzazioni concesse in termini quantitativi, ben il 96,27 per cento (nel 2005: 95,98) delle 1183 autorizzazioni è relativo a commesse di valore inferiore ai 10 milioni di euro e rappresentano il 25,09 per cento del valore totale. Al contrario dodici sole autorizzazioni



(l'1,40 per cento del totale) rappresentano il 51,01 per cento del valore di tutte le esportazioni relative al 2006. Emerge quindi una decisa accentuazione di una tendenza già evidente negli anni precedenti, quando tuttavia le esportazioni di beni per un valore compreso tra i 10 e i 50 milioni di euro costituivano il 43,96 per cento delle commesse (quest'anno sono solo il 23,90 del valore totale). È probabile che questo fenomeno di consolidamento degli estremi della scala di valore si accentui nei prossimi anni con una incidenza ancora più squilibrata del segmento alto. La riorganizzazione in atto dell'industria italiana ed europea, con il forte attivismo di Finmeccanica, tende a privilegiare i grandi attori. L'industria degli armamenti, così come del resto gran parte delle attività economiche nella produzione e nei servizi, tende infatti a costituire aggregati sempre più grandi e sempre più transnazionali, per competere meglio sul mercato globale anche alla luce del fatto che i mercati domestici sono sempre meno protetti e tendono a diventare sempre più piccoli. Precisa che sono dieci le aziende che si dividono la metà delle esportazioni: tra loro Agusta, Alenia, Oto Melara e Selex, che si alternano, anno dopo anno, alla guida di questa classifica, aziende tutte riconducibili al gruppo Finmeccanica, partecipata dallo Stato, che mettono il Governo in una oggettiva situazione di conflitto di interessi quando si tratta di accordare o negare una autorizzazione all'esportazione, perché lo Stato è allo stesso tempo controllore e padrone dell'azienda controllata. Anche se in anni recenti non sono state segnalate violazioni significative della normativa sulle armi, tuttavia non vi è dubbio che l'attuale situazione si presti a notevoli ambiguità.

Focalizza quindi l'attenzione sulle problematiche che ancora attendono una soluzione adeguata. Si sofferma, in particolare, sull'applicazione di percorsi preferenziali riservati a paesi dell'Unione europea e della NATO verso altri paesi. La prassi di sottoscrivere accordi bilaterali di collaborazione nel campo degli equipaggiamenti militari con Stati terzi, inserendovi le clausole che potenzialmente li qualificano come apposite intese intergovernative ai sensi della legge n. 185 del 1990, è andata crescendo nell'ultimo decennio. Con le modifiche apportate al Regolamento di esecuzione nel 1997 si è cercato di arginare questo atteggiamento, ma senza risultati, citando l'esempio dell'accordo stipulato con l'India. Va ricordato che nella scorsa legislatura, presso l'altro ramo del Parlamento, vi sono stati ripetuti interventi contro questa prassi: al riguardo, occorre che il Parlamento richiami l'attenzione del Ministro della difesa su tale tema, anche con un'eventuale mozione.

In relazione al problema della riconversione, la relatrice fa presente che la tendenza alla concentrazione delle produzioni militari in realtà allo stesso tempo multinazionali e di dimensioni sempre più ampie diventa un ulteriore ostacolo a quel processo di mancata conversione delle produzioni militari che è uno degli obiettivi inattuati posti dalla legge n. 185, al comma 3 dell'articolo 1, il quale prevede l'adozione di misure idonee ad assecondare la graduale differenziazione produttiva e la riconversione a fini civili delle industrie del settore della difesa. Secondo la relazione del Governo, l'esperienza ha dimostrato la non convenienza ad avviare

processi di riconversione: nei casi in cui il processo è stato perfezionato, il saldo economico-industriale è stato assolutamente negativo ed a totale carico dello Stato. È quindi necessaria, ad avviso della relatrice, una seria riflessione sul criterio della convenienza, non solo per quel che riguarda l'obiettivo previsto dalla legge, ma anche per quanto attiene agli esiti occupazionali del settore. Infatti, se è indubbio che la produzione e il commercio di armi presentano una sicura redditività, occorre tuttavia riconoscere che la positiva ricaduta occupazionale che si registra nelle industrie della Difesa a seguito di investimenti sarebbe comunque significativamente minore della crescita occupazionale che si avrebbe – a parità di investimenti – in altri comparti. In secondo luogo, il settore militare è caratterizzato da andamenti ciclici dei quali non è sempre possibile prevedere gli esiti finali. Richiama l'attenzione del Governo sulla necessità di assumere un deciso impegno su tale fronte, nella consapevolezza che processi di riconversione aziendale debbono in ogni caso garantire continuità produttiva, e quindi occupazionale, alle aziende del settore della difesa. In tale contesto, la relatrice rimarca, peraltro, che la legge non sollecita affatto la riconversione come antidoto a eventuali crisi aziendali o settoriali, ma come misura generale di costruzione di una società e di una cultura che fa della pace un valore di riferimento assoluto e non solo un auspicio verbale. Sottolinea che la relazione in esame prende atto che tale processo non si è compiuto; e che proprio le forme di concentrazione in atto tendono a ridurre proprio la diversificazione produttiva, come dimostra l'assorbimento della società Datamat in Finmeccanica, con una forte riduzione delle relative attività di ricerca e produzione negli altri comparti a prevalente vocazione civile. Il documento conclude – prosegue la relatrice – dando per acquisita la sostanziale cessazione di qualsiasi attività istituzionale nel senso indicato all'articolo 1 della legge n. 185, giustificandola con i limiti imposti dalla libera concorrenza e dalle direttive comunitarie e lasciando tale responsabilità ad eventuali, autonome iniziative aziendali. In rapporto di ideale continuità con tali valutazioni, la relazione segnala un fenomeno opposto, e cioè la crescita del numero delle aziende iscritte nell'apposito registro dei produttori di armamenti ed equipaggiamenti per uso militare. Nel 2006, infatti, sono state iscritte nel registro nazionale delle imprese ben ventuno nuove aziende, portando il totale delle iscrizioni a 187, con un aumento, piuttosto consistente, delle aziende produttrici di materiali di armamento, che fa prevedere, nei prossimi anni, un impatto anche sulla dimensione del valore totale delle esportazioni militari.

Relativamente alla circolazione di armi leggere, la relatrice specifica che ufficialmente sono registrate oltre 17 milioni di armi militari e di polizia, ma (secondo un'inchiesta svolta nel 2006 dall'Istituto di studi internazionali di Ginevra) il numero effettivo sarebbe dieci volte superiore: 226,3 milioni di unità, a cui si devono aggiungere tutte le armi private, oltre agli otto milioni di nuove armi prodotte ogni anno, per un totale che, secondo l'Unicef ammonterebbe a circa 600 milioni. Prendendo a base le stime fornite da importanti organismi internazionali, l'oratrice si

sofferma sull'impiego di tali armi nelle varie zone di conflitto, ricordando che ogni anno in Africa, Asia, Medio Oriente e America Latina si spendono mediamente 22 miliardi di dollari per l'acquisto di armi, una somma che avrebbe permesso a questi paesi di mettersi in linea con gli obiettivi di sviluppo del millennio come l'eliminazione dell'analfabetismo e nella riduzione della mortalità infantile e materna. Rimane impregiudicata la questione importantissima dei trasferimenti di armi cosiddette leggere e delle armi comuni da sparo, sottratte alla disciplina della legge n. 185 e che costituiscono uno dei maggiori problemi a livello mondiale per quanto riguarda il controllo dei conflitti. Occorre, a suo parere, un intervento da parte delle Nazioni Unite al fine di introdurre controlli efficaci e limiti rigorosi al commercio di tali armi. Sul fronte interno, resta l'esigenza di addivenire ad una specifica normativa nazionale che sottragga alla discrezionalità amministrativa il rilascio di autorizzazioni per queste armi.

Dà infine conto del dibattito in corso presso le Nazioni Unite, nella prospettiva di prevedere l'estensione alle armi leggere dei principi e dei controlli analoghi a quelli previsti per gli altri armamenti, così da consentire maggiori livelli di trasparenza e informazione.

La relatrice analizza la dimensione europea e sovranazionale del mercato militare, rilevando che a livello europeo è sempre più forte la spinta verso la costituzione di un mercato unico anche per i materiali destinati alla difesa, citando la comunicazione interpretativa del Trattato europeo per quanto riguarda le deroghe in materia di acquisto di armamenti e materiali per la difesa da parte degli Stati membri, con la quale si intende restringere i casi di ricorso alle deroghe, aprendo così alla concorrenza il mercato intracomunitario della difesa. Dopo aver riferito i dati relativi alle spese per armamenti degli Stati membri dell'Unione europea, chiarisce che l'obiettivo della Commissione è di giungere ad un vero e proprio mercato europeo degli approvvigionamenti militari. Sotto altro profilo, osserva che l'accordo di Farnborough, che istituisce la cosiddetta licenza globale di progetto, non ha avuto ricadute positive, almeno per quanto riguarda l'Italia. La relazione in esame segnala infatti che nessuna autorizzazione è stata rilasciata in base alla nuova normativa. Dà quindi conto della ipotesi di prevedere la creazione di vere e proprie licenze generali, da concedere a imprese europee nell'ambito dell'area comune. L'eventuale istituzione della licenza generale corrisponderebbe, di fatto, alla creazione di un mercato unico anche nel campo della difesa, sia pure con tutti i limiti che in un primo tempo verrebbero fissati, ma la cui concreta applicazione sarebbe, al meglio, difficoltosa per quanto riguarda le autorizzazioni all'esportazione verso i Paesi extracomunitari. Diventa dunque necessaria un'azione politica e legislativa che, nel prendere atto della mutata realtà produttiva e di mercato, non consenta che sia il mercato a determinare anche le proprie regole, muovendosi verso quei contesti nazionali di minore resistenza. Sotto tale punto di vista, particolare attenzione dovrà essere posta a quei Paesi di nuova adesione all'Unione europea che sembrano presentare caratteristiche sia politiche che di mercato

interno del lavoro tali da favorire eventuali delocalizzazioni interne, anche parziali, di produzioni sensibili.

In relazione all'attività degli intermediari, la relatrice chiarisce che il lavoro di tali soggetti consiste nel riunire il compratore, il venditore, il trasportatore, il finanziatore e l'assicuratore per organizzare i trasferimenti di armi e munizioni, ma la transazione si svolge su un territorio in cui le armi non entreranno mai, e l'intermediario non ne è mai il proprietario; in questo modo è facile per tutte le parti aggirare i regolamenti nazionali. Sebbene alcuni Stati europei abbiano messo in atto una regolamentazione relativa all'attività degli intermediari, tali testi devono essere rinforzati. Precisa che, il principio di territorialità che deriva dalla sovranità degli Stati implica che la legislazione italiana si applichi solo agli intermediari residenti in Italia quando le armi transitino attraverso l'Italia; così uno straniero che compia integralmente all'estero la cessione delle armi non è punibile per la legislazione italiana. D'altro canto, il principio di extra-territorialità consentirebbe l'applicazione della regolamentazione italiana relativa alle attività degli intermediari anche nel caso in cui queste abbiano luogo fuori dal territorio italiano. Ricorda l'impegno del Governo nella prospettiva di elaborare anche per l'ordinamento italiano una disciplina dell'attività di intermediazione di armi, in ossequio a una specifica posizione comune assunta dal Consiglio dell'Unione Europea.

La relatrice segnala un ulteriore profilo problematico, rappresentato dal conflitto d'interessi, a proposito del quale rileva criticamente l'assenza di indicazioni nella relazione. Richiama, quale esempio negativo, la prassi affermata negli ultimi anni, all'interno di importanti aziende del settore della Difesa, di nominare ex-Capi di Stato Maggiore come Presidenti o membri dei Consigli di Amministrazione di imprese militari, pur nel rispetto formale delle previsioni di legge. Sottolinea la rilevanza politica ed etica della questione: tale prassi determina una zona d'ombra sui rapporti fra industria fornitrice e Stato committente che bisognerebbe rimuovere ed evitare in futuro. Occorre, a suo giudizio, richiamare l'attenzione degli apparati di Governo sull'opportunità di assumere iniziative volte a risolvere tale problema, dal momento che, nel comparto in questione, la presenza sul mercato è quasi interamente posseduta da società pubbliche. Sottopone quindi alla Commissione l'ipotesi di intervenire con uno specifico atto di indirizzo al Governo.

La relatrice svolge poi alcune documentate considerazioni sulle transazioni internazionali riguardanti la compravendita di armi, facendo presente che nel 2006 circa 446 milioni di euro sono transitati attraverso un noto istituto di credito italiano, il quale ha canalizzato circa un terzo dei flussi di cassa del settore, che nell'ultimo anno sono cresciuti del 32 per cento circa.

Conclude l'esposizione, evidenziando che risulta disattesa e ignorata la *ratio* ispiratrice della legge n. 185: la relazione del Governo si propone di coniugare le riconosciute esigenze di sicurezza e di contrasto al riarmo convenzionale e non convenzionale con la tutela del comparto industriale per la difesa, senza però specificare quali provvedimenti vadano adottati

per contrastare il riarmo. Se tale dato è coerente rispetto alla politica dell'attuale Governo (con l'aumento delle spese in armamenti), esso costituisce, a suo avviso, una grave violazione rispetto al programma elettorale della coalizione.

Si apre quindi il dibattito.

Il senatore NIEDDU (*Ulivo*) esprime apprezzamento per l'ampia e documentata esposizione della relatrice, anche se ne condivide solo in parte i contenuti di carattere più spiccatamente politico. Rileva poi che la relazione in esame costituisce un documento di grande importanza, il cui esame merita particolare attenzione per la delicatezza dei dati e delle questioni trattate. Osserva inoltre che l'impostazione del documento risente positivamente del necessario ripensamento metodologico che il Parlamento aveva in precedenti occasioni auspicato, soprattutto nel senso della maggiore intellegibilità complessiva dei dati forniti. Pone quindi in evidenza il crescente aumento, sia a livello nazionale che internazionale, delle importazioni ed esportazioni di armamenti. In Italia, dopo un decremento delle autorizzazioni delle esportazioni nel 1999 ed una stabilizzazione fino al 2002, dette operazioni crescono considerevolmente fino a una tendenza di notevole crescita a partire dall'anno 2005. Il numero delle autorizzazioni per le esportazioni è infatti salito da 1065 nel 2005 a 1183 nel 2006, con un aumento di valore complessivo delle licenze pari al 61,12 per cento rispetto a quello dell'anno precedente. Tra i maggiori destinatari delle esportazioni dall'Italia spiccano Paesi appartenenti alla NATO e all'Unione europea. Per quanto riguarda le autorizzazioni alle importazioni, nel 2006 ne sono state rilasciate 387, contro le 312 del 2005.

Per quanto riguarda, invece, l'incremento globale delle operazioni di commercio di materiali di armamento, esso è da porre in stretta correlazione con la mutata situazione geostrategica sviluppatasi dopo l'11 settembre 2001, che ha segnato l'inizio di una nuova fase storica. Fino a quel momento, infatti, le operazioni militari erano state circoscritte a teatri operativi ben definiti e correlati a crisi di ampiezza limitata. Attualmente, si è in presenza di conflitti che non sono più simmetrici, nel senso che l'avversario è costituito da uno o più Stati-nazione, ma di un nuovo scenario, della cosiddetta guerra asimmetrica, condotta da oppositori la cui base può non essere uno Stato-nazione, ma un'ideologia o una religione. L'asimmetria consiste quindi nei nuovi mezzi impiegati dai nemici, il più delle volte non inquadrabili nelle classiche categorie dei sistemi militari, ma in grado comunque di competere con le armi tecnologicamente più avanzate.

Tale panoramica globale, tendente a un progressivo aumento delle operazioni di cessione o acquisto di materiale di armamento, deve far riflettere sulla necessità di intensificare i controlli in un quadro di intese e collaborazioni internazionali, con un costante monitoraggio del fenomeno di commercializzazione di armamenti e un costante aggiornamento della normativa di settore.

A giudizio dell'oratore, merita poi particolare attenzione il rilascio delle autorizzazioni all'esportazione di armi e munizioni comuni da sparo, nonché di armi corte da sparo non automatiche. Sebbene tali armi siano escluse dall'ambito di applicazione della legge 185 del 1990, esse sono comunque comprese nell'elenco comune dei materiali di armamento annesso al codice di condotta dell'Unione europea.

Conclude il proprio intervento, osservando che i lavori parlamentari devono procedere nella direzione del consolidamento della legge n. 185 e nella considerazione di due aspetti salienti: la realizzazione di una convenzione internazionale sulle armi leggere e la corretta individuazione dei medietori anche sotto l'eventuale profilo sanzionatorio. Tali elementi devono infatti condurre alla predisposizione di una più efficace griglia di controlli, anche da parte del Parlamento, nella prospettiva di prevenire gli abusi e le distorsioni nel commercio delle armi.

La senatrice BRISCA MENAPACE (*RC-SE*), condividendo l'ampia e documentata esposizione della relatrice, si associa alle considerazioni critiche concernenti in particolare il conflitto di interessi e, per quanto attiene al mercato degli armamenti, esprime netta contrarietà alla tendenza in atto, che vede tale settore sempre più privo di controlli efficaci. In via di principio, infatti, non ritiene condivisibile la posizione secondo la quale il mercato dovrebbe essere lasciato all'autoregolamentazione, atteso che, con tale orientamento, si determinerebbe una indebita subalternità del potere politico rispetto al mondo economico. Condivide quindi il rilievo posto dalla relatrice sulla necessità di elaborare una razionale regolamentazione sull'attività di intermediazione nel settore degli armamenti, mentre, per quanto riguarda la circolazione delle armi leggere, fa presente che la loro circolazione dovrebbe essere presidiata da limiti e controlli più stringenti, anche in chiave di contrasto alle attività di terrorismo.

Conclude il proprio intervento, sottolineando l'esigenza di preservare l'impianto di fondo della legge n. 185 del 1990, che giudica equilibrato nel merito e anche nel metodo.

Pur apprezzando l'ampiezza della relazione svolta, il senatore BERSELLI (*AN*) si dichiara completamente contrario ai suoi contenuti ideologici, come del resto ritiene abbia posto in evidenza anche il senatore Nieddu, sia pure in modo meno netto. Giudica quindi infondate le accuse rivolte al Governo circa una pretesa mancanza di iniziative volte a controllare le operazioni di esportazione dei materiali di armamento: a suo avviso, infatti, la legge n. 185 non contiene prescrizioni specificamente impegnative per l'Esecutivo nei termini delineati dalla relatrice. Condivide l'esigenza di salvaguardare i principi ispiratori della citata legge del 1990, la quale si informa a modelli normativi che vanno oltre le logiche di appartenenza a uno schieramento politico ben determinato, frutto, questo, dell'ampio consenso a suo tempo registratosi in Parlamento in occasione della sua approvazione. Ritiene, quindi, essenziale che l'azione politico-amministrativa del Governo sia diretta a favorire il comparto dell'in-

dustria militare, in modo da promuoverne la competitività a livello internazionale. Osserva, sotto altro profilo, che la politica in materia di armamenti evidenzia una netta, quanto indubbia contrapposizione di carattere politico e culturale tra le varie componenti della maggioranza, registrandosi una convergenza fra esponenti del riformismo e posizioni assunte anche dai Gruppi dell'opposizione.

Conclude il proprio intervento, rilevando che la elaborazione di una politica che nei fatti finisce per recare nocimento a un importante settore industriale del paese costituisce una peculiarità, a suo avviso negativa, del Parlamento italiano, laddove proposte di tale tenore non si registrano nelle assemblee politiche degli altri Stati europei.

Il senatore DIVINA (*LNP*) rimarca criticamente che, pur in presenza di una coalizione di maggioranza che ricomprende al suo interno componenti ispirate a una precisa ideologia che ripudia la guerra, con il Governo attualmente in carica si è registrato un forte incremento nelle autorizzazioni alle esportazioni di armi. In merito al conflitto di interessi sul quale la relatrice ha posto l'accento, osserva criticamente che le scelte relative agli organi di vertice delle principali imprese costruttrici di armamenti sono riconducibili alle decisioni dei titolari degli organi politici, di volta in volta in carica. In relazione alla notizia riguardante la distruzione di ingenti quantitativi di armi leggere, fa presente al Governo che essi presentano ancora un consistente valore di mercato, soprattutto per finalità di collezionismo.

Il senatore GIANNINI (*RC-SE*) evidenzia l'utilità del lavoro svolto dalla relatrice Pisa, nel difficile compito di decifrare un documento altamente complesso nei suoi contenuti e nelle questioni trattate. La dicotomia pretesamente insanabile fra una componente più moderata e una più radicale della maggioranza risulta, a suo parere, completamente infondata. La ricerca della pace a livello interno e internazionale rappresenta, infatti, un valore universale che non appartiene soltanto a uno specifico schieramento, ma anche a quelle forze democratiche di ispirazione cattolica che per essa si sono sempre battute. Rileva altresì che in numerosi parlamenti nazionali è in atto un ampio dibattito sulle strategie a sostegno della pace, nell'attuale quadro dei rapporti internazionali. Condivide, infine, l'enfasi posta dalla relatrice su una serie di problematiche aperte, quali gli accordi bilaterali conclusi con procedimenti preferenziali, la riconversione delle industrie del settore della Difesa, il controllo sul mercato delle armi leggere, la dimensione europea del mercato degli armamenti, la regolamentazione relativa all'attività degli intermediari, la disciplina sul conflitto di interessi e le transazioni bancarie correlate al commercio delle armi. Propone, infine, di svolgere una serie di audizioni, coinvolgendo i soggetti interessati dall'applicazione della legge n. 185.

Nell'affrontare il problema della disciplina riguardante l'attività di intermediazione, la senatrice VILLECCO CALIPARI (*Ulivo*) osserva che, a

suo parere, l'intermediazione rischia di determinare non soltanto un aggravamento dei controlli previsti a livello nazionale, ma anche una serie di condotte evasive ed elusive rispetto all'imposizione fiscale prevista sulle operazioni di cessione di armamenti. Per quanto attiene a una possibile soluzione al problema del conflitto di interessi, ritiene utile adottare un atteggiamento di cautela, senza introdurre divieti assoluti, ma prevedendo, ad esempio, soltanto una temporanea incompatibilità con l'assunzione di incarichi direttivi nelle imprese che operano nel settore degli armamenti. Condivide quindi la proposta della relatrice di intervenire sul tema con un atto di indirizzo politico.

Quanto alla richiesta di svolgere una serie di audizioni, il senatore BIONDI (*FI*) non si dichiara aprioristicamente contrario, e, relativamente al conflitto di interessi, ritiene che la questione debba essere oggetto di un'attenta valutazione da parte del decisore politico, per i suoi risvolti non soltanto etici ma anche operativi. Dopo avere posto in luce la discrasia esistente fra le posizioni espresse dalle diverse componenti della maggioranza di Governo, evidenzia che l'Esecutivo deve prendere una posizione chiara e decisa rispetto alle osservazioni critiche formulate dalla relatrice.

Il sottosegretario VERZASCHI prende la parola per sottolineare il rilievo e la delicatezza dei quesiti posti e delle osservazioni formulate, ritenendo al contempo opportuno che la Commissione tenga conto anche del dibattito in corso presso l'altro ramo del Parlamento. A suo avviso, le questioni più importanti che il Parlamento deve affrontare concernono la tematica degli accordi bilaterali, l'intermediazione e il conflitto di interessi. Concorda con la richiesta di svolgimento di una serie di audizioni e reputa opportuno compiere ulteriori approfondimenti in merito ai quesiti posti, riservandosi di svolgere un più articolato intervento dopo la conclusione della procedura informativa. Il documento in titolo evidenzia, a suo parere, come nell'azione di governo non siano stati traditi i principi informativi della legge n. 185, pur se prende atto della diversità di posizioni esistente sulla tematica della riconversione. Infine, su specifica richiesta della senatrice BRISCA MENAPACE, si riserva di far pervenire alla Presidenza l'elenco dei soggetti auditi presso l'altro ramo del Parlamento.

Preso atto dell'orientamento favorevole espresso anche dal Governo sulla richiesta di svolgere un ciclo di audizioni sul documento in titolo, il presidente ZANONE rinvia la questione a una prossima riunione dell'Ufficio di Presidenza.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.



*SUL SEGUITO DELL'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE N. 548*

In relazione al disegno di legge n. 548, a sua prima firma, recante misure di equa riparazione a favore delle vittime delle stragi nazifasciste, e assegnato alle Commissioni riunite 2<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup>, il senatore NIEDDU (*Ulivo*) auspica che l'esame del provvedimento possa essere proseguito quanto prima.

*La seduta termina alle ore 16,40.*

**FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)**

Martedì 19 giugno 2007

**94<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente***BENVENUTO***La seduta inizia alle ore 16,30.**SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il presidente BENVENUTO dà conto dell'Ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi testé conclusosi, informando che la prossima settimana si avvierà l'esame ai sensi dell'articolo 50 del Regolamento del Senato, della relazione della Corte dei conti in merito all'attuazione dello Statuto del contribuente (Atto n. 156). Su tale documento la Commissione procederà alle audizioni informali dei rappresentanti della Corte dei conti, del Garante del contribuente, dell'Ordine dei commercialisti e dei ragionieri, dei tributaristi e del Consiglio di presidenza della Giustizia tributaria.

Informa, inoltre, che è stata decisa l'integrazione del programma dell'indagine conoscitiva sull'evoluzione del sistema creditizio italiano, prevedendo l'audizione dei rappresentanti delle associazioni dei consumatori e degli utenti e delle organizzazioni sindacali confederali e di categoria.

Informa inoltre che giovedì 28 giugno si svolgerà una visita presso la società Sose S.p.A., società che elabora gli studi di settore.

Per quanto concerne, infine, la partecipazione dei commissari alla festa nazionale della Guardia di finanza, prevista per giovedì 21 giugno a L'Aquila, l'Ufficio di presidenza ha convenuto sull'opportunità che una delegazione della Commissione possa intervenire a tale manifestazione.

*IN SEDE REFERENTE*

**(486) BENVENUTO ed altri. – Interpretazione autentica dell'articolo 2 della legge 25 luglio 2000, n. 213, in materia di asseverazione della documentazione doganale**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta antimeridiana del 13 giugno scorso.

Il presidente BENVENUTO ricorda che sul provvedimento in esame e sugli emendamenti presentati dal senatore Ventucci il Governo si è riservato di effettuare un'ulteriore verifica.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**(934) BENVENUTO ed altri.** – *Disposizioni in materia di garanzia dello Stato sui crediti vantati da cittadini, enti ed imprese italiani per beni, lavori e servizi effettuati in Libia dal 1° gennaio 1970 al 28 ottobre 2002*

**(1068) BENVENUTO.** – *Interventi agevolativi in favore dei connazionali costretti al rimpatrio dalla Somalia nel 1991*

**(1116) EUFEMI ed altri.** – *Garanzia sovrana dello Stato per le aziende creditrici della Libia*

**(1284) COSTA.** – *Garanzia sovrana dello Stato per le aziende creditrici della Libia*

**(1285) COSTA.** – *Interventi in favore dei cittadini italiani costretti al rimpatrio dalla Somalia nel 1991*

**(1320) RAMPONI ed altri.** – *Disposizioni per la liquidazione definitiva degli indennizzi dovuti a cittadini, enti e imprese italiani per beni, diritti e interessi perduti in territori già soggetti alla sovranità italiana e all'estero*

**(1336) VENTUCCI.** – *Nuove disposizioni sulla corresponsione di indennizzi a cittadini, enti ed imprese italiane per i beni, diritti ed interessi perduti in territori già soggetti alla sovranità italiana e all'estero*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Si riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta del 29 maggio scorso.

Il relatore EUFEMI (*UDC*), sollecita l'audizione di un rappresentante del Governo al fine di conoscere gli orientamenti in merito ai disegni di legge in titolo, in particolare per quanto riguarda i beni perduti in Libia, anche in relazione agli aspetti di carattere finanziario.

Il presidente BENVENUTO assicura che si farà carico di sollecitare l'intervento del Governo come richiesto dal relatore.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

**(809) BENVENUTO.** – *Istituzione di un sistema di prevenzione delle frodi nel settore del credito al consumo e dei pagamenti dilazionati o differiti*

**(1283) COSTA.** – *Creazione di un sistema di prevenzione delle frodi nel settore del credito al consumo e dei pagamenti dilazionati o differiti*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Si riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta antimeridiana del 13 giugno scorso.

Su richiesta del relatore, senatore BARBOLINI (*Ulivo*), il presidente BENVENUTO propone di fissare per giovedì 28 giugno alle ore 19 il termine per la presentazione per gli eventuali emendamenti al testo unificato, già fissato per la stessa ora di giovedì 21 giugno.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 16,45.*

**ISTRUZIONE (7<sup>a</sup>)**

Martedì 19 giugno 2007

**93<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza della Presidente*

Vittoria FRANCO

*Interviene il sottosegretario di Stato per le telecomunicazioni Vimercati.*

*La seduta inizia alle ore 15.*

*SUL REGOLAMENTO IN MATERIA DI RECLUTAMENTO DEI RICERCATORI UNIVERSITARI*

Il senatore VALDITARA (FI) ribadisce la richiesta di ritiro del regolamento sul reclutamento dei ricercatori predisposto dal Governo e deplora la mancanza di adeguati spazi per l'opposizione al fine di intervenire su un provvedimento di tale rilevanza che costituisce peraltro il primo stadio per la carriera universitaria come dichiarato dal ministro Mussi.

Nel rimarcare l'incostituzionalità del regolamento, coglie l'occasione per denunciare una circostanza assai grave, ovvero il blocco dei concorsi per ricercatore già banditi sulla base della legge n. 210 del 1998. Al riguardo sollecita un tempestivo chiarimento dell'Esecutivo, tanto più che risulterebbe un preciso indirizzo governativo volto a procrastinare lo svolgimento delle procedure di selezione al fine di applicare la riforma in atto.

Tale orientamento, che giudica estremamente preoccupante, contraddice peraltro le intenzioni del Ministro in merito alla necessità di ringiovanire il personale dell'università e di abbassare l'età media, in quanto impedisce l'ingresso alle giovani generazioni.

Chiede quindi al Governo di fornire informazioni puntuali sul presunto blocco dei concorsi già pubblicati in Gazzetta Ufficiale e di ritirare il regolamento, tanto più che le modifiche ventilate dal Ministro rappresentano semplici palliativi non in grado di mutare il giudizio negativo sul provvedimento.

La PRESIDENTE comunica che si farà portavoce di queste esigenze presso il Ministro.

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(1588) *Disciplina e riorganizzazione del servizio pubblico generale radiotelevisivo***  
(Parere alla 8<sup>a</sup> Commissione. Esame. Parere favorevole)

Il relatore FONTANA (*Ulivo*) illustra il provvedimento in titolo, osservando anzitutto che la Rai deve riappropriarsi della sua identità di pubblico servizio, esercitando il ruolo formativo che le è proprio e che in passato le ha permesso di dare un fondamentale contributo alla crescita sociale e culturale del Paese.

Nel sottolineare la preoccupante situazione in cui versa oggi il consiglio di amministrazione, ritiene che essa aggravi ulteriormente la crisi di un'azienda incapace, negli ultimi anni, di prendere decisioni strategiche e orientata a seguire il modello di televisione commerciale, basato esclusivamente sui dati dell'Auditel. Ciò ha comportato a suo giudizio un livellamento verso il basso dell'offerta, nonché l'avvilimento della capacità produttiva, ormai quasi del tutto esternalizzata.

Evidenzia indi che l'omologazione verificatasi di fatto tra televisione commerciale e il servizio pubblico rende difficile giustificarne il finanziamento e pone in discussione la sua stessa ragion d'essere.

Il disegno di legge n. 1588 si pone quindi l'obiettivo principale di rivitalizzare la Rai favorendo il recupero di autonomia e diversità dalla televisione commerciale e offrendo pluralismo e qualità da pubblico servizio. Per perseguire lo scopo di riqualificazione della missione della Rai – prosegue il relatore – il provvedimento stabilisce nuove regole di *governance* tali da consentire efficienza e innovazione, attraverso la separazione societaria mantenendo tuttavia l'unità del servizio.

Puntualizza altresì che il comma 1 dell'articolo 1 dispone l'affidamento per la concessione del servizio pubblico generale radiotelevisivo a una fondazione, denominata Fondazione Rai, individuando in quest'ente – persona giuridica che opera senza fini di lucro – lo strumento idoneo a perseguire le finalità istituzionali.

Tra le norme di competenza della Commissione segnala anzitutto che il comma 2 dell'articolo 1 stabilisce le finalità garantite dal servizio pubblico radiotelevisivo, ed in particolare la valorizzazione della lingua e della cultura italiana e la promozione delle conoscenze, la valorizzazione della pluralità linguistica e culturale nonché la produzione autonoma di contenuti.

Tiene a sottolineare quindi la volontà di riqualificazione della missione della Rai da perseguire con il forte recupero del momento produttivo, dunque stimolando la creatività degli operatori.

L'articolo 5, comma 3, di competenza della Commissione, definisce poi la composizione del Consiglio della Fondazione, in coerenza con il tentativo di delimitare il ruolo proprio della politica e di indicare le linee

guida del servizio pubblico, enfatizzando una gestione condotta con logiche di efficienza aziendale.

Al suddetto organo è riservata l'individuazione degli orientamenti essenziali alla vita della Fondazione stessa e al raggiungimento dei suoi scopi, anche attraverso i compiti di indirizzo strategico di Rai S.p.a e delle società controllate. In base al comma in questione, del Consiglio fanno parte 11 membri in carica per 6 anni, di cui quattro eletti dalla Commissione parlamentare di vigilanza a maggioranza dei due terzi dei suoi componenti; due nominati dalla Conferenza permanente per i rapporti tra Stato, le regioni e le province autonome; uno nominato dal Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (CNEL); uno nominato dal Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti (CNCU); uno nominato dall'Accademia nazionale dei Lincei e dalla Conferenza dei rettori delle Università italiane (CRUI); uno eletto dai dipendenti di Rai S.p.a e delle società da questa controllate.

Al riguardo precisa che nei casi di nomina del CNEL, del CNCU, dell'Accademia dei Lincei e della CRUI, è prevista la maggioranza qualificata pari ai due terzi dei componenti dei rispettivi collegi.

Il comma 11 dell'articolo 5 fissa i requisiti dei membri del Consiglio della Fondazione scelti tra persone di indiscussa moralità e indipendenza, di comprovata professionalità e competenza nei settori, fra gli altri, del cinema, delle arti e della cultura.

Fa presente poi che il Consiglio della Fondazione è chiamato a nominare i 5 membri del Consiglio di Rai S.p.a, con voto espresso a maggioranza dei componenti.

Manifesta quindi vivo apprezzamento per il tentativo di superare la commistione tra servizio pubblico e segreterie dei partiti, condizione prima per un vero rilancio della Rai, pur rilevando che la nomina dei componenti del Consiglio della Fondazione è attribuita ad organismi con autonomia forse più apparente che reale. Auspica perciò che possa manifestarsi un orientamento positivo sul provvedimento in esame.

Si apre il dibattito.

Il senatore ASCIUTTI (*FI*), pur rilevando che le competenze della Commissione sono marginali rispetto ad un provvedimento di notevole importanza, esprime particolare interesse sui principi contenuti nel disegno di legge. Gli obiettivi garantiti dal servizio pubblico ai sensi dell'articolo 1, comma 2, risultano senza dubbio condivisibili, mentre non può dirsi lo stesso degli strumenti previsti in concreto.

L'istituto della Fondazione, analogamente a quanto già accaduto per gli enti lirici, non è infatti in grado a suo giudizio di affrontare le delicate questioni di indirizzo. Nell'esprimere un profondo scetticismo sulla capacità del provvedimento di restituire dignità culturale al servizio pubblico, rammenta l'evoluzione fino ad oggi verificatasi nel settore televisivo, eccessivamente orientato a rendere commerciale il prodotto.

Sottolinea indi con rammarico che la promozione della cultura non comporta ritorni economici immediati ma consente di ottenere benefici nel lungo periodo a livello di educazione delle generazioni.

Dopo aver ribadito la propria condivisione sui principi e le finalità generali del disegno di legge, manifesta forti dubbi sugli strumenti applicativi e si interroga sulle modalità di acquisizione di introiti pubblicitari da parte del concessionario pubblico. Nel rimarcare il crescente ruolo della televisione a pagamento, ritiene che la discussione in esame non sia la sede adeguata per una riflessione di più ampio respiro sulla imposizione di tetti pubblicitari. Avviandosi alla conclusione preannuncia voto contrario sullo schema di parere e sottolinea l'inopportunità di incidere sul mercato attraverso disposizioni legislative.

La senatrice GAGLIARDI (*RC-SE*) esprime particolare disagio per la limitatezza delle competenze della Commissione, in quanto rende difficile una discussione organica sul provvedimento; in proposito ritiene che la Commissione debba avere un margine di intervento più incisivo in materia di servizio pubblico televisivo.

Concorda poi sulla necessità di restituire alla Rai la natura di servizio pubblico, onde superare la lunga fase caratterizzata dal predominio della televisione commerciale, con risultati non sempre soddisfacenti.

Quanto ai requisiti dei componenti del Consiglio di amministrazione della Fondazione, ritiene che le condizioni poste nel disegno di legge non siano sufficienti ad interrompere la bieca lottizzazione del potere che a suo avviso ha a lungo influenzato il servizio pubblico.

Nel giudicare comunque il provvedimento quale primo tentativo verso finalità condivisibili, chiede al relatore e al Governo chiarimenti in merito alla natura della Fondazione, atteso che la sua istituzione testimonia una linea politico-culturale complessa.

Il senatore VALDITARA (*FI*) domanda anzitutto delucidazioni in merito alla presunta privatizzazione della Rai, ritenendo evidente che ove – fosse mantenuto il carattere pubblico – essa non potrebbe seguire le strategie della televisione commerciale.

Quanto ai principi del disegno di legge, lamenta la mancata introduzione dei valori del decoro, della dignità della donna, nonché della qualità della programmazione, tanto più che il servizio pubblico spesso manda in onda programmi commerciali assolutamente inadeguati alle finalità della Rai.

Con riferimento all'articolo 1, comma 2, evidenzia la necessità di valorizzare la cultura *tout court*, intesa quale momento centrale cui dedicare più ampi spazi nei palinsesti.

Giudica inoltre l'organizzazione della Fondazione non corrispondente alla crescente richiesta avanzata dall'opinione pubblica di un arretramento della politica, come dimostra l'incremento da nove ad undici dei componenti del Consiglio di amministrazione suscettibile di determinare un inevitabile aumento dei costi.



Pur esprimendo compiacimento in merito alla nomina di rappresentanti da parte della Conferenza dei rettori delle università italiane (CRUI) e dell'Accademia nazionale dei Lincei, ritiene che la composizione del consiglio della Fondazione sia inadeguata a garantire la trasparenza e a bandire l'ingerenza della politica.

Avviandosi alla conclusione, manifesta un sentimento di delusione per la scarsa innovatività del disegno di legge, inadatto ad affrontare i problemi di gestione e di rinnovamento del servizio pubblico.

La senatrice NEGRI (*Aut*) esprime anzitutto apprezzamento per la relazione del senatore Fontana e condivisione per le finalità e gli strumenti di *governance* contenuti nel disegno di legge.

Ripercorre indi i compiti di indirizzo politico-culturale della Fondazione e invita a focalizzare l'attenzione non tanto sul numero dei componenti quanto sulle modalità di designazione, che ritiene esemplari nell'ottica di superare definitivamente la lottizzazione.

Manifesta inoltre vivo compiacimento per l'introduzione di norme rigorose sull'incompatibilità, previste dall'articolo 5, comma 12, le quali, unitamente al meccanismo di nomina, rappresentano la novità sostanziale del provvedimento, in grado di preservare il carattere pubblicistico e dinamico del settore.

Il senatore AMATO (*FI*) osserva anzitutto che il provvedimento si basa su due riflessioni generali, una relativa alla dipendenza della Rai dalla pubblicità, l'altra incentrata sul legame del servizio pubblico con la politica. A fronte di tali problematiche si dichiara esterrefatto per la soluzione individuata, atteso che la Fondazione non è lo strumento adeguato per affrontare i nodi strutturali del settore quali l'elevato costo del lavoro, il soprannumero del personale e l'influenza della politica.

Nel condividere le affermazioni del senatore Asciutti circa le analogie con gli enti lirici, manifesta altresì perplessità sul ruolo attribuito alla CRUI in quanto il provvedimento ne consentirebbe una impropria istituzionalizzazione.

Quanto al patrimonio della Fondazione, ritiene che il privato sia scarsamente interessato a contribuire con risorse proprie, atteso che permane il carattere pubblico dell'ente.

Chiede altresì chiarimenti in merito al soggetto che dovrà gestire la pubblicità nonché sui contenuti dello statuto della Fondazione, di cui peraltro ribadisce l'inadeguatezza nella prospettiva di affrontare i problemi strutturali.

Il senatore STERPA (*FI*), pur dando atto al relatore di aver operato con onestà intellettuale, ritiene che la composizione del Consiglio di amministrazione non sia esente dall'ingerenza della politica, atteso che quattro membri sono eletti dalla Commissione parlamentare per l'indirizzo e la vigilanza nel settore televisivo e due dalla Conferenza Stato-Regioni, organismi evidentemente politici.

Ritiene invece fondamentale che il Consiglio sia al di sopra degli schieramenti e preannuncia la volontà di presentare un emendamento in tal senso presso la Commissione di merito.

Concluso il dibattito, agli intervenuti replica il relatore FONTANA (*Ulivo*), il quale osserva preliminarmente che la ragion d'essere della Fondazione consiste nel consentire la coesistenza tra pubblico e privato nell'ottica di operare per finalità pubbliche. Il ricorso a questo strumento rende possibile a suo avviso l'incontro tra le esigenze della cultura e forme di gestione diverse.

Sottolinea indi che la crisi della Rai è dovuta ad una *governance* particolarmente difficile, tale da determinare uno svilimento nella funzione di servizio pubblico, con un forte livellamento verso il basso. Ciò è connesso al fatto che la Rai ha rinunciato ad elaborare una strategia di produzione.

Il disegno di legge in titolo rappresenta quindi un tentativo per ridefinire la *mission* dell'ente e per separarlo dalle logiche partitiche.

Pur prendendo atto di un sensibile aumento dei componenti del Consiglio di amministrazione, ritiene che la Fondazione svolga un ruolo di filtro tra momento politico e momento gestionale, i quali devono comunque essere distinti al fine di assicurare l'efficienza e l'efficacia dell'azienda pubblica.

Nel concordare sull'opportunità che la Commissione abbia competenze più incisive sul provvedimento, reputa il disegno di legge adeguato ad innescare la discontinuità con il sistema precedente.

Illustra quindi uno schema di parere favorevole (pubblicato in allegato al presente resoconto).

Replica a sua volta il sottosegretario VIMERCATI, il quale puntualizza che la scelta di presentare un disegno di legge di riforma della Rai è conseguente al fallimento della legge Gasparri in materia. In proposito ritiene che il Consiglio di amministrazione attuale abbia enfatizzato l'invadenza della politica, comportando una paralisi sostanziale dell'azienda.

Le disposizioni previste consentono invece di svincolare la *governance* della Rai dal sistema dei partiti, senza tuttavia escludere legittimi controlli del Parlamento e delle istituzioni, come dimostrano le modalità di nomina. Al riguardo, evidenzia la novità costituita dalla composizione del Consiglio di amministrazione, volto a consentire l'ingresso delle regioni – tanto più che si tratta di materia concorrente – e di enti diversi dalla politica.

Precisa altresì che la Fondazione non è un organo con competenze gestionali ma stabilisce solo gli indirizzi generali, mentre la Rai S.p.a. è una azienda a tutti gli effetti.

Quanto al tema della pubblicità, reputa urgente raggiungere un equilibrio tra finanziamenti derivanti dal canone e risorse provenienti dalla pubblicità, con l'obiettivo di superare le difficoltà del servizio pubblico. Rammenta indi che esso è presidio del pluralismo ed elemento indispen-

sabile per la democrazia, come peraltro sottolineato in un messaggio diffuso dal Presidente della Repubblica Ciampi nella scorsa legislatura.

Manifesta infine completa disponibilità ad accogliere proposte e suggerimenti che si collochino sulla direttrice indicata dal provvedimento.

Per dichiarazione di voto contrario sullo schema di parere a nome del suo Gruppo prende la parola il senatore MARCONI (*UDC*), il quale si associa alle osservazioni del senatore Sterpa.

Nel prendere atto dell'apertura manifestata dal Governo, ritiene che gli equilibri all'interno del Consiglio di amministrazione non consentano di limitare le pressioni e le influenze politiche, tanto più che anche i membri nominati rispettivamente dal CNEL, dal CNCU, dalla CRUI e dall'Accademia dei Lincei non sono esenti da condizionamenti politici.

Nella consapevolezza della esigenza di porre rimedio alla crisi del sistema, reputa le soluzioni individuate comunque inadeguate ad offrire risposte concrete.

Anche il senatore ASCIUTTI (*FI*) dichiara il voto contrario a nome del suo Gruppo sullo schema di parere, puntualizzando che la crisi della Rai non giustifica pienamente la scelta di elaborare il provvedimento in esame, atteso che le difficoltà dell'attuale Consiglio di amministrazione sono connesse alla sua composizione politica.

Quanto al sentimento di avversione per la politica diffusosi tra i cittadini, ritiene indispensabile che il servizio pubblico si faccia carico di trasmettere anche gli aspetti più positivi e proficui del lavoro parlamentare onde evitare facili strumentalizzazioni.

La soluzione alle criticità del settore non possono a suo giudizio incentrarsi sulla esclusione dell'ingerenza politica, tanto più che i componenti della Fondazione risultano a vario titolo influenzati da orientamenti di parte.

Le disposizioni previste hanno dunque l'effetto di aumentare la spesa senza affrontare i problemi. Pertanto, pur condividendo i principi generali, ribadisce un convinto voto contrario e lamenta la scarsa attenzione prestata dal servizio pubblico alla cultura.

La senatrice NEGRI (*Aut*) manifesta invece un vivo orientamento favorevole sullo schema di parere e rimarca il carattere innovativo del sistema di incompatibilità previsto nel disegno di legge. In proposito ritiene esemplare il regime previsto e rigorosi i criteri connessi allo svolgimento delle funzioni nel Consiglio di amministrazione.

Chiede comunque chiarimenti al relatore circa l'ultimo periodo inserito nello schema di parere.

La senatrice SOLIANI (*Ulivo*) dichiara a sua volta il voto favorevole a nome della propria parte politica in quanto il provvedimento consente un intervento chiaro e incisivo sul settore. Nel registrare con soddisfazione la condivisione di tutte le forze politiche sull'alto profilo culturale da attri-

buire alla Rai, ritiene che il disegno di legge sia il tentativo più adeguato alla luce del dibattito pubblico incentrato sugli effetti negativi della commistione tra politica e televisione.

L'affermazione per cui la Rai deve essere preservata dalla ingerenza della politica rappresenta a suo giudizio un passaggio fondamentale per la riqualificazione dell'azienda pubblica.

Giudica quindi estremamente positivo l'impianto complessivo del provvedimento, incentrato sul carattere pubblico della Rai in opposizione alle logiche della televisione commerciale, sull'autonomia del concessionario pubblico nonché sull'apertura alle realtà intermedie del Paese per quanto attiene ai meccanismi di nomina. La Fondazione si configura quindi come strumento efficace per garantire la piena capacità di produzione della Rai.

Nell'esprimere compiacimento per la convergenza sulle finalità del provvedimento a prescindere dagli istituti in esso previsti, conclude affermando l'obbligo istituzionale di restituire alla Rai la stessa dignità che la televisione commerciale privata è riuscita a conquistarsi nel Paese.

La senatrice PELLEGATTA (*IU-Verdi-Com*) dichiara il suo voto favorevole sullo schema di parere che giudica calzante e rispondente alla esigenza di superare la crisi del settore. Esprime infine rammarico per la limitatezza delle competenze della Commissione in tale ambito.

La senatrice CAPELLI (*RC-SE*), pur dichiarando un voto favorevole a nome del suo Gruppo, manifesta alcuni dubbi e perplessità sul provvedimento. Nell'apprezzare la presa d'atto della gravità dell'attuale assetto, si esprime in senso contrario alla lottizzazione ma ritiene che la politica debba giocare un ruolo rilevante, in quanto essa è un aspetto fondamentale della democrazia e del confronto. Invita quindi a non perderne di vista tale concezione nobile.

Quanto all'impianto del provvedimento, ne condivide gli obiettivi ma manifesta perplessità sullo strumento della Fondazione paventando il rischio di una autonomizzazione neo-corporativa.

Si associa quindi alle considerazioni della senatrice Negri circa il regime di incompatibilità ma non si dichiara pienamente soddisfatta quanto alla composizione di genere del Consiglio di amministrazione e alla posizione attribuita alla CRUI. Esprime infine particolare apprezzamento sulla presenza di un membro nel Consiglio di amministrazione eletto dai dipendenti della Rai S.p.a.

Previa verifica del prescritto numero di senatori, la Commissione approva quindi lo schema di parere favorevole del relatore.

*La seduta termina alle ore 16,30.*

## **PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1588**

La Commissione, esaminato il disegno di legge in titolo,

avvertita la necessità che la Rai debba al più presto tornare a riappropriarsi della sua identità di pubblico servizio, esercitando il ruolo formativo che le è proprio e che in passato le ha permesso di dare un fondamentale contributo alla crescita sociale e culturale del Paese;

rilevati con preoccupazione:

– la situazione in cui versa oggi il Consiglio di amministrazione, che aggrava ulteriormente la crisi di un'azienda che non è stata in grado, negli ultimi anni, di prendere decisioni strategiche e ha invece rincorso il modello di televisione commerciale, avendo nei dati dell'Auditel la sola bussola,

– il livellamento verso il basso dell'offerta dell'azienda, nonché l'avvilimento della propria capacità produttiva ormai quasi del tutto esternalizzata;

considerato che l'omologazione di fatto tra televisione commerciale e servizio pubblico rende difficile giustificarne il finanziamento e pone in discussione la sua stessa ragion d'essere;

valutati positivamente:

– l'obiettivo principale di rivitalizzare la Rai favorendo il recupero di autonomia e diversità dalla televisione commerciale e offrendo pluralismo e qualità da pubblico servizio;

– il potenziamento dell'autonomia dell'azienda con nuove regole di *governance* tali da consentire – attraverso la separazione societaria che mantenga tuttavia l'unità del servizio – efficienza e innovazione al fine di perseguire lo scopo di riqualificazione della missione della Rai;

tenuto conto che il comma 1 dell'articolo 1 dispone l'affidamento per la concessione del servizio pubblico generale radiotelevisivo a una fondazione, denominata Fondazione Rai, individuando in quest'ente – persona giuridica che opera senza fini di lucro – lo strumento idoneo a perseguire le finalità istituzionali;

giudicate con favore le norme di competenza della Commissione ed in particolare:

– il comma 2 dell'articolo 1, che individua tra le finalità garantite dal servizio pubblico radiotelevisivo la valorizzazione della lingua e della

cultura italiana e la promozione delle conoscenze, la valorizzazione della pluralità linguistica e culturale nonché la produzione autonoma di contenuti, nella prospettiva di recuperare il momento produttivo e stimolare la creatività degli operatori;

– il comma 3 dell'articolo 5, che definisce la composizione del Consiglio della Fondazione, ovvero dell'organo al quale è riservata l'individuazione degli indirizzi essenziali alla vita della Fondazione stessa e al raggiungimento dei suoi scopi, onde separare il ruolo proprio della politica di indicare le linee guida del servizio pubblico dalla gestione della Rai, condotta con logiche di efficienza aziendale. Il comma in questione stabilisce altresì la composizione del Consiglio, formato da 11 membri in carica per 6 anni, del quale fanno parte anche un componente nominato dall'Accademia nazionale dei Lincei e dalla Conferenza dei rettori delle Università italiane (CRUI), con la maggioranza qualificata pari ai due terzi dei componenti;

– il comma 11 dell'articolo 5, secondo il quale i componenti del Consiglio della Fondazione sono scelti tra persone di indiscussa moralità e indipendenza, di comprovata professionalità e competenza nei settori, fra gli altri, del cinema, delle arti e della cultura;

preso atto che, ai sensi dell'articolo 7, comma 3, il Consiglio della Fondazione è chiamato inoltre a nominare i 5 membri del Consiglio di Rai Spa, con voto espresso a maggioranza dei componenti;

ritenuto apprezzabile il tentativo di rompere il collegamento del servizio pubblico con le segreterie dei partiti, condizione prima per un vero rilancio della RAI, pur nell'insistito ricorso per la nomina dei componenti del Consiglio di Fondazione a organismi di autonomia forse più apparente che reale.

Ai sensi dell'articolo 39, comma 4, del Regolamento, si chiede la pubblicazione del presente parere in allegato alla relazione che la Commissione di merito presenterà all'Assemblea.

## LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8<sup>a</sup>)

Martedì 19 giugno 2007

**81<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza della Presidente*

**DONATI**

*Intervengono il ministro dell'economia e delle finanze PADOA-SCHIOPPA e il sottosegretario di Stato per lo stesso dicastero TONONI*

*La seduta inizia alle ore 14,45.*

### *SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

La presidente DONATI avverte che è stata presentata richiesta di attivazione dell'impianto audiovisivo per lo svolgimento della procedura informativa all'ordine del giorno. Comunica altresì che il Presidente del Senato in previsione di tale richiesta ha preannunciato il suo assenso.

La Commissione accoglie la proposta e conseguentemente viene adottata tale forma di pubblicità ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, per il successivo svolgimento dei lavori.

### *PROCEDURE INFORMATIVE*

#### **Comunicazioni del Ministro dell'economia e delle finanze sul Piano industriale 2007-2008 del gruppo Ferrovie dello Stato**

La presidente DONATI, dopo aver espresso il proprio cordoglio alle famiglie delle vittime dell'incidente ferroviario recentemente verificatosi in Sardegna, introduce l'audizione dando la parola al Ministro dell'economia.

Il ministro PADOA-SCHIOPPA, dopo aver illustrato le principali problematiche del gruppo Ferrovie dello Stato, consistenti, da un lato, nel mancato raggiungimento dell'equilibrio economico e, dall'altro, nella cronica carenza di investimenti infrastrutturali, dà conto dei dati relativi

alla situazione finanziaria dell'azienda e ai livelli tariffari, anche in rapporto agli altri operatori europei.

Dopo aver puntualmente riferito sulle competenze e sui diversi ruoli svolti dallo Stato ed in particolare dal Ministero dell'economia e delle finanze, quale azionista, nel settore ferroviario, svolge alcune considerazioni sul contratto di programma e sui contratti di servizio, inquadrandoli nell'ambito del processo di liberalizzazione, anche tenendo conto degli oneri derivanti dagli obblighi di servizio pubblico. Illustrate le finalità del piano industriale, si sofferma sugli andamenti di piano, dando conto, da un lato, della dinamica dei ricavi e dei costi operativi e dell'andamento del margine operativo lordo, e dall'altro, dell'indebitamento finanziario netto e degli investimenti.

Dopo aver svolto talune riflessioni sul duplice ruolo, di gestore del servizio pubblico e di grande impresa operante sul mercato, della società Ferrovie dello Stato, e sulle strategie per il risanamento e lo sviluppo dell'azienda stessa, dando conto anche delle problematiche connesse al trasporto pubblico locale e al trasporto merci, illustra i profili relativi alla spesa dello Stato, soffermandosi in particolare sulla valutazione della qualità in relazione al rapporto dei benefici per il sistema Paese, alla compatibilità finanziaria ed infine alla adeguatezza dei rapporti economici contrattuali.

Dopo aver dato conto dei recenti interventi finanziari dello Stato sia per la rete che per il trasporto, conclude osservando come il rilancio del settore ferroviario rappresenti un'importante sfida per il Paese, tenuto conto sia delle indubbie potenzialità della società Ferrovie dello Stato sia della limitatezza delle risorse a disposizione dell'azionista.

Il senatore MARTINAT (AN), dopo aver espresso un giudizio critico sulla relazione testè svolta, chiede al Ministro di chiarire quale sia l'orientamento del Governo in relazione all'incremento dei livelli tariffari, anche in rapporto alla limitatezza delle risorse a disposizione dell'azionista pubblico, di precisare quale sia l'intendimento della società Ferrovie dello Stato sul piano della logistica nell'ottica di un rilancio del trasporto merci ed infine di specificare quale sia la posizione del Ministero dell'economia e delle finanze in relazione alla realizzazione del terzo valico, progetto ritenuto non prioritario dal Ministero delle infrastrutture.

Il senatore GRILLO (FI), dopo aver posto quesiti sull'utilizzazione delle risorse derivanti dall'accantonamento del TFR e sull'eventuale autorizzazione all'indebitamento della società Ferrovie dello Stato, chiede al Ministro chiarimenti in ordine al contratto di programma e alla realizzazione delle tratte ferroviarie Torino-Lione e Terzo Valico. Sollecita infine una riflessione di ordine generale sul ruolo dell'azionista pubblico nell'ambito del nuovo scenario di liberalizzazione del settore ferroviario.

Il senatore CICOLANI (FI), dopo aver svolto ampie considerazioni sui provvedimenti in materia di trasporto ferroviario attualmente in corso



di esame parlamentare, invita il Ministro a valutare l'opportunità di procedere all'adozione di una nuova «direttiva ferroviaria», in grado di disciplinare in modo più concreto ed organico tale settore.

Dopo aver chiesto chiarimenti sul Corridoio 5 e sull'assegnazione delle tratte revocate dal decreto-legge n. 7 del 2007, sollecita una riflessione sull'opportunità di introdurre misure per il controllo del *management*.

Il senatore MAZZARELLO (*Ulivo*), dopo aver espresso un giudizio positivo sulla relazione testè svolta, pone quesiti in ordine al ruolo di operatore logistico della società Ferrovie dello Stato, anche nell'ottica di un rilancio del trasporto merci ed invita il Ministro, da un lato, a chiarire quali siano le prospettive occupazionali derivanti dall'adozione del Piano industriale e, dall'altro, a fornire dati più precisi sulle risorse stanziare dalla Unione Europea per la realizzazione delle reti TEN.

Il senatore FILIPPI (*Ulivo*), dopo aver svolto talune considerazioni sul piano industriale illustrato, sollecita una riflessione di ordine generale sul ruolo dello Stato nel settore ferroviario, sulla necessità di un rilancio del trasporto merci su ferro, sullo stato di adempimento degli obblighi derivanti dal servizio universale ed infine sulle prospettive occupazionali, connesse all'adozione del nuovo piano.

Il senatore PROCACCI (*Ulivo*), nello svolgere talune riflessioni sulle principali problematiche poste in evidenza nella relazione, invita il Ministro a fornire chiarimenti in ordine alla limitatezza degli investimenti infrastrutturali per lo sviluppo della rete ferroviaria nel Mezzogiorno di Italia, anche tenuto conto dei finanziamenti stanziati dall'Unione Europea.

Il senatore Paolo BRUTTI (*SDSE*), dopo aver invitato il Ministro a fornire dati più precisi sui costi per chilometro del servizio di trasporto ferroviario negli altri Paesi europei, al fine di valutare l'effettiva competitività di tale settore sul piano nazionale, chiede chiarimenti sul rapporto costi ed investimenti anche in relazione ai *competitor* stranieri.

Dopo una richiesta di chiarimento da parte della senatrice RAME (*Misto-IdV*) in ordine al trattamento retributivo dell'Amministratore delegato della società Ferrovie dello Stato, la senatrice VANO (*RC-SE*) invita il Ministro a precisare quali siano le prospettive sul piano occupazionale derivanti dall'introduzione del criterio del «macchinista unico». Dopo aver svolto talune considerazioni sul sistema di trasporto ferroviario nel Mezzogiorno d'Italia, sollecita una riflessione di ordine generale sulle conseguenze derivanti dall'incremento tariffario previsto dal Piano industriale.

Il senatore IZZO (*FI*), dopo aver svolto talune considerazioni sul rapporto costi benefici nel settore del trasporto merci su ferro, pone quesiti sulla tratta Napoli-Bari.

La presidente DONATI (*IU-Verdi-Com*), dopo aver sollecitato una riflessione sullo sviluppo del trasporto regionale e locale, chiede al Ministro di precisare quali siano gli strumenti di politica tariffaria seguiti dalla società Ferrovie dello Stato, anche comparativamente con le aziende di trasporto ferroviario degli altri Paesi europei.

Il ministro PADOA-SCHIOPPA, dopo aver fornito elementi di risposta ai quesiti relativi alle scelte e agli strumenti di politica tariffaria, si sofferma sulle strategie per il rilancio del settore del trasporto merci e sulla utilizzazione delle risorse derivanti dall'accantonamento del TFR. Dopo aver replicato alla sollecitazione sull'opportunità di procedere all'adozione di una nuova direttiva ferroviaria, svolge considerazioni sia sui diversi ruoli svolti dallo Stato nel settore del trasporto su ferro, sia sulle prospettive occupazionali conseguenti all'adozione del Piano industriale.

Il sottosegretario TONONI, dopo aver dato conto della posizione del Ministero dell'economia sul progetto del Terzo Valico, fornisce ulteriori chiarimenti sull'utilizzazione delle risorse derivanti dall'accantonamento del TFR, sulle misure per il rilancio del settore del trasporto merci, nonché, infine, sul trattamento stipendiale dell'Amministratore delegato della società Ferrovie dello Stato e sulle prospettive occupazionali dell'azienda stessa.

Il ministro PADOA-SCHIOPPA, si riserva di far pervenire alla Presidenza una nota integrativa dell'intervento svolto in sede di replica.

La presidente DONATI ringrazia il Ministro e dichiara conclusa l'audizione.

*La seduta termina alle ore 16,45.*

## AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9<sup>a</sup>)

Martedì 19 giugno 2007

**86<sup>a</sup> seduta**

*Presidenza del Presidente*

CUSUMANO

*Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il dottor Guido Bissanti, Consigliere Nazionale del Consiglio dell'Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali.*

*Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali Mongiello.*

*La seduta inizia alle ore 15,30.*

### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il presidente CUSUMANO rivolge un saluto di benvenuto al senatore Turano, entrato a far parte della 9<sup>a</sup> Commissione, in sostituzione del senatore Adduce.

### *SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Il presidente CUSUMANO avverte che il Presidente del Senato ha autorizzato la pubblicità dei lavori della seduta attraverso l'attivazione della trasmissione radiofonica.

Avverte altresì che è garantita ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, la pubblicità dei lavori mediante impianti televisivi a circuito chiuso, già autorizzata dal Presidente del Senato.

La Commissione prende atto.

### *PROCEDURE INFORMATIVE*

**Seguito dell'indagine conoscitiva sulle prospettive di sviluppo dell'uso di biomasse e di biocarburanti di origine agricola e sulle implicazioni per il comparto primario: audi-**

**zione di rappresentanti del Consiglio dell'Ordine nazionale dei dottori agronomi e dei dottori forestali**

Il presidente CUSUMANO introduce l'odierna procedura informativa e rivolge un saluto di benvenuto al dottor Guido Bissanti.

Il dottor BISSANTI richiama l'importanza della promozione e dello sviluppo delle bioenergie, evidenziando le implicazioni anche per la figura professionale dell'agronomo. Si sofferma, quindi, sull'opportunità di prevedere, nel settore delle bioenergie, un adeguato sistema di certificazione ecologica, e di garantire un sistema di rintracciabilità che consenta di ricostruire la provenienza delle materie prime utilizzate. Richiamato, quindi, il contenuto di alcuni disegni di legge, presentati sul finire degli anni '90, in materia di contabilità ambientale, richiama l'attenzione della Commissione sull'importanza di promuovere i distretti bioenergetici.

La senatrice PIGNEDOLI (*Ulivo*) richiama l'importanza della contabilità ambientale e si sofferma sull'opportunità di prevedere delle azioni programmate nello sviluppo delle biomasse, per le quali rileva l'opportunità di favorire la realizzazione di impianti di piccole dimensioni.

Il dottor BISSANTI fornisce quindi alcuni dati sullo sviluppo delle bioenergie, evidenziando come la loro promozione consentirebbe di valorizzare le realtà rurali italiane, anche attraverso il ricorso ai piani di sviluppo rurale.

La senatrice ALLEGRINI (*AN*) auspica che il dibattito svolto dalla Commissione agricoltura, nell'ambito dell'indagine conoscitiva in corso, possa essere raccolto in un apposito volume.

Il presidente CUSUMANO assicura che i lavori della Commissione agricoltura saranno oggetto di uno specifico volume, una volta conclusa l'indagine conoscitiva in corso.

Ringrazia quindi il dottor Bissanti per il contributo fornito e dichiara conclusa l'odierna procedura informativa.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

*La seduta, sospesa alle ore 15,50, è ripresa alle ore 15,55.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**Schema di decreto legislativo concernente: «Ulteriori modifiche al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale» (n. 96)**

(Osservazioni alla 13<sup>a</sup> Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 14 giugno scorso.

Si apre il dibattito.

La senatrice DE PETRIS (*IU-Verdi-Com*) richiama il contenuto dello schema di decreto in esame, soffermandosi sulle disposizioni di maggiore interesse per i profili di competenza della Commissione agricoltura, contenute, in particolare, nell'articolo 1, comma 22, che riformula l'articolo 185 del decreto legislativo n. 152 del 2006, concernente l'esclusione dall'ambito di applicazione del regime dei rifiuti (parte quarta del citato decreto).

Rileva che, per quel che riguarda i materiali di origine agricola reimpiagati in processi aziendali, per la produzione di fertilizzanti o mangimi e a fini energetici, la formulazione proposta prevede l'esclusione dall'applicazione della relativa disciplina, a condizione che vi sia una legge specifica che ne disciplini la gestione. Evidenzia, quindi, che si tratta di una condizione che ha già causato problemi applicativi e di interpretazione con il decreto legislativo n. 22 del 1997, posto che, in questa fattispecie, se si fornisce la prova che le sostanze siano effettivamente destinate ed impiegate nell'ambito di attività di riuso, ne risulta integrata, a monte, la definizione di rifiuto. Rileva, inoltre, che i problemi interpretativi in tal senso si stanno già verificando, stante il diverso atteggiamento degli enti di controllo a livello locale, soprattutto per gli effluenti zootecnici che, se destinati alla produzione di energia, spesso vengono considerati rifiuti, con la conseguenza che alle aziende le regole relative alla compilazione del formulario e allo stoccaggio. Sottolinea, quindi, che un analogo problema interpretativo si registra per alcuni sottoprodotti della lavorazione dei cereali (come la lolla del riso), anch'essa integralmente riutilizzata a fini energetici, di produzione di ammendanti e di lettiera per gli allevamenti avicoli.

In relazione alle caratteristiche dei materiali in questione che vengono integralmente riutilizzati in procedimenti aziendali o con accordi di filiera, elencati nel comma 1, lettera *b*), numeri 3) e 4), ritiene pertanto più opportuno che sia mantenuta l'esclusione totale dal regime normativo dei rifiuti, sottolineando che tale impostazione va, del resto, nella direzione proposta dalla direttiva quadro 75/442/CEE, come recentemente modificata, che amplia il regime di esclusione con riferimento all'utilizzo della biomasse derivanti dall'agricoltura ai fini di produzione di energia elettrica.

Richiamate le indicazioni testè formulate, conclude ritenendo che nelle osservazioni da rendere alla Commissione di merito si richiami l'attenzione sull'opportunità di escludere completamente dall'applicazione della parte quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006, che contiene una serie di norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati, i residui della lavorazione agricola che vengono riutilizzati come avviene, ad esempio, per la lolla del riso e per i residui zootecnici impiegati a fini energetici.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 16.*

**INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10<sup>a</sup>)**

Martedì 19 giugno 2007

**64<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente***SCARABOSIO***Interviene il sottosegretario per lo sviluppo economico Stradiotto.**La seduta inizia alle ore 15,20.**IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO***Schema di decreto ministeriale recante ripartizione dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero del commercio internazionale, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi, per l'anno 2007 (n. 102)**

(Parere al Ministro del commercio internazionale, ai sensi dell'articolo 32, comma 2, della legge 28 dicembre 2001, n. 448. Esame e rinvio)

Il relatore STANCA (*FI*) introduce l'esame dell'atto in titolo. Lo schema di decreto n. 102 del Ministro del commercio internazionale, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, reca la ripartizione delle somme destinate ad enti ed organismi di vario tipo. A tale proposito ricorda come la legge 28 dicembre 2001, n. 448 (legge finanziaria per il 2002) prevede, all'articolo 32, che le somme in favore di enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi, individuati dalla Tabella 1 allegata alla stessa legge, siano iscritti in unica unità previsionale di base (u.p.b.) e che la ripartizione venga effettuata dal Ministero competente, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e sentite le competenti commissioni parlamentare.

Gli stanziamenti di competenza del Ministero del commercio internazionale sono compresi nell'u.p.b. 4.1.2.1, «Contributi ad enti ed altri organismi» e iscritti nel capitolo 2500 dello stato di previsione dello stesso Ministero. Su tale capitolo risulta uno stanziamento di 32.980.000. Considerando l'accantonamento previsto dal comma 507 dell'articolo 1 della legge finanziaria per il 2007 (legge 27 dicembre 2006, n. 296), la somma effettivamente disponibile sul capitolo 2500 risulta pari a 29.688.252 euro.

Nella ripartizione delle somme non vengono considerati ulteriori 593.844 euro in quanto tale somma, precedentemente allocata nello stato di previsione dell'allora Ministero delle attività produttive, andrebbe destinata alla Presidenza del Consiglio per interventi destinati al turismo. Tale somma non viene quindi considerata in via transitoria per provvedere «senza indugi», secondo quanto asserito nelle premesse all'articolo unico del decreto, alla ripartizione del Fondo.

La somma effettivamente ripartita è quindi pari a 29.094.408,41 euro. Di tale cifra vengono destinati 10,7 milioni a enti ed associazioni per lo sviluppo delle esportazioni italiane (come previsto dalla legge 29 ottobre 1954, n. 1083, recante «Concessioni di contributi per lo sviluppo delle esportazioni italiane»); 14,1 milioni circa alle Camere di commercio italiane all'estero (come previsto dalla legge 1° luglio 1978, n. 510, recante «Riordinamento delle camere di commercio italiane all'estero»); 3 milioni a favore dei consorzi tra PMI per il commercio estero e per l'attività promozionale verso l'estero (legge 21 febbraio 1989, n. 83, recante «Interventi di sostegno per i consorzi tra piccole e medie imprese industriali, commerciali ed artigiane»); 600.000 euro sono destinati ai consorzi agro-alimentari e turistico-alberghieri per attività promozionali verso l'estero (*ex* legge 29 luglio 1981, n. 394, recante «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 maggio 1981, n. 251, concernente misure a sostegno delle esportazioni italiane»); 650.000 euro destinati a vari altri progetti previsti dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 143 (recante «Disposizioni in materia di commercio con l'estero»), in particolare incentivi a specifiche attività promozionali e progetti di internazionalizzazione e per l'attrazione dei flussi turistici esteri in Italia.

Al termine della propria esposizione, il Relatore preannuncia una proposta di parere di tenore favorevole che appare necessario per dare operatività ai contributi previsti. Tuttavia, prospetta taluni rilievi con cui integrare il suddetto schema di parere. In primo luogo, non è esente da critica la struttura del decreto in esame che riproduce la classica distribuzione «a pioggia» delle risorse. Osserva infatti che gli stanziamenti appaiono esigui e peraltro risultano assegnati ad una pluralità di soggetti più o meno definiti, che fanno venir meno la loro efficacia. Preannuncia poi una raccomandazione diretta a sottolineare la necessità di una maggiore focalizzazione nella ripartizione dei contributi, in modo che i medesimi vadano direttamente alle imprese senza passaggi ai troppi enti intermedi che si frapporrebbero nella gestione delle risorse.

Il senatore POSSA (*FI*) rileva come lo schema di decreto in esame risenta delle conseguenze del provvedimento sul cosiddetto spaccettamento delle competenze dei Ministeri dello scorso anno. Infatti nello schema si fa riferimento ad una quota di risorse che è stata accantonata a fronte di una precisa richiesta della Presidenza del Consiglio, competente in materia di turismo in virtù della suddetta ridefinizione delle competenze. E' comprensibile che tale circostanza abbia provocato delle difficoltà che emergono anche dal fatto che altre risorse per le attività turisti-

che siano assegnate al Ministero del commercio internazionale. Desidera inoltre conoscere se le leggi citate nello schema di decreto comportino un obbligo di destinazione delle somme previste.

Il senatore BANTI (*Ulivo*) in risposta ai rilievi formulati dal senatore Possa, osserva come sia risaputo che le divisioni di competenze tra Ministeri ogni volta che vengono effettuate creano dei conseguenti problemi di adattamento. Ricorda che attualmente la competenza sul turismo è assegnata al Vice Presidente del Consiglio e che si tratta di una funzione di coordinamento che non incide sulle competenze specifiche dei singoli Ministeri.

Il senatore PARAVIA (*AN*) condivide le perplessità espresse dal Relatore. Per quanto riguarda i singoli contributi, esprime apprezzamento per le risorse alle Camere di commercio italiane all'estero, nonché per i contributi ad associazioni, enti e istituti di cui alla legge n. 1083 del 1954. Non condivide invece le restanti destinazioni: in particolare, la somma di 600.000 euro per i consorzi agroalimentari (che appare elevata dato l'esiguo numero di destinatari) e parimenti, la somma di 650.000 euro destinata ai sensi del decreto legislativo n. 143 del 1998 che appare assolutamente irrisoria.

Il senatore BORNACIN (*AN*) critica la filosofia dei contributi in esame che hanno la caratteristica di interventi «a pioggia» senza che vi sia un'adeguata verifica dei risultati. Nota che i 14,1 milioni destinati alle Camere di commercio italiane all'estero sembrano essere la stessa somma per la quale, in sede di esame della legge finanziaria per il 2007, sorsero accesi contrasti politici.

Il senatore SANTINI (*DCA-PRI-MPA*) nota come le perplessità a suo tempo formulate in relazione alla nuova divisione di competenze tra Ministeri si rivelino, con l'atto in esame, fondate. In particolare le risorse per la promozione all'estero del turismo risultano condivise fra la Presidenza del Consiglio e il Ministero del commercio internazionale.

Il senatore GIARETTA (*Ulivo*) ricorda che il dibattito sui contributi a pioggia risale nel tempo e che ogni cambiamento non sia agevole, poichè concentrare le risorse significa anche togliere contributi a soggetti che nutrono l'aspettativa dei finanziamenti. Nel caso specifico sembra tuttavia difficile asserire che vi sia una eccessiva frammentazione dei contributi. Per quanto riguarda i 3 milioni destinati ai consorzi multiregionali all'*export* ricorda che proprio tali consorzi lamentavano che qualora fossero stati inglobati in un fondo più generale, essi avrebbero rischiato di essere esclusi dai finanziamenti e per questo motivo è stata prevista una voce di bilancio specifica. Rammenta come le associazioni, enti, camere di commercio all'estero e consorzi considerati da tale schema esistono da lungo tempo e non costituiscono una novità di quest'anno. Condivide tuttavia



l'esigenza che il Governo sia chiamato ad esporre le linee di utilizzo delle risorse.

Il senatore PECORARO SCANIO (*IU-Verdi-Com*) osserva a sua volta che a tutti i Governi è imputabile una carenza di informazioni sulla gestione della spesa e ritiene pertanto opportuno che il Parlamento conosca gli effetti della immissione di risorse. Per quanto riguarda in particolare il settore del turismo, sottolinea l'esigenza di approntare idonei strumenti per migliorare i servizi per l'accoglienza.

Il PRESIDENTE dichiara quindi chiusa la discussione generale e dà la parola al Relatore per la replica.

Il relatore STANCA (*FI*), sulla base delle indicazioni emerse nel corso del dibattito, si riserva di redigere uno schema di parere favorevole con osservazioni ed una raccomandazione, nel quale si evidenzia la necessità di non disperdere i fondi e di assumere quali interlocutori diretti le imprese e gli operatori del mercato. Sottolinea infatti il rischio che le risorse assegnate, transitando attraverso troppi enti, accrescano gli oneri burocratici a causa delle inutili duplicazioni con la conseguenza che alla fine solo in minima parte le somme saranno rese disponibili alle imprese.

La Commissione conviene quindi con la proposta del PRESIDENTE di rinviare il seguito dell'esame.

**Schema di decreto ministeriale concernente la programmazione delle risorse nell'ambito del Fondo per la competitività e lo sviluppo (n. 100)**

(Parere al Ministro per lo sviluppo economico, ai sensi dell'articolo 52, comma 2 della legge 23 dicembre 1998, n. 448, nonché dell'articolo 1, comma 841, della legge 27 dicembre 2006, n. 296. Esame e rinvio)

Il relatore GARRAFFA (*DS-U*), illustra l'atto in titolo che reca la programmazione delle risorse del Fondo per la competitività e lo sviluppo istituito presso il Ministero dello sviluppo economico dalla legge finanziaria per il 2007. Per la programmazione del Fondo trovano applicazione le disposizioni recate dall'articolo 52 della legge 23 dicembre 1998 n. 448 e dall'articolo 60, comma 3 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (finanziaria per il 2003). Tali norme, richiamate dal comma 841 della finanziaria 2007 che istituisce il Fondo, prevedono che la programmazione delle risorse avvenga con decreto del Ministro dello sviluppo economico sentite le competenti Commissioni parlamentari.

Il citato comma 841 dell'articolo 1 della finanziaria per il 2007 prevede che nel Fondo confluiscono le risorse del «Fondo per le aree sottoutilizzate» di competenza del Ministero dello sviluppo economico, di cui all'articolo 60, comma 3 della legge n. 289/02 (finanziaria 2003) e del «Fondo unico per gli incentivi alle imprese» (articolo 52 della legge n. 448/1998). Tali Fondi sono contestualmente soppressi. In aggiunta a tali

risorse, si prevedono anche stanziamenti di 300 milioni di euro per il 2007; 360 milioni di euro per il 2008; 360 milioni di euro per il 2009. Limitatamente agli interventi per le aree sottoutilizzate, concorrono inoltre al Fondo le risorse accertate nella contabilità speciale «aree depresse».

Il successivo comma 842 della finanziaria 2007 stabilisce che a valere sulla quota delle risorse del Fondo, individuata con decreto del Ministro dello sviluppo economico, siano finanziati – nel rispetto degli obiettivi fissati con la strategia di Lisbona – progetti di innovazione industriale nell’ambito delle aree tecnologiche dell’efficienza energetica, della mobilità sostenibile, delle nuove tecnologie per la vita, delle nuove tecnologie per il *made in Italy* e delle tecnologie innovative per i beni e le attività culturali.

Con le disponibilità del Fondo occorre inoltre assicurare la continuità degli interventi previsti dalla normativa vigente. Quali interventi cui occorre assicurare la continuità, il decreto individua gli interventi del Fondo rotativo speciale per l’innovazione tecnologica (FIT), nell’ambito dei quali rientra la promozione e lo sviluppo di imprese innovative di cui all’articolo 106 della legge 23 dicembre 2000 (legge finanziaria per il 2001). A tale proposito appare utile ricordare come i commi 860 e 861 della finanziaria 2007, ai fini della valorizzazione dei programmi di ricerca e sviluppo svolti dalle imprese innovative di nuova costituzione, hanno assimilato gli interventi del FIT alle suddette misure di sostegno previste a favore delle imprese innovative dalla finanziaria del 2001.

Altri stanziamenti per la continuità degli interventi previsti dalla normativa vigente sono destinati alle imprese produttrici di materiali di armamento che realizzano programmi di razionalizzazione, ristrutturazione e riconversione produttiva (legge n. 237 del 1993, art. 6) e agli interventi per lo sviluppo imprenditoriale in aree di degrado urbano (legge n. 266 del 1997, art. 14).

Lo schema di decreto individua una dotazione complessiva del Fondo nel triennio 2007-2009 di 2.458,6 milioni di euro. Di questi, ai sensi dell’articolo 1 dello schema di decreto, 990 milioni sono destinati agli interventi di innovazione industriale (comma 1) mentre 1.468,6 milioni sono destinati agli interventi previsti dalla normativa vigente (comma 2). La ripartizione delle risorse è operata secondo l’allegato al decreto. A tale riguardo si può segnalare come per gli interventi di finanziamento dei progetti di innovazione siano destinati 300 milioni per il 2007 e 360 milioni per ciascuno degli anni 2008 e 2009. Per quanto riguarda gli altri interventi di maggior consistenza, si può segnalare che 537,1 milioni per il 2007 e 431,3 milioni per il 2008 sono destinati ad interventi per l’aeronautica e l’industria aerospaziale e duale; 135 milioni, per il solo 2007, alla programmazione negoziata.

L’articolo 2 dello schema di decreto stabilisce che le maggiori somme che confluiranno nel Fondo per effetto di variazioni di bilancio saranno attribuite agli interventi di competenza.

L’articolo 3 stabilisce che nel caso non venga completato il trasferimento di funzioni in materia di incentivi alle imprese alle Regioni Sicilia

e Valle d'Aosta, i fondi di competenza di dette Regioni che saranno assegnate al Ministero per lo sviluppo economico verranno utilizzati per la concessione nelle stesse Regioni degli incentivi automatici per le imprese come definiti dall'articolo 8 della legge 7 agosto 1997, n. 266.

Il Relatore sottolinea che nella relazione del Governo sono evidenti gli elementi di continuità con interventi già previsti. Ricorda che la legge n. 488 del 1992 ha consentito l'avvio un processo di sviluppo significativo, ma attualmente non si può non rilevare che i finanziamenti previsti dovrebbero avere maggiore consistenza per produrre gli effetti sperati. Preannuncia quindi che proporrà alla Commissione di esprimersi in senso favorevole.

Si apre quindi il dibattito.

Il senatore STANCA (*FI*), osservando che lo schema di decreto in esame attua il comma 842 della legge finanziaria per il 2007, sottolinea che in tale sede è stata assunta una importante decisione sugli indirizzi di politica industriale che trae ispirazione dal modello francese, anche se le due realtà italiana e francese sono difficilmente assimilabili. Il modello che si è voluto assumere comporta che un ministro, e quindi un'autorità politica, decida i settori strategici nei quali far confluire gli investimenti: ma in tal modo, rileva l'oratore, viene stravolto il naturale processo dell'innovazione che viene indotto dalle imprese e dal mercato. L'approccio appare pertanto di natura essenzialmente dirigistica e tale connotazione rischia di escludere progetti di valore che, pure emergenti nel mercato, non sono annoverati nei settori selezionati politicamente. Tale indirizzo politico si pone diametralmente all'opposto di quello perseguito dal precedente Governo, con evidenti ricadute negative.

Il senatore GIARETTA (*Ulivo*) concorda con il senatore Stanca nel rilevare come l'aspetto più innovativo dello schema in esame sia costituito dall'applicazione delle norme dell'ultima legge finanziaria. Tuttavia non condivide la critica concernente l'approccio dirigistico, perchè a suo avviso è in atto un profondo rinnovamento della politica industriale italiana che poggia su tre pilastri. In primo luogo, ci sono i vecchi fondi indifferenziati costituiti da incentivi che però hanno lunghi tempi di attribuzione. In secondo luogo, ci sono gli incentivi automatici con detrazioni fiscali del 10 o 15 per cento per le spese su ricerca e innovazione. In terzo luogo vanno annoverati i fondi di innovazione che, sottolinea, assecondano bene le necessità di mercato, perchè sollecitano le imprese a presentare progetti in settori in cui si profila una crescita della domanda.

Il senatore CABRAS (*Ulivo*) osserva che il modello francese ancorchè da più parti richiamato, in realtà non è stato applicato e ciò dipende dalla profonda diversità tra i due paesi, specie in ordine all'organizzazione della pubblica amministrazione. Osserva come finora le ripartizioni di risorse effettuate abbiano dato risposte non soddisfacenti nè per quanto ri-

guarda il rilancio delle aree territoriali svantaggiate, nè in relazione a determinati settori produttivi. Ricorda che la Confindustria chiese in passato di eliminare i contributi della *ex* legge n. 488 del 1992, essendosi rivelati inefficaci. Peraltro, non si può sottacere che questo settore è stato caratterizzato spesso in passato da un certo malcostume, con progetti che dopo aver ricevuto i finanziamenti, non sono stati realizzati. Il Governo ha tentato di correggere questa situazione. Relativamente alle critiche svolte dal senatore Stanca osserva che proprio l'esperienza del Governo precedente dimostri come non ci siano le condizioni per affidarsi totalmente al mercato.

Il senatore ALLOCCA (*RC-SE*) nota come il modello sottostante lo schema di decreto in esame costituisca il superamento delle stesse eccezioni che poco fa sono state rivolte allo schema di decreto ministeriale n. 102. Infatti, anziché distribuire in modo dispersivo le risorse, si individuano alcune aree prioritarie che hanno peraltro potenziali effetti orizzontali su tutta l'economia come nei casi dell'energia e della mobilità sostenibile.

Il senatore PECORARO SCANIO (*IU-Verdi-Com*) si associa alle considerazioni svolte dal senatore Allocca sottolineando come sia da apprezzare il passaggio da una filosofia di finanziamenti a pioggia ad un'altra incentrata sull'individuazione di alcune aree prioritarie.

Il senatore POSSA (*FI*) chiede di sapere quale parte delle risorse previste dall'atto del Governo in esame sia destinata alle regioni rientranti nell'obiettivo 1 secondo la classificazione europea. Rileva come si tratti di somme considerevoli, circa 2,4 miliardi di euro in tre anni, e nota positivamente che la maggior parte degli stanziamenti è prevista nei primi due anni.

Non essendovi altri interventi, il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale e dà la parola al Relatore per la replica.

Il relatore GARRAFFA (*Ulivo*) ribadisce che le risorse stanziare con tale schema di decreto consentiranno al Paese di conseguire gli obiettivi previsti nell'ambito della strategia di Lisbona, in modo da conseguire l'integrazione delle politiche industriali europee, recependo le sollecitazioni della Commissione europea. Per quanto riguarda le critiche mosse alla legge n. 488 del 1992, rileva che l'inefficacia è un dato acquisito perchè in passato tali risorse sono state attribuite secondo meccanismi poco trasparenti e senza gli adeguati controlli. Confermando l'intenzione di proporre un parere di tenore favorevole, il Relatore dichiara tuttavia la propria ampia disponibilità a recepire le eventuali osservazioni che gli esponenti delle forze di opposizione riterranno di formulare.

Il senatore STANCA (*FI*), rimarcando l'importanza del provvedimento, ritiene opportuno corredare il parere favorevole con alcune puntuali osservazioni. Peraltro, osserva che i cinque settori citati nello schema non trovano esatta corrispondenza nelle indicazioni dei competenti organismi europei che hanno segnalato come aree prioritarie di intervento le comunicazioni e l'informatica. Un ulteriore rilievo riguarda anche il fatto che il metodo di gestione delle risorse non contempla alcuna consultazione con le regioni, delineando un approccio eccessivamente centralistico. Desidera infine precisare che le riflessioni critiche svolte non sono frutto di una impostazione di natura ideologica, ma tendono ad evidenziare un'esigenza di carattere pratico che cioè nel settore dell'innovazione tecnologica siano coinvolte le università, come operatori primari.

Il senatore CABRAS (*Ulivo*), concordando con l'importanza dell'atto in esame ribadita dal senatore Stanca, osserva tuttavia che affinché sia data concreta attuazione alle finalità del provvedimento, è necessario rendere operative le risorse in tempi rapidi, considerato che sono già trascorsi diversi mesi dalla statuizione della legge finanziaria.

Il sottosegretario STRADIOTTO osserva che con la legge finanziaria del 2007 il Governo ha voluto imprimere un decisivo cambiamento, in senso innovativo, riguardo le politiche industriali. Il cambiamento concerne proprio il superamento del sistema degli incentivi a pioggia che viene sostituito con il metodo che privilegia l'individuazione di progetti innovativi ad alta tecnologia, funzionali a realizzare la crescita economica del Paese. Con riferimento all'osservazione critica concernente la difficoltà di individuare la destinazione delle risorse alle aree delle regioni meridionali, precisa che la nuova metodologia prescinde dalla distribuzione territoriale; si riserva tuttavia di fornire tutti i richiesti chiarimenti nel corso del prosieguo dell'esame.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 16,50.*

## LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11<sup>a</sup>)

Martedì 19 giugno 2007

**68<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*

TREU

*La seduta inizia alle ore 15,30.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(1577) POLI ed altri. – Disposizioni in materia di razionalizzazione e semplificazione dell'attività dell'INPS**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame del provvedimento in titolo, sospeso nella seduta del 13 giugno scorso.

Il presidente TREU ricorda che nella precedente seduta è stata svolta la relazione introduttiva e si è aperta la discussione generale.

Poiché non vi sono richieste di intervenire nella discussione, il Presidente ne rinvia il seguito ad altra seduta, proponendo altresì di fissare il termine per la presentazione degli emendamenti per venerdì 22 giugno, alle ore 14.

Conviene la Commissione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 15,40.*

## IGIENE E SANITÀ (12<sup>a</sup>)

Martedì 19 giugno 2007

**86<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*

**MARINO**

*Interviene il sottosegretario di Stato per la salute Zucchelli.*

*La seduta inizia alle ore 15,15.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(3) TOMASSINI.** – *Disposizione in materia di consenso informato e di dichiarazioni anticipate di trattamento sanitario*

**(357) BENVENUTO.** – *Disposizioni in materia di dichiarazione anticipate di volontà sui trattamenti sanitari*

**(433) MASSIDDA.** – *Norme a tutela della dignità e delle volontà del morente*

**(542) CARLONI ed altri.** – *Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari*

**(687) MARINO ed altri.** – *Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari al fine di evitare l'accanimento terapeutico*

**(665) RIPAMONTI.** – *Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari*

**(773) BINETTI ed altri.** – *Disposizioni in materia di dichiarazione anticipata di trattamento*

**(818) DEL PENNINO e BIONDI.** – *Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta pomeridiana del 12 giugno 2007, nel corso della quale, ricorda il presidente MARINO, la relattrice Bassoli aveva dato conto dell'ampio ciclo di audizioni svolto in Ufficio di Presidenza sui disegni di legge in titolo.

La senatrice BIANCONI (*FI*) chiede – a nome del suo Gruppo – che il dibattito sui disegni di legge in titolo sia rinviato per consentire alla relattrice di riferire sui disegni di legge nn. 1615 e 1634 presentati, rispettivamente, dal senatore Silvestri e dalla senatrice Emprin Gilardini, vertenti sul tema delle dichiarazioni anticipate di volontà sui trattamenti sanitari. Si tratta infatti, a suo avviso, di proposte legislative di indubbia valenza politica, di cui non si può non tenere conto prima dell'avvio della discussione generale.

Il presidente MARINO fa presente che il disegno di legge n. 1634 non è stato ancora assegnato alla Commissione, mentre il disegno di legge n. 1615 è stato assegnato solo in data odierna e, pertanto, non è stato possibile inserirlo all'ordine del giorno della seduta in corso. Non appena possibile, la relattrice Bassoli darà senz'altro conto del contenuto dei richiamati disegni di legge, anche al fine di un loro eventuale abbinamento con i provvedimenti in titolo.

Il senatore GRAMAZIO (*AN*) ritiene opportuno posticipare l'avvio del dibattito, onde attendere che entrambi i citati disegni di legge siano assegnati e che sia svolta la relazione da parte della senatrice Bassoli.

Il senatore CURSI (*AN*) ribadisce la propria contrarietà all'avvio della discussione generale senza che sia stato previamente adottato un testo base.

Il senatore DEL PENNINO (*DCA-PRI-MPA*) ritiene accoglibile la richiesta della senatrice Bianconi di attendere sino a che la relattrice non avrà dato conto anche dei disegni di legge nn. 1615 e 1634, a condizione che si giunga all'adozione di un testo base.

Il presidente MARINO fa presente che la scelta della relattrice di non proporre un testo base prima dell'avvio della discussione generale è, oltre che legittima dal punto di vista regolamentare, opportuna in quanto finalizzata ad acquisire l'orientamento dei commissari sui provvedimenti in titolo, nell'ottica di giungere alla definizione di un provvedimento condiviso.

La senatrice BINETTI (*Ulivo*) giudica a sua volta condivisibile il percorso individuato dalla relattrice, che consentirà di evidenziare gli elementi di convergenza e di divergenza delle forze politiche sui principali contenuti degli atti in titolo, rendendo ancor più proficuo il dibattito e garantendo a tutte le iniziative legislative pari dignità.

Ritiene peraltro che sia necessario porre particolare attenzione ai richiamati disegni di legge d'iniziativa del senatore Silvestri e della senatrice Emprin Gilardini. In proposito, giudica politicamente significativa la scelta della senatrice Emprin Gilardini, già cofirmataria del disegno di legge n. 687, di presentare un'ulteriore iniziativa legislativa.



La senatrice BIANCONI (*FI*) chiede che sia posta ai voti la proposta di rinviare il seguito dell'esame dei provvedimenti in titolo ad altra seduta.

La proposta di rinvio è indi messa ai voti e respinta.

Il presidente MARINO dichiara indi aperta la discussione generale.

Il senatore BOSONE (*Aut*) sottolinea che la tematica relativa al testamento biologico si impone a seguito degli sviluppi della tecnologia che consente di prolungare in modo indefinito la durata della vita biologica. Si tratta – egli prosegue – di un tema etico di estremo rilievo in ordine al quale nel Paese si contrappongono due accezioni alternative del bene della vita, delle quali una privilegia la libera determinazione individuale e l'altra si rifà al concetto di bene comune.

Dopo aver ricordato l'articolo 32 della Costituzione, ritiene che sia prioritario stabilire fino a che punto sia possibile la rinuncia ad un trattamento sanitario, senza che ciò determini un'illecita interruzione della vita.

Lo strumento del testamento biologico risponde all'esigenza di estendere anche ai soggetti che hanno perso la capacità decisionale il diritto ad esercitare il consenso informato in ordine ai trattamenti sanitari cui sono sottoposti. Occorre in particolare, a suo giudizio, assicurare la facoltà di chiedere la sospensione delle cure nei casi in cui queste ultime si configurino in termini di accanimento terapeutico.

Entrando nel merito delle proposte legislative in esame, giudica estremamente opportune le disposizioni che escludono la richiesta di uno specifico consenso al trattamento sanitario quando la vita della persona incapace è in pericolo. Ritiene inoltre preferibile che la redazione dell'atto di volontà non sia obbligatoria, bensì facoltativa, e considera irrinunciabile la figura del fiduciario, sottolineando l'importanza del rapporto fra quest'ultimo, il medico e il paziente.

In presenza di contrasto fra i soggetti legittimati ad esprimere il consenso al trattamento sanitario ed il medico curante, auspica che la decisione sia assunta dal Comitato etico e, solo in ultima istanza, dalla Magistratura.

Quanto al contenuto del testamento biologico, ritiene che non sia opportuno includere l'idratazione che, a suo avviso, non dovrebbe mai essere sospesa. Relativamente alla nutrizione e alla ventilazione artificiali, che in taluni casi possono configurarsi come accanimento terapeutico, rileva l'opportunità di renderle oggetto delle dichiarazioni anticipate sui trattamenti sanitari.

Avviandosi alla conclusione, dichiara di condividere le norme che riconoscono ai medici la facoltà di esercitare l'obiezione di coscienza in caso di contrasto con la volontà già espressa dal paziente. In questo caso occorre tuttavia che l'azienda sanitaria locale ed il Comitato di bioetica ne assicurino comunque il rispetto.

Auspica infine che la Commissione giunga alla definizione di un disegno di legge che operi una sintesi equilibrata delle diverse posizioni, nell'interesse esclusivo dei cittadini.

Il presidente MARINO tiene a rilevare come il senatore Bosone si sia opportunamente soffermato sulle principali criticità dei provvedimenti in titolo ed auspica a sua volta che, anche attraverso un serrato confronto, si possa giungere ad un disegno di legge condiviso.

La senatrice BIANCONI (*FI*) invita la Presidenza ad astenersi dall'esprimere commenti sugli interventi in discussione generale.

Il presidente MARINO fa presente di aver inteso semplicemente ribadire, all'avvio della discussione generale, come tale fase procedurale possa offrire un fattivo contributo per la definizione di un disegno di legge condiviso.

Il senatore BODINI (*Ulivo*) richiama anzitutto l'importanza di giungere all'adozione di un disegno di legge sul tema in esame, al fine di ovviare ad una lacuna dell'ordinamento, che non riconosce l'estensione del consenso informato nei casi in cui il paziente perda la propria capacità decisionale.

Dopo aver rimarcato che i provvedimenti in titolo non sottendono alcun intento eutanasico, né intendono legalizzare forme di abbandono terapeutico, giudica necessario riconoscere il diritto di accettare o rifiutare il trattamento sanitario in qualsiasi momento.

Invita in particolare a superare ogni condizionamento psicologico dettato dal più o meno lungo intervallo intercorrente fra interruzione della terapia e termine della vita. Giudica poi fuorviante discutere sulla vincolatività delle dichiarazioni anticipate di volontà sui trattamenti sanitari, sottolineando che l'effettività di queste ultime non può prescindere dalla relazione fra medico e paziente.

Concorda indi sul ruolo del Comitato etico in presenza di contrasto fra i soggetti legittimati ad esprimere il consenso al trattamento sanitario ed il medico, ritenendo preferibile che l'intervento della Magistratura sia rimesso all'eventualità che tale Comitato non riesca a risolvere il contrasto.

Convieni inoltre che l'idratazione non debba essere interrotta, atteso che essa è strettamente connessa all'irrinunciabile azione palliativa e di assistenza nei confronti del malato.

È inoltre a suo avviso necessario che la volontà del paziente venga interpretata, soprattutto nella circostanza in cui sia trascorso un periodo estremamente lungo rispetto al momento della redazione delle dichiarazioni anticipate e le condizioni terapeutiche siano effettivamente mutate.

Conclusivamente, ritiene non sia necessario introdurre una specifica norma riguardante l'obiezione di coscienza per i medici che non intendono

sospendere il trattamento sanitario, in contrasto con la volontà espressa dal paziente.

Il senatore IOVENE (*SDSE*) manifesta condivisione rispetto alle opinioni espresse dal senatore Bodini. Respinge indi le critiche in ordine ad una presunta, inopportuna accelerazione dell'*iter* dei disegni di legge in titolo, in considerazione della circostanza che l'esame è stato avviato già all'inizio della legislatura in corso, sì che eventuali rilievi dovrebbero semmai concernere un eccesso di cautela. Osserva che la Commissione, dopo aver proceduto in maniera estremamente scrupolosa è, nell'attuale fase, interessata dall'atteggiamento ostruzionistico delle forze di opposizione, non fondato su ragioni di merito, ma motivato dalle implicazioni politiche sottese alla materia oggetto dei disegni di legge in esame. In particolare, ritiene indispensabile che il Parlamento sia autonomo nella determinazione della propria attività legislativa, senza risentire di indebiti condizionamenti esterni.

Prosegue affermando la rilevanza della materia in esame, alla luce del bisogno di garantire la fruizione dei diritti derivanti dall'articolo 32 della Costituzione anche ai soggetti in stato di incapacità e di assicurare a tutti i cittadini la possibilità di affrontare dignitosamente la fine della vita. Invita quindi le diverse componenti politiche ad un confronto aperto sul merito delle proposte legislative all'esame della Commissione, tenendo conto che i disegni di legge nn. 1615 e 1634 non potranno che fornire ulteriori spunti utili al dibattito. Esprime inoltre la speranza di una conclusione positiva e rapida dell'*iter* di approvazione, che possa dotare l'ordinamento italiano di norme di semplice e chiara formulazione, tali da porlo al pari con i sistemi giuridici di altri paesi avanzati.

Il seguito dell'esame congiunto viene quindi rinviato.

*(1517) Nuove norme in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici in ambiente extraospedaliero*, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Di Virgilio ed altri; Castellani ed altri

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 14 giugno scorso.

Intervenendo in sede di discussione generale, il senatore CURSI (*AN*) esprime perplessità relativamente alle previsioni concernenti i luoghi di detenzione dei defibrillatori. Fa presente a questo proposito come manchino indicazioni sufficientemente precise circa la natura facoltativa piuttosto che obbligatoria di tali disposizioni. Rileva inoltre la sussistenza di preoccupazioni da parte degli operatori rispetto alle difficoltà di carattere organizzativo e di relazione con il personale derivanti dall'eventuale obbligo di detenzione dei defibrillatori nei mezzi di trasporto. Prosegue constatando la sussistenza di una contraddizione tra l'esiguità delle risorse fi-

nanziarie recate nel disegno di legge in esame rispetto alle previsioni volte ad assicurare ampia diffusione dei defibrillatori. A suo avviso, lo stanziamento messo a disposizione non può che imporre una più oculata selezione dei luoghi, tenendo conto della necessità di un uso razionale delle risorse.

Dopo aver ricordato che il disegno di legge in titolo è d'iniziativa di deputati dell'opposizione, la senatrice VALPIANA (*RC-SE*) sottolinea l'opportunità di una revisione della legislazione in materia di defibrillatori, al fine di dotare il Paese di strumenti atti a salvare un grande numero di vite umane, stante soprattutto l'alta incidenza di decessi dovuti a patologie cardiovascolari. In particolare, rileva l'importanza della rapidità degli interventi nei casi di emergenza, attualmente resa possibile in misura maggiore rispetto al passato grazie alla diffusione dei defibrillatori automatici. Ritiene inoltre che il disegno di legge in esame dia luogo a perplessità in relazione all'esiguità dello stanziamento ivi previsto, a fronte dell'alto numero di luoghi indicati quali sedi di detenzione dei defibrillatori e alla previsione di affidare a regioni e province autonome la definizione dei programmi di formazione e addestramento degli utilizzatori, in virtù dell'esigenza di garantire modalità uniformi di impiego nel territorio nazionale.

A parere della senatrice BINETTI (*Ulivo*), le previsioni riguardanti la collocazione dei defibrillatori rischiano di impedire un'efficace attuazione della normativa in esame. Pertanto, ritiene necessario procedere ad un'opera mirata di selezione dei luoghi da destinare alla detenzione dei defibrillatori. Considera altresì della massima importanza la predisposizione di programmi formativi volti in primo luogo alla preparazione del personale medico e quindi degli utilizzatori non medici, da abbinare alla diffusione nella popolazione della conoscenza delle manifestazioni delle patologie cardiache. Conclude specificando come i piani di formazione debbano essere definiti da istituzioni scientifico-sanitarie, piuttosto che dalle regioni, le quali potrebbero opportunamente intervenire allo scopo di consentire la realizzazione e la diffusione dei programmi formativi.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

#### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Facendo seguito ad una richiesta di chiarimento della senatrice BIANCONI (*FI*), il presidente MARINO riferisce sugli esiti dell'odierno Ufficio di Presidenza allargato. Comunica pertanto che è stato approvato l'elenco delle audizioni e dei sopralluoghi dell'indagine conoscitiva sulle terapie non convenzionali e che nelle restanti sedute della settimana in corso sarà accordata priorità al proseguimento dell'esame dei disegni di legge n. 1249 e n. 1517 e all'avvio dell'esame del disegno di legge n.

1598. Eventualmente si avvierà anche l'esame congiunto dei disegni di legge riguardanti le malattie rare e i farmaci orfani, iscritti all'ordine del giorno.

Il senatore TOMASSINI (*FI*) e la senatrice BAIO (*Ulivo*) chiedono che, non appena assegnato, la Commissione avvii l'esame, in sede consultiva, del disegno di legge recante «Misure per il cittadino consumatore e per agevolare le attività produttive e commerciali» (Atto Senato n. 1644), recentemente approvato dall'altro ramo del Parlamento, atteso che alcune norme da esso recate investono direttamente importanti profili sanitari.

Il presidente MARINO assicura la propria disponibilità ad integrare l'ordine del giorno con l'esame in sede consultiva del provvedimento testè richiamato, non appena quest'ultimo sarà assegnato.

*La seduta termina alle ore 17.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE**  
**per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi**

Martedì 19 giugno 2007

*Presidenza del Presidente*  
Mario LANDOLFI

*Interviene il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del consiglio dei ministri, Ricardo Franco LEVI.*

*La seduta inizia alle ore 14,05.*

**SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI**

Il deputato Mario LANDOLFI, *presidente*, avverte che, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità della seduta sarà assicurata per mezzo della trasmissione con il sistema audiovisivo a circuito chiuso.

Avverte altresì che della seduta odierna, che concerne un'audizione, sarà redatto e pubblicato il resoconto stenografico.

**Comunicazioni del Presidente sul calendario dei lavori della Commissione**

Il deputato Mario LANDOLFI, *presidente*, informa che l'Ufficio di Presidenza della Commissione, integrato dai rappresentanti dei gruppi, nella riunione del 13 giugno 2007 ha convenuto di tenere nella giornata di oggi l'audizione del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con delega in materia informazione, comunicazione ed editoria, onorevole Ricardo Franco Levi.

Ricorda altresì che nella giornata di domani, mercoledì 20 giugno, alle 9, avrà luogo una seduta della Sottocommissione permanente per l'Accesso.

**Audizione del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri**  
(Svolgimento dell'audizione e conclusione)

Il deputato Mario LANDOLFI, *presidente*, dichiara aperta l'audizione in titolo.

Il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, Ricardo Franco LEVI, svolge una relazione.

Intervengono, ponendo quesiti e svolgendo considerazioni, il deputato Egidio Enrico PEDRINI (*IdV*), il deputato Giuseppe GIULIETTI (*Ulivo*), il senatore Claudio MICHELONI (*Ulivo*), il deputato Giorgio LAINATI (*FI*), il deputato Fabrizio MORRI (*Ulivo*), nonché il deputato Mario LANDOLFI, *presidente*.

Il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, Ricardo Franco LEVI, replica agli intervenuti.

Il deputato Mario LANDOLFI, *presidente*, dichiara quindi conclusa l'audizione in titolo.

*La seduta termina alle ore 15,10.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA**  
**sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa**  
**o simile**

Martedì 19 giugno 2007

*Presidenza del Presidente*  
Francesco FORGIONE

*La seduta inizia alle ore 10,20.*

Francesco FORGIONE, *presidente*, propone che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori si assicuri anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

*(Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito).*

**Audizione del Procuratore Nazionale Antimafia, Piero Grasso**

Francesco FORGIONE, *presidente*, introduce l'audizione del procuratore Nazionale Antimafia, Piero Grasso, sulla situazione della criminalità organizzata in Calabria.

Dopo una relazione del Procuratore Piero Grasso pongono domande e formulano osservazioni i deputati Francesco FORGIONE, *presidente*, Mario TASSONE (*UDC*), Angela NAPOLI (*AN*) e Giuseppe LUMIA (*Ulivo*), i senatori Antonio GENTILE (*FI*), Nuccio IOVENE (*Ulivo*), i deputati Mario Salvino BURTONE (*Ulivo*), Giacomo MANCINI (*RosanelPugno*), Maria Fortuna INCOSTANTE (*Ulivo*) e il senatore Costantino GARRAFFA (*Ulivo*).

Francesco FORGIONE, *presidente*, ringrazia il Procuratore Piero Grasso e rinvia il seguito dell'audizione ad altra seduta.

*La seduta termina alle ore 12,15.*



**UFFICIO DI PRESIDENZA  
INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle ore 13,45 alle ore 14,45.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA  
sull'anagrafe tributaria**

Martedì 19 giugno 2007

**4ª Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**PASETTO**

*Intervengono ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento del Senato, il dott. Fabio Melilli, Presidente dell'Unione delle Province d'Italia, accompagnato dal dott. Piero Antonelli, Direttore Generale, dal dott. Francesco Delfino, dirigente della provincia di Prato e dalla dott.ssa Luisa Gottardi, funzionario, e per conto dell'ANCI, il dott. Andrea Ferri, Amministratore unico di Roma Entrate S.p.A.*

*La seduta inizia alle ore 12,35.*

*SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Il PRESIDENTE avverte che sarà redatto e pubblicato il resoconto stenografico della seduta.

*PROCEDURE INFORMATIVE*

**Indagine conoscitiva sulle modalità di gestione e utilizzo dei dati dell'anagrafe tributaria: audizione del Presidente dell'Associazione nazionale Comuni italiani (ANCI) e del Presidente dell'Unione Province d'Italia (UPI)**

Il PRESIDENTE rivolge un breve indirizzo di saluto agli intervenuti ricordando gli obiettivi dell'indagine conoscitiva che prende inizio con la seduta odierna. Dà quindi la parola al presidente MELILLI che illustra le tematiche dell'audizione in titolo e preannuncia il successivo invio di un documento di dettaglio.

Prende quindi la parola il dott. FERRI che illustra a sua volta le tematiche dell'audizione preannunciando altresì l'invio di un documento di maggiore dettaglio.

Prendono quindi la parola per svolgere osservazioni e formulare quesiti i deputati CONTE e RUGGERI e i senatori PEGORER e FUDA.

Il PRESIDENTE, a sua volta, formula alcuni quesiti ai quali replicano il presidente MELILLI e il dott. FERRI.

Il PRESIDENTE ringrazia gli intervenuti e dichiara conclusa l'odierna audizione.

*La seduta termina alle ore 13,50.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE**  
**di controllo sull'attività degli enti gestori**  
**di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale**

Martedì 19 giugno 2007

*Presidenza della Presidente*  
Elena Emma CORDONI

**AVVERTENZA**

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato.

*AUDIZIONE INFORMALE*

Audizione informale del Presidente della Cassa nazionale di previdenza ed assistenza a favore dei ragionieri e periti commerciali (CNPR), dottor Paolo Saltarelli, sulla situazione dell'Ente.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA**  
**sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale**

Martedì 19 giugno 2007

**34ª Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**TOMASSINI**

*Interviene il sostituto procuratore della Repubblica di Viterbo, dottor Renzo Petroselli.*

*Assistono alla seduta, ai sensi dell'articolo 23, comma 6, del Regolamento interno, i collaboratori, Luogotenente Gaetano Caggiano, Maresciallo Capo Claudio Vuolo, Maresciallo Capo Simone Vacca, il professor Carlo Signorelli, il dottor Alessandro Ridolfi e il dottor Franco Cezza.*

*La seduta inizia alle ore 14,10.*

**SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI**

Il PRESIDENTE avverte che sarà redatto e pubblicato il resoconto stenografico della seduta.

**Audizione del sostituto procuratore della Repubblica di Viterbo, dottor Renzo Petroselli**

Su proposta del PRESIDENTE, la Commissione dispone, ai sensi dell'articolo 13, comma 1 del Regolamento, che l'odierna seduta, limitatamente alla parte relativa all'audizione del sostituto procuratore della Procura della Repubblica di Viterbo, dottor Renzo Petroselli – che riferirà sui gravi fatti accaduti presso l'ospedale S. Anna di Ronciglione, in provincia di Viterbo – si tenga in forma segreta, in considerazione del fatto che sono in corso accertamenti istruttori dell'Autorità giudiziaria; il resoconto stenografico di tale parte della seduta, non appena acquisito, sarà considerato atto segreto, ai sensi dell'articolo 2, lettera *d*) della delibera sul regime di

divulgazione degli atti e dei documenti acquisiti o formati dalla Commissione.

*(I lavori proseguono in seduta segreta dalle ore 14,15 alle ore 14,55. Riprendono, quindi, in seduta pubblica).*

Il presidente TOMASSINI, dopo aver ringraziato il dottor Petroselli, dichiara chiusa l'audizione e propone che, nell'ambito dell'inchiesta sugli aspetti strutturali, igienico-sanitari, tecnologici e organizzativi degli ospedali italiani, con particolare riguardo a quelli di insegnamento, si svolga un sopralluogo presso l'ospedale S. Anna di Ronciglione, in provincia di Viterbo.

La Commissione conviene sulla proposta avanzata dal Presidente.

*La seduta termina alle ore 15.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA**  
**sugli infortuni sul lavoro**  
**con particolare riguardo alle cosiddette «morti bianche»**

Martedì 19 giugno 2007

**17ª Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**TOFANI**

*La seduta inizia alle ore 14.*

*Interviene, in sede di audizione il Ministro della salute, senatrice Livia Turco.*

*SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Il PRESIDENTE avverte che sarà redatto e pubblicato il resoconto stenografico della seduta e propone altresì di attivare, ai sensi dell'articolo 13 comma 2 del Regolamento interno della Commissione, il circuito audiovisivo.

Conviene la Commissione su tale proposta.

**Audizione del Ministro della salute, senatrice Livia Turco**

Il presidente TOFANI rivolge un cordiale saluto al ministro Turco e, dopo aver introdotto i temi oggetto dell'inchiesta, dà la parola al rappresentante del Governo.

Il ministro TURCO, dopo aver delineato i nodi problematici principali inerenti agli infortuni sul lavoro ed alle malattie professionali, si sofferma sulle varie iniziative poste in essere in tale settore dal Dicastero della salute, orientate prevalentemente nella direzione della gestione integrata dei rischi lavorativi, nonché della valorizzazione della prevenzione,

preannunciando altresì la prossima conclusione di un Patto per la salute e sicurezza del lavoro con le Regioni.

Intervengono per porre alcuni quesiti al rappresentante del Governo i senatori ZUCCHERINI, PARAVIA, il presidente TOFANI ed il senatore ROILO, ai quali risponde il ministro TURCO.

Il presidente TOFANI ringrazia quindi il ministro Turco e dichiara conclusa l'audizione.

*La seduta termina alle ore 14,45.*



## SOTTOCOMMISSIONI

### AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)

#### Sottocommissione per i pareri

Martedì 19 giugno 2007

**44<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
VILLONE

*Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari regionali e le autonomie locali Colonnella.*

*La seduta inizia alle ore 14,05.*

**(1566) Conversione in legge del decreto-legge 11 maggio 2007, n. 61, recante interventi straordinari per superare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e per garantire l'esercizio dei propri poteri agli enti ordinariamente competenti**

(Parere all'Assemblea su ulteriori emendamenti. Esame. Parere non ostativo con osservazioni)

Il relatore presidente VILLONE (SDSE) illustra gli ulteriori emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo e propone di esprimere un parere non ostativo sul loro complesso, riferendo ad essi, in quanto compatibili, le osservazioni formulate in merito al testo del decreto legge n. 61 del 2007 il 5 giugno scorso.

Conviene la Sottocommissione.

**(486) BENVENUTO ed altri. – Interpretazione autentica dell'articolo 2 della legge 25 luglio 2000, n. 213, in materia di asseverazione della documentazione doganale**

(Parere alla 6<sup>a</sup> Commissione su emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore presidente VILLONE (*SDSE*) illustra gli emendamenti riferiti al disegno in titolo i quali non suscitano a suo avviso rilievi di costituzionalità; propone pertanto di esprimere un parere non ostativo.

La Sottocommissione concorda con il relatore.

**(1169) Vittoria FRANCO ed altri. – Nuove norme in materia di difficoltà specifiche d'apprendimento**

(Parere alla 7<sup>a</sup> Commissione su ulteriore emendamento. Esame. Parere non ostativo con osservazioni)

Il relatore presidente VILLONE (*SDSE*) illustra l'emendamento 1.100 (testo 2), con il quale si propone una riformulazione dell'emendamento originariamente presentato, che a suo giudizio risponde alle condizioni formulate dalla Commissione in sede plenaria, nella seduta pomeridiana del 13 giugno. Propone pertanto di esprimere un parere non ostativo.

Il senatore SAPORITO (*AN*) ribadisce le perplessità già manifestate nella seduta pomeridiana della Commissione del 13 giugno in merito all'affidamento al Servizio Sanitario Nazionale dell'accertamento della DSA, paventando che tale previsione pregiudichi la tempestività della certificazione.

Il presidente relatore VILLONE (*SDSE*) ritiene che tale preoccupazione possa trovare espressione in una osservazione, integrando in tal senso la propria proposta di parere non ostativo.

La Sottocommissione concorda quindi con la proposta di parere non ostativo con osservazione formulata dal relatore.

**Schema di decreto legislativo recante: «Parziale recepimento della direttiva 2006/7/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 febbraio 2006, relativa alla gestione della qualità delle acque di balneazione e che abroga la direttiva 76/160/CEE» (n. 93)**

(Osservazioni alla 13<sup>a</sup> Commissione. Esame. Osservazioni non ostative con rilievi)

Il relatore presidente VILLONE (*SDSE*) illustra lo schema di decreto legislativo in titolo che costituisce un esercizio parziale della delega conferita al Governo dalla legge comunitaria, resa necessaria dall'esigenza di adeguare i parametri per la definizione della balneabilità delle acque in tempi compatibili con l'inizio della stagione estiva. Propone di esprimersi, per quanto di competenza, in senso non ostativo, segnalando alla Commissione di merito l'opportunità di provvedere a tale parziale recepimento

della direttiva n. 2006/7/CE mediante una novella del DPR n. 470 del 1982 (attuazione della direttiva 76/160/CEE relativa alla qualità delle acque di balneazione).

Concorda la Sottocommissione.

*La seduta termina alle ore 14,25.*

**BILANCIO (5<sup>a</sup>)**  
**Sottocommissione per i pareri**

Martedì 19 giugno 2007

**82<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**MORANDO**

*Intervengono i sottosegretari di Stato per l'economia e le finanze  
Casula e per il lavoro Montagnino.*

*La seduta inizia alle ore 15,10.*

**(1566) Conversione in legge del decreto-legge 11 maggio 2007, n. 61, recante interventi straordinari per superare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e per garantire l'esercizio dei propri poteri agli enti ordinariamente competenti**

(Parere all'Assemblea su ulteriori emendamenti. Esame. Parere in parte non ostativo, in parte condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, in parte contrario, ai sensi della medesima norma costituzionale)

Il relatore LUSI (*Ulivo*) illustra gli ulteriori emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, rilevando, per quanto di competenza, le proposte 7.50/2, 7.50/3 e 7.50/4, in quanto appaiono suscettibili di determinare maggiori oneri privi di una adeguata copertura. Fa presente poi che la proposta 2.32/1 risulta analoga ad altre sulle quali la Commissione bilancio ha reso parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. In relazione alla proposta 7.50/1, ritiene necessario valutare se l'esclusione della tariffa d'igiene ambientale sia idonea a garantire la neutralità finanziaria del provvedimento, tenuto anche conto che essa determina una disciplina analoga a quella prevista dal testo del disegno di legge. Per quanto concerne la proposta 3.500, posto che dall'entrata in vigore del decreto-legge fino al termine del 2007 agli oneri recati dal provvedimento si provvede nell'ambito delle risorse disponibili sulla gestione commissariale, rileva che occorre valutare gli effetti finanziari della proposta.

Fa presente, infine, che non vi sono osservazioni sulle restanti proposte emendative.

Il sottosegretario CASULA conviene con le osservazioni del relatore sulle proposte 7.50/2, 7.50/3 e 7.50/4. Esprime avviso contrario sulla proposta 2.31/2, mentre rileva che la proposta 7.50/1 non presenta profili finanziari critici in quanto è garantita in ogni caso l'invarianza finanziaria degli oneri. Sottolinea quindi di non aver avuto il tempo di esaminare l'emendamento 3.500.

Il presidente MORANDO, stante l'esigenza di esprimere il parere all'Assemblea, rileva che soltanto l'ultimo periodo dell'emendamento 3.500 presenta profili finanziari problematici.

Il senatore LEGNINI (*Ulivo*) rileva che se gli interventi di bonifica ivi indicati fossero ricompresi tra quelli già previsti dal provvedimento, allora la proposta 3.500 non presenterebbe profili finanziari critici.

Dopo l'intervento del senatore TECCE (*RC-SE*), volto a condividere le osservazioni svolte dal senatore Legnini, prende la parola il senatore FERRARA (*FI*) per segnalare che, se i suddetti interventi di bonifica fossero ricompresi tra quelli già previsti nel testo originario, non vi sarebbe necessità di introdurre questa ulteriore specificazione.

Il presidente MORANDO rileva che la soppressione dell'ultimo periodo della proposta 3.500 risolverebbe, da un lato, i profili finanziari, ove sussistessero, mentre sarebbe assolutamente invariante qualora gli interventi di bonifica fossero già ricompresi tra quelli indicati nel testo originario.

La Sottocommissione conferisce infine mandato al relatore a redigere un parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli ulteriori emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 7.50/2, 7.50/3, 7.50/4 e 2.32/1, mentre sull'emendamento 3.500 il parere è contrario, ai sensi della medesima norma costituzionale, alla soppressione delle parole: «Successivamente alla chiusura del sito saranno avviati gli interventi di bonifica.»

Esprime, infine, parere di nulla osta su tutte le restanti proposte emendative.».

**(1507-A) Delega al Governo per l'emanazione di un testo unico per il riassetto e la riforma della normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro**

(Parere all'Assemblea su ulteriori emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame. Parere condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Riprende l'esame sospeso nella seduta pomeridiana del 13 giugno scorso.

Il presidente MORANDO invita il sottosegretario Casula ad esprimere le valutazioni del Governo in ordine all'emendamento 9.800.

Il sottosegretario CASULA, in ordine ai rilievi espressi dal relatore, fa presente che le risorse volte alla copertura della norma risultano congrue per essere assegnate sperimentalmente negli anni 2008 e 2009. Ritiene inoltre di condividere l'osservazione sulla necessità di una correzione del comma 2 in ordine alla cadenza temporale dell'onere.

Il relatore RIPAMONTI (*IU-Verdi-Com*) propone pertanto l'espressione di un parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio esaminato l'ulteriore emendamento 9.800 trasmesso dall'Assemblea, relativo al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla sostituzione, al comma 2, della parola: «annui» con le altre: «per ciascuno degli anni 2008 e 2009».

La Sottocommissione approva la proposta.

**(1485-A) Norme fiscali per l'ammortamento degli immobili ed in materia di rimborsi IVA per le automobili**

(Parere all'Assemblea su testo ed emendamenti. Esame e rinvio)

Il relatore LEGNINI (*Ulivo*), in relazione al testo del provvedimento approvato dalla Commissione di merito, fa presente che non vi sono osservazioni per le parti di competenza. Passa quindi ad illustrare gli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, rilevando, per quanto di competenza, che, con riferimento agli emendamenti riferiti all'articolo 1, occorre valutare l'idoneità della copertura recata, che andrebbe comunque correttamente riformulata, rispetto agli effetti finanziari delle previsioni, non quantificati, in ordine alle proposte 1.100, 1.101, 1.102, 1.103. Appaiono determinare effetti finanziari negativi gli emendamenti 1.1, 1.0.1, 1.0.2, 1.0.3, 1.0.5, sui quali la Commissione ha già espresso un parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Ritiene inoltre necessario valutare gli effetti finanziari della proposta 1.0.100 in relazione alla modifica alla disciplina degli studi di settore. Appare suscettibile di determinare effetti finanziari negativi la proposta 1.0.101, mentre segnala che la proposta 1.0.102 fa riferimento ad un comma 8-*bis* della norma ivi richiamata, attualmente non presente nella normativa e di cui si prevede l'introduzione con l'emendamento 1.0.101, per cui si rinvia alle osservazioni formulate su quest'ultima proposta. In relazione alle proposte relative all'articolo 2, determinano effetti finanziari negativi gli emendamenti 2.100, 2.200 (identico all'1.0.7 già presentato in Commissione e sul quale è stato espresso un parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione), 2.201 (identico all'1.0.8 già presentato in Commissione e sul quale è stato espresso un parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costitu-

zione), 2.0.202 (identico al 2.0.32, già presentato in Commissione e sul quale è stato espresso un parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione), nonché le proposte 2.0.5, 2.0.6, 2.0.7, 2.0.9, 2.0.10, 2.0.11, 2.0.14, 2.0.18, ripresentate in Assemblea e sui quali la Commissione ha già espresso un parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Segnala poi che appaiono determinare minori entrate le proposte 2.101, 2.102 e 2.103. Con riferimento alle proposte 2.0.100, 2.0.101, 2.0.102, 2.0.103, 2.0.105, 2.0.107, 2.0.108, 2.0.109, 2.0.110, 2.0.111, 2.0.112, 2.0.113, 2.0.114, 2.0.116, rileva l'esigenza di valutare l'idoneità della copertura recata, che andrebbe comunque correttamente riformulata, rispetto agli effetti finanziari delle previsioni, che non risultano quantificati.

Fa presente altresì la necessità di acquisire chiarimenti in ordine agli effetti della rimodulazione dei versamenti tributari di cui alla proposta 2.0.106.

Segnala l'emendamento 2.0.117, che prevede l'autorizzazione alla stipula di contratti di formazione e lavoro da parte dell'Agenzia delle Dogane, prevedendo quale copertura l'utilizzo delle risorse del Fondo previsto dall'articolo 1, comma 14, del decreto-legge n. 262 del 2006; al riguardo, appare necessaria l'indicazione di una quantificazione degli oneri, acquisendo conferma della disponibilità delle relative risorse indicate quale copertura. Comporta effetti finanziari negativi la proposta 2.0.118, per la quale segnala inoltre la mancata indicazione della cadenza temporale dell'onere e l'assenza di quantificazione e di idonea copertura. Ritiene necessario valutare la proposta 2.0.119, per la quale non è indicata la cadenza temporale degli oneri, segnalando altresì l'opportunità di formulare l'indicazione degli oneri in termini di tetto di spesa. Determinano maggiori oneri le proposte 2.0.120, 2.0.121, 2.0.122, 2.0.126, 2.0.127, quest'ultima prevedendo una copertura sul solo triennio 2007-2009 a fronte di un onere a regime, occorrendo comunque l'indicazione della quantificazione dell'onere. Ritiene necessario valutare la proposta 2.0.123, in relazione agli effetti sull'esercizio 2007 della prevista proroga del Piano nazionale per la Pesca marittima e l'Acquicoltura. In ordine alla proposta 2.0.125 rileva la necessità di acquisire chiarimenti sui profili della quantificazione nonché sulla disponibilità delle risorse indicate a fini di copertura finanziaria, segnalando che la proposta non indica la cadenza temporale della copertura finanziaria. Occorre valutare la proposta 2.0.128, in relazione agli effetti su eventuali poste di bilancio già stimate in relazione al recupero degli aiuti nonché in relazione a possibili effetti di sanzioni comunitarie. In ordine agli emendamenti riferiti all'articolo 3, appare determinare maggiori oneri la proposta 3.1. Appaiono inoltre determinare minori entrate le proposte 6.0.100, 6.0.101 e 6.0.102, di analogo tenore. In relazione alla proposta 7.102, limitatamente alla lettera e), fa presente l'esigenza di acquisire conferma circa l'assenza di effetti finanziari negativi. Chiarimenti appaiono necessari in relazione agli effetti finanziari in ordine alle proposte 7.103 e 7.104.

Il sottosegretario CASULA si riserva di fornire i chiarimenti in altra seduta.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

**(1169) Vittoria FRANCO ed altri – Nuove norme in materia di difficoltà specifiche d'apprendimento**

**(502) CUSUMANO e BARBATO – Nuove norme in materia di difficoltà specifiche d'apprendimento**

**(1011) ASCIUTTI ed altri – Nuove norme in materia di difficoltà specifiche d'apprendimento**

(Parere alla 7<sup>a</sup> Commissione su testo ed ulteriori emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81, sul testo e sugli emendamenti)

Il presidente MORANDO avverte che è stato presentato un testo 2 dell'emendamento 1.100, interamente sostitutivo del disegno di legge in titolo ed invita il relatore ad illustrarlo.

Il relatore ALBONETTI (*RC-SE*) illustra l'emendamento 1.100 (testo 2) interamente sostitutivo del testo del disegno di legge in esame, rilevando, per quanto di competenza, che la proposta emendativa tende a dare soluzione ai profili onerosi precedentemente rilevati dalla Commissione. In particolare, dall'articolo 3 sono state espunte le norme più chiaramente onerose a carico del Servizio sanitario nazionale. Si stabilisce infatti che la diagnosi di DSA sia effettuata nell'ambito dei trattamenti specialistici già assicurati, a legislazione vigente. Rimane in capo alle scuole di ogni ordine e grado la possibilità di attivare, anche in collaborazione con il Servizio sanitario nazionale, attività di identificazione precoce dei casi di DSA.

Anche la riformulazione dell'articolo 4 sembra poter superare le obiezioni di carattere finanziario sollevate sul testo originario. Nel nuovo testo si stabilisce che i percorsi formativi per il personale docente e dirigenziale delle scuole siano attivati a valere sulle disponibilità già previste per la formazione del personale del comparto scuola e dei dirigenti scolastici. Inoltre, è stato soppresso il comma che prevedeva la formazione degli operatori dei servizi sanitari preposti alla riabilitazione dei soggetti con DSA. Nell'articolo 5, recante norme sulle misure educative e didattiche di supporto, su cui la Commissione aveva pure operato rilievi, è stata anzitutto introdotta una clausola di invarianza degli oneri (comma 5), inoltre, al comma 2, è stato inserito il richiamo all'autonomia didattica e organizzativa nell'ambito della quale attivare, ai sensi delle disposizioni vigenti, le misure volte a dare supporto ai soggetti con DSA. Infine, al comma 2,



lettera d) l'uso di tecnologie informatiche, previsto come un obbligo dal vecchio testo, è stato trasformato una facoltà attivabile a valere sulle risorse specifiche appostate nel bilancio del Ministero della pubblica istruzione. All'articolo 6, comma 2, la norma che introduceva il diritto a usufruire di orari flessibili per i familiari di alunni con DSA (limitata nel nuovo testo a quelli di primo grado) è stato inoltre affievolito in una possibilità il cui esercizio è demandato ai contratti collettivi nazionali di lavoro dei comparti interessati. È inoltre stata introdotta un'ulteriore clausola di invarianza. All'articolo 7 è stata soppressa la norma che prevedeva l'obbligo del Ministro della pubblica istruzione ad emanare decreti per individuare le misure dispensative, compensative educative e didattiche di supporto agli alunni con DSA, restando invece l'obbligo ad emanare le linee guida, con il Ministero della Salute, per le attività di identificazione precoce di cui all'articolo 3, comma 4. Al provvedimento è stato infine aggiunto l'articolo 9 che introduce di una clausola di invarianza degli oneri riferita all'intero provvedimento.

Il sottosegretario CASULA rileva che l'emendamento 1.100 (testo 2) non presenta profili finanziari critici, suggerendo una formulazione più precettiva per la clausola d'invarianza degli oneri di cui all'articolo 6.

Dopo che il presidente MORANDO ha richiamato l'attenzione sulle disposizioni di cui al comma 2 dell'articolo 6, tenuto anche conto del chiarimento offerto dal Governo, la Sottocommissione conferisce infine mandato al relatore a redigere un parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica bilancio, esaminato il provvedimento in titolo e l'emendamento 1.100 (testo 2), esprime per quanto di propria competenza, sul testo, parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'approvazione della proposta 1.100 (testo 2).

Esprime altresì parere di nulla osta sull'emendamento 1.100 (testo 2), a condizione che, ai sensi della medesima norma costituzionale, all'articolo 6, comma 3, le parole: «non comportano» siano sostituite dalle altre: «non devono comportare».

**(1532) Deputato CAPEZZONE ed altri – Modifiche alla normativa sullo sportello unico per le imprese e disciplina dell'avvio dell'attività d'impresa**, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 10ª Commissione su testo ed emendamenti. Esame e rinvio)

Il presidente MORANDO (*Ulivo*), in qualità di relatore, illustra il disegno di legge in titolo ed i relativi emendamenti, rilevando, per quanto di propria competenza, che il provvedimento non è corredato di relazione tecnica e che l'articolo 8, comma 3, afferma il principio di invarianza degli oneri. Al riguardo fa presente la necessità di acquisire chiarimenti in merito al comma 5 dell'articolo 1 nel quale si prevede che lo sportello

unico che assicura gratuitamente il supporto ai privati possa a tal fine stipulare apposite convenzioni con le camere di commercio: sarebbe, infatti, necessario avere conferma sul carattere oneroso o non oneroso delle convenzioni medesime. Sempre in relazione all'articolo 1 rileva poi la necessità di avere conferma che la previsione del comma 10, concernente la misura del pagamento a carico degli interessati delle spese e dei diritti connessi ai procedimenti autorizzatori e la destinazione da parte delle amministrazioni di tali introiti ai soli controlli sul territorio (controlli per i quali non può essere richiesto alcun corrispettivo) non determini effetti di carattere finanziario sul bilancio dello Stato: il tenore letterale della norma non consente infatti una chiara valutazione del testo rispetto alla legislazione vigente. In relazione all'articolo 3, recante norme sulle autorizzazioni degli impianti produttivi, ritiene necessario valutare se la riduzione dei tempi disposta dal comma 2 possa comportare minori entrate per le amministrazioni pubbliche.

Riguardo poi all'articolo 6, comma 4, fa presente la necessità di valutare se le disponibilità iscritte in bilancio possano realmente coprire gli oneri derivanti dalla rivalsa che l'imprenditore può effettuare sull'amministrazione in relazione allo svolgimento dei controlli sulle attività produttive. Non appare infatti sufficiente a tal fine la possibilità di rivalsa dell'amministrazione nei confronti dei dirigenti e degli impiegati responsabili dei ritardi. In relazione agli emendamenti, per la parte di competenza, segnala le proposte emendative 1.35, 1.84 e 2.1 (limitatamente al capoverso 3, comma 2 richiamato) riguardo alle quali si rinvia alle richieste di chiarimenti e alle osservazioni avanzate sul testo. Riguardo all'emendamento 1.106 osserva l'esigenza di acquisire conferma sull'esistenza o meno dell'apposito albo in cui inserire la ricevuta ai fini della valutazione dell'onerosità della norma. Sembrano comportare maggiori oneri gli emendamenti 4.1 (limitatamente al capoverso 2), 4.2 e 4.3 volti a consentire allo sportello unico di avvalersi, per i collaudi, del personale dipendente di altre amministrazioni e l'emendamento 8.1 che sopprime la clausola di invarianza. Ritiene poi necessario acquisire chiarimenti, in ordine ai profili di eventuale onerosità rispetto alla legislazione vigente, sull'emendamento 6.2 che impone alle amministrazioni verifiche a campione nella misura minima del dieci per cento. Al medesimo fine occorrono chiarimenti anche in relazione all'emendamento 6.9. Segnala infine che gli emendamenti 7.16 e 7.17 restringono i termini di cui all'articolo 19, comma 3 della legge 241 del 1990 relativi agli adempimenti delle amministrazioni pubbliche connessi alle dichiarazioni di inizio attività, al fine di valutarne i possibili effetti finanziari.

Il sottosegretario CASULA rileva, in primo luogo, che le convenzioni previste dall'articolo 1, comma 5, tra gli sportelli unici, le camere di commercio, industria ed artigianato e le associazioni imprenditoriali non hanno natura onerosa e, pertanto, non comportano nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Relativamente, poi, al comma 10 del medesimo articolo 1, la disposizione va letta in combinato disposto con il successivo articolo

9, che fa salvo dalle abrogazioni l'articolo 10 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 447 del 1998, in materia di istruttoria, così mantenendo il previgente sistema per il pagamento delle spese e dei diritti previsti da disposizioni di legge statali e regionali vigenti, nelle misure ivi stabilite. La norma non appare, pertanto, in grado di produrre effetti sulla finanza pubblica, con specifico riferimento alla finalizzazione di tali entrate per l'espletamento dei controlli, in quanto già attualmente il ricordato articolo 10 del DPR n. 447 del 1998, al comma 3, stabilisce che «Tali spese e diritti sono dovuti nella misura del cinquanta per cento anche nel caso di procedimento mediante autocertificazione, in relazione alla attività di verifica...». Con riferimento, inoltre, all'articolo 3, comma 2, non ritiene che dalla riduzione dei tempi per la conclusione della conferenza dei servizi possano derivare effetti di natura finanziaria. Riguardo, infine, alle osservazioni relative all'articolo 6, comma 4, evidenzia che l'attuale formulazione della disposizione prevede un principio generale, che dovrà essere attuato con un accordo tra Stato, Regione ed enti locali in sede di Conferenza unificata e che, pertanto, in disparte del sistema di copertura già enunciato (ordinari stanziamenti di bilancio e meccanismo di rivalsa), non appare suscettibile di conseguenze finanziarie.

Per quanto concerne gli emendamenti, esprime avviso contrario sulle proposte 1.35 e 1.84, in quanto suscettibili di determinare maggiori oneri. Sulla proposta 2.1 si riserva di fornire chiarimenti in altra seduta per svolgere gli opportuni approfondimenti. In merito all'emendamento 1.106 esprime avviso favorevole, nel presupposto che alla tenuta dell'elenco si provveda con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili. Conviene con il relatore in merito all'onerosità delle proposte 4.1, 4.2 e 4.3. Esprime poi avviso contrario sull'emendamento 6.2, in quanto suscettibile di determinare maggiori oneri, nonché avviso favorevole sulla proposta 6.9 in quanto recante norme analoghe a quelle vigenti. Si riserva, infine, di fornire i chiarimenti sulle proposte 7.16 e 7.17 per svolgere un ulteriore supplemento di indagine.

Il senatore RIPAMONTI (*IU-Verdi-Com*) rileva che le disposizioni di cui all'articolo 3, riducendo i tempi per il rilascio delle autorizzazioni, potrebbe determinare minori entrate.

Il senatore FERRARA (*FI*) non concorda con i rilievi svolti dal senatore Ripamonti, in quanto la riduzione dei tempi rappresenta la diretta conseguenza di una nuova procedura che adesso coinvolge la Conferenza di servizi.

Il senatore LEGNINI (*Ulivo*) solleva alcune perplessità in merito ai commi 12 e 13, in quanto la procedura ivi prevista sembra essere incompatibile con la garanzia del preventivo pagamento degli oneri concessori e degli oneri di urbanizzazione all'atto del rilascio del permesso di costruire. Ciò potrebbe determinare quindi minori entrate per gli enti locali.

Il presidente MORANDO rileva che sia le disposizioni di cui al comma 6 dell'articolo 3, sia quelle da ultimo indicate dal senatore Legnini, introducono modifiche procedurali, volte a determinare sostanziali semplificazioni senza effetti negativi sulla finanza pubblica. Tuttavia, al fine di acquisire ulteriori chiarimenti da parte del Governo sulla questione sollevata dal senatore Legnini, propone di rinviare l'esame del provvedimento in titolo e dei relativi emendamenti ad altra seduta, auspicando che il Governo fornisca tempestivamente i chiarimenti richiesti. Al senatore TECCE (*RC-SE*), che interviene per valutare l'opportunità di richiedere la relazione tecnica sul provvedimento, replica che alla luce del dibattito e dei chiarimenti emersi la predisposizione di una relazione tecnica appare superflua, salvo che il Governo non fornisca tempestivamente esaurienti chiarimenti.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

**(1585) *Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Armenia per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio e per prevenire le evasioni fiscali, con Protocollo aggiuntivo, fatta a Roma il 14 giugno 2002***

(Parere alla 3<sup>a</sup> Commissione. Esame e rinvio)

Il presidente MORANDO (*Ulivo*), in qualità di relatore, illustra il provvedimento in esame, rilevando, per quanto di competenza, che il provvedimento introduce elementi di lotta all'evasione e strumenti di natura fiscale volti a regolare i rapporti tra le due amministrazioni fiscali, in una prospettiva di tendenziale parità di condizioni tra vantaggi e svantaggi di natura fiscale tra i due Paesi. Il provvedimento non è corredato di relazione tecnica (in analogia con ratifiche di analoga portata). Stante la particolarità e la delicatezza della materia trattata, occorrerebbe comunque acquisire elementi informativi volti a confermare l'assenza di variazioni di gettito significative, come indicato nella relazione illustrativa.

Il sottosegretario CASULA conferma che dal provvedimento in titolo non derivano variazioni di gettito significative, stante anche l'esiguo numero di soggetti interessati dalle norme.

Il presidente MORANDO propone di rinviare l'esame del provvedimento al fine di predisporre una proposta di parere.

La Sottocommissione conviene ed il seguito dell'esame viene pertanto rinviato.

**(1517) *Nuove norme in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici in ambiente extraospedaliero***, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante

dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Di Virgilio ed altri; Castellani ed altri

(Parere alla 12<sup>a</sup> Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore LUSI (*Ulivo*) illustra il provvedimento in esame, rilevando, per quanto di competenza, che, in relazione all'articolo 5, che demanda a un successivo decreto del Ministero della salute l'indicazione di criteri e modalità per dotare di defibrillatori le strutture sanitarie ivi indicate, occorre acquisire chiarimenti circa il riferimento alle «eventuali minori entrate», di cui al comma 1 della disposizione, introdotto nel corso dell'esame presso la Camera dei deputati. In particolare, occorre chiarire: quali siano le minori entrate considerate dalla disposizione, anche tenuto conto dell'autonoma previsione di cui all'articolo 7 del provvedimento, che riconosce la possibilità di detrarre le spese per l'acquisto delle apparecchiature in questione, con una autonoma copertura e relativa clausola di monitoraggio; nonché, stante la formulazione in termini di limite di spesa per le misure di agevolazione per l'acquisto dei defibrillatori di cui all'articolo 5 citato, secondo i criteri da stabilire con successivo decreto ministeriale, occorre acquisire conferma che la previsione di minori entrate possa risultare compatibile con la somma indicata come tetto di spesa.

Il sottosegretario CASULA si riserva di fornire i necessari chiarimenti in altra seduta.

Il seguito dell'esame viene pertanto rinviato.

*La seduta termina alle ore 16,45.*

**ISTRUZIONE (7<sup>a</sup>)**  
**Sottocommissione per i pareri**

Martedì 19 giugno 2007

**15<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza della Vice Presidente*  
**PELLEGATTA**

La Sottocommissione ha adottato la seguente deliberazione per il provvedimento deferito:

*alla 8<sup>a</sup> Commissione:*

**Schema di decreto legislativo concernente: «Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante il codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE» (n. 104): osservazioni favorevoli.**

**TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13<sup>a</sup>)**  
**Sottocommissione per i pareri**

Martedì 19 giugno 2007

**4<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**BELLINI**

La Sottocommissione ha adottato la seguente deliberazione per il seguente provvedimento deferito:

*alla 3<sup>a</sup> Commissione:*

**(1538) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica greca per lo sviluppo dell'interconnessione tra Italia e Grecia – Progetto IGI, fatto a Lecce il 4 novembre 2005: parere favorevole.**

**POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14<sup>a</sup>)**  
**Sottocommissione per i pareri (fase discendente)**

Martedì 19 giugno 2007

**11<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza della Presidente*  
**SOLIANI**

La Sottocommissione ha adottato la seguente deliberazione per il provvedimento deferito:

*alla 10<sup>a</sup> Commissione*

**(1532) Deputati CAPEZZONE ed altri. – Modifiche alla normativa sullo sportello unico per le imprese e disciplina dell'avvio dell'attività di impresa**, approvato dalla Camera dei deputati: parere non ostativo su emendamenti.



## **CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI**

### **COMMISSIONI 3<sup>a</sup> e 14<sup>a</sup> RIUNITE**

**(3<sup>a</sup> - Affari esteri, emigrazione)  
(14<sup>a</sup> - Politiche dell'Unione europea)**

**Seduta congiunta con le**

**Commissioni III e XIV riunite  
(III - Affari esteri e comunitari)  
(XIV - Politiche dell'Unione europea)**

della Camera dei deputati

*Mercoledì 20 giugno 2007, ore 15,15*

#### ***PROCEDURE INFORMATIVE***

Comunicazioni del Ministro degli affari esteri sul Consiglio europeo del 21 e 22 giugno 2007.

---

### **AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 20 giugno 2007, ore 14*

#### ***PROCEDURE INFORMATIVE***

Seguito dell'indagine conoscitiva in tema di autorità amministrative indipendenti: audizione del Presidente della Commissione di vigilanza sui fondi pensione (COVIP).

*AFFARE ASSEGNATO*

Esame, ai sensi dell'articolo 139 del Regolamento, dell'atto:

- Sentenza della Corte costituzionale 9 maggio 2007, n. 171, declaratoria di illegittimità costituzionale dell'articolo 7, comma 1, lettera *a*) del decreto-legge 29 marzo 2004, n. 80, recante «Disposizioni urgenti in materia di enti locali» (*Doc. VII, n. 77*).

*IN SEDE CONSULTIVA*

I. Esame dei disegni di legge e dei relativi emendamenti:

- Delega al Governo per completare la liberalizzazione dei settori dell'energia elettrica e del gas naturale e per il rilancio del risparmio energetico e delle fonti rinnovabili, in attuazione delle direttive comunitarie 2003/54/CE, 2003/55/CE e 2004/67/CE (691-A).
- Delega al Governo per il riordino dei servizi pubblici locali (772-A).
- Disposizioni per la semplificazione degli adempimenti amministrativi connessi alla tutela della salute (1249).
- Deputato CAPEZZONE ed altri. – Modifiche alla normativa sullo sportello unico per le imprese e disciplina dell'avvio dell'attività di impresa (1532) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Esame del disegno di legge:

- Riforma dell'ordinamento giudiziario (1447).

III. Esame degli atti:

- Schema di decreto legislativo recante: «Modifiche al decreto legislativo 8 febbraio 2006, n. 114, recante attuazione delle direttive 2003/89/CE, 2005/26/CE, 2005/63/CE e 2004/77/CE, in materia di indicazione degli ingredienti contenuti nei prodotti alimentari» (n. 92)
- Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2004/50/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, relativa alla interoperabilità del sistema ferroviario transeuropeo convenzionale e ad alta velocità» (n. 94).

IV. Esame del documento:

- BULGARELLI ed altri – Proposta di inchiesta parlamentare sulla morte di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin (*Doc. XXII, n. 14*).

## V. Esame congiunto dei disegni di legge:

- Vittoria FRANCO ed altri. – Norme sul riconoscimento giuridico delle unioni civili (18).
- MALABARBA. – Norme in materia di unione registrata, di unione civile, di convivenza di fatto, di adozione e di uguaglianza giuridica tra i coniugi (62).
- RIPAMONTI. – Disposizioni in materia di unioni civili (472).
- SILVESTRI ed altri. – Disciplina del patto civile di solidarietà (481).
- BIONDI. – Disciplina del contratto d'unione solidale (589).
- Maria Luisa BOCCIA ed altri. – Normativa sulle unioni civili e sulle unioni di mutuo aiuto (1208).
- MANZIONE. – Disciplina del patto di solidarietà (1224).
- RUSSO SPENA ed altri. – Norme in materia di unione registrata, di unione civile, di convivenza di fatto, di adozione e di uguaglianza giuridica tra i coniugi (1225).
- RUSSO SPENA ed altri. – Disciplina delle unioni civili (1227).
- Diritti e doveri delle persone stabilmente conviventi (1339).

## VI. Esame, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento, del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 18 giugno 2007, n. 73, recante misure urgenti per l'attuazione di disposizioni comunitarie in materia di liberalizzazione dei mercati dell'energia (1649).

*IN SEDE REFERENTE*

## I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- ZANETTIN ed altri. – Disposizioni in materia di ineleggibilità e di incompatibilità dei magistrati (1119).
- SARO. – Distacco del Comune di Cinto Caomaggiore dalla regione Veneto e relativa aggregazione alla regione Friuli Venezia Giulia (1145).
- Deputato Erminia MAZZONI. – Modifiche agli articoli 15 e 16 della legge 3 agosto 2004, n. 206, in materia di benefici per le vittime del terrorismo (1213) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- BERSELLI. – Distacco dei comuni di San Leo, Pennabilli, Novafeltria, Sant'Agata Feltria, Talamello, Casteldelci e Maiolo dalla regione Marche e relativa aggregazione alla regione Emilia-Romagna (1351).
- Disposizioni in materia di regolazione e vigilanza sui mercati e di funzionamento delle Autorità indipendenti preposte ai medesimi (1366).

– e della petizione n. 388 ad esso attinente.

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Vittoria FRANCO ed altri. – Disposizioni in materia di pari opportunità tra donne e uomini nell'accesso alle cariche elettive, in attuazione dell'articolo 51 della Costituzione (20).
- CUTRUFO. – Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di norme per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica ed introduzione del sistema della preferenza (129).
- Helga THALER AUSSERHOFER ed altri. – Modifiche alla normativa vigente in materia di elezione della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, in materia di rappresentanza femminile in Parlamento (600).
- CASSON ed altri. – Abrogazione della legge 21 dicembre 2005, n. 270, recante modifiche alle norme per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica (904).
- Laura BIANCONI. – Disposizioni in materia di pari opportunità tra i generi per l'accesso alle cariche elettive (1118).
- SALVI e VILLONE – Riforma delle norme sulla elezione della Camera dei deputati (1391).
- CALDEROLI. – Modificazioni della normativa per le elezioni alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica (1392).
- CABRAS ed altri. – Abrogazione della legge 21 dicembre 2005, n. 270, nonché modifica del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361 (1442).
- TONINI ed altri. – Introduzione del sistema elettorale proporzionale in circoscrizioni provinciali per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica (1450).
- CUTRUFO. – Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione del Senato della Repubblica, di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533 (1455).
- CALDEROLI. – Modifiche alle norme per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica (1474).
- PETERLINI ed altri. – Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di elezione della Camera dei deputati, e al testo unico di cui al decreto legi-

slativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di elezione del Senato della Repubblica, per l'introduzione del voto di preferenza e l'abolizione delle candidature plurime (1572).

- PETERLINI ed altri. – Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di elezione della Camera dei deputati per la regione Trentino-Alto Adige (1573).
- Silvana AMATI ed altri. – Misure per la promozione delle pari opportunità tra donne e uomini nell'accesso alle cariche elettive (1583).
- e delle petizioni nn. 69, 189, 385, 387 e 439 ad essi attinenti.

### III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- SALVI e VILLONE. – Norme sul diritto dei cittadini di associarsi liberamente in partiti, in attuazione dell'articolo 49 della Costituzione (42).
- Anna Maria CARLONI e Magda NEGRI. – Norme sulla democrazia interna dei partiti, sulla selezione delle candidature e sul finanziamento (550).
- STORACE ed altri. – Disposizioni di attuazione dell'articolo 49 della Costituzione in materia di partiti politici (949).
- CUTRUFO ed altri. – Disposizioni attuative dell'articolo 49 della Costituzione in materia di partiti politici (1112).
- DEL PENNINO ed altri. – Norme sul riconoscimento giuridico, il finanziamento, i bilanci e le campagne elettorali dei partiti (1114).
- e delle petizioni nn. 62 e 358 ad essi attinenti.

### IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- VITALI ed altri. – Modifica dell'articolo 17 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di estensione del diritto di elettorato attivo e passivo ai cittadini stranieri regolarmente soggiornanti in Italia da almeno tre anni e legalmente residenti nel comune per le elezioni degli organi delle circoscrizioni di decentramento comunale (104).
- VITALI ed altri. – Delega al Governo per l'attuazione dell'articolo 117, secondo comma, lettera *p*), della Costituzione in materia di funzioni fondamentali di Comuni, Province e Città metropolitane e per l'adeguamento delle disposizioni in materia di enti locali alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 (1020).
- DEL PENNINO ed altri. – Norme per l'istituzione delle città metropolitane. Delega al Governo in materia di assetto della finanza della città metropolitana e dei nuovi comuni e del loro funzionamento (1196).

- SINISI e FUDA. – Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di scioglimento dei consigli comunali e provinciali per infiltrazioni e condizionamenti di tipo mafioso (1265).
- Delega al Governo per l'attuazione dell'articolo 117, secondo comma, lettera *p*), della Costituzione e per l'adeguamento delle disposizioni in materia di enti locali alla legge costituzionale n. 3 del 2001 (1464).

V. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- MANZIONE. – Eleggibilità al terzo mandato per i sindaci e i presidenti di provincia. Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di competenze dei consigli comunali e provinciali e di ampliamento (226).
- COLLINO e STORACE. – Modifiche all'articolo 51 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di durata del mandato del sindaco (1022).
- CUTRUFO. – Modifica all'articolo 51 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di rieleggibilità alla carica di sindaco nei comuni con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti (1053).
- BIANCO. – Abrogazione dei commi 2 e 3 dell'articolo 51 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di limitazione dei mandati di sindaco e di presidente della provincia (1100).
- STIFFONI ed altri. – Modifiche dell'articolo 51 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, concernente l'abolizione dei limiti temporali per l'esercizio del mandato di sindaco e di presidente della provincia (1162).
- Magda NEGRI. – Norme in materia di rieleggibilità alle cariche di presidente della giunta regionale, di presidente della giunta provinciale e di sindaco (1189).

VI. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica e nuova disciplina del segreto (1335) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Ascierio; Zanotti ed altri; Naccarato; Mattarella ed altri; Ascierio; Galante ed altri; Deiana; Fiano; Gasparri ed altri; Mascia; Boato; Boato; Boato; Scajola ed altri; D'Alia; Maroni ed altri; Cossiga; Cossiga*).

- MALABARBA. – Norme in materia di durata del segreto di Stato e modifica dell'articolo 204 del codice di procedura penale concernente l'esclusione del segreto di Stato per i reati commessi per finalità di terrorismo e di eversione e per i delitti di strage (68).
- MANTOVANO ed altri. – Norme sulla riforma dell'organizzazione e dei processi relativi alla politica informativa e di sicurezza (139).
- BULGARELLI ed altri. – Disposizioni in materia di accesso ai documenti di Stato e istituzione di una Commissione per la desecretazione degli atti di Stato (246).
- VITALI ed altri. – Disposizioni concernenti la non opponibilità del segreto di Stato nel corso di procedimenti penali relativi a delitti di strage e terrorismo (280).
- RAMPONI. – Nuovo ordinamento dei servizi di informazione per la sicurezza e la disciplina del segreto di Stato (328).
- COSSIGA. – Riforma dei Servizi di informazione e di sicurezza (339).
- COSSIGA. – Nuovo ordinamento dei servizi di informazione e sicurezza (360).
- COSSIGA. – Attribuzione al comitato parlamentare per il controllo dei servizi di informazioni e di sicurezza e per il segreto di Stato (CO-PACO) di compiti e correlative funzioni afferenti al contrasto, alla prevenzione e alla repressione del terrorismo interno e internazionale, nonché attribuzione in via permanente dei poteri di commissione parlamentare d'inchiesta (367).
- COSSIGA. – Disposizioni in materia di segretezza delle comunicazioni degli agenti dei servizi di informazione e sicurezza (765).
- Massimo BRUTTI. – Nuove norme sul sistema di informazione per la sicurezza e sul segreto di Stato (802).
- RIPAMONTI. – Nuove norme in materia di esclusione del segreto di Stato per i reati commessi con finalità di terrorismo e per i delitti di strage ed estensione delle disposizioni del codice di procedura penale relative al segreto di Stato ai processi penali che proseguono con le norme previgenti (972).
- CAPRILI ed altri. – Riforma dell'ordinamento del sistema delle informazioni per la sicurezza (1190).
- COSSIGA. – Norme di principio sulla fiducia internazionale e abrogazione della legge 24 ottobre 1977, n. 801, in materia di istituzione e ordinamento dei servizi per le informazioni e la sicurezza e disciplina del segreto di Stato (1203).
- e delle petizioni nn. 45 e 399 ad essi attinenti.

## VII. Esame congiunto dei disegni di legge:

- MALABARBA. – Modifiche al codice di procedura penale e al testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, in materia di equiparazione dell’emergenza sanitaria all’emergenza socio-assistenziale (126).
- COSTA. – Modifica all’articolo 27 del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, in materia di ingresso per lavoro di badanti (383).
- Manuela PALERMI ed altri. – Modifiche al codice di procedura penale e al testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, in materia di equiparazione dell’emergenza sanitaria all’emergenza socio-assistenziale (545).
- D’AMBROSIO ed altri. – Modifiche agli articoli 13 e 14 del testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, in materia di espulsione dei cittadini extracomunitari (764).
- LIVI BACCI ed altri. – Norme per l’ingresso, l’accesso al lavoro e l’integrazione dei cittadini stranieri. Modifiche al testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 (1065).
- Manuela PALERMI ed altri. – Delega al Governo per il superamento dei centri di permanenza temporanea e assistenza previsti dal testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, e nuove modalità di ingresso e soggiorno del cittadino straniero extracomunitario sul territorio nazionale (1395).

## VIII. Esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Maria Elisabetta ALBERTI CASELLATI ed altri. – Modifica dell’articolo 59 della Costituzione, in materia di esercizio del diritto di voto da parte dei senatori a vita (681) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Forza Italia, ai sensi dell’articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – COSSIGA. – Modifiche all’articolo 59 della Costituzione, in materia di senatori a vita (1008).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – COSSIGA. – Abolizione dell’istituto dei senatori a vita e disposizioni relative agli ex Presidenti della Repubblica (1009).
- e della petizione n. 101 ad essi attinente.



## IX. Esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Modifica all'articolo 12 della Costituzione in materia di riconoscimento dell'italiano quale lingua ufficiale della Repubblica (1445) (*Approvato, in sede di prima deliberazione, dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge costituzionale d'iniziativa dei deputati Angela Napoli; La Russa ed altri; Boato; Zaccaria ed altri*).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – DAVICO. – Modifica dell'articolo 12 della Costituzione in materia di riconoscimento ufficiale dell'italiano, nonché delle specificità linguistiche della popolazione italiana in patria e all'estero (1578).

## X. Esame dei disegni di legge:

- MANZIONE. – Norme per l'accesso dei membri del Parlamento ai luoghi di ricovero e cura del Servizio sanitario nazionale (25).
- BUTTIGLIONE ed EUFEMI. – Riconoscimento in favore delle vittime del terrorismo e dell'eversione contro l'ordinamento costituzionale dello Stato (587).
- Franca RAME ed altri. – Delega al Governo per la redazione del «Codice di procedura per i giudizi innanzi alla Corte dei conti» (702).
- SAPORITO ed altri. – Istituzione e ordinamento della carriera economico-finanziaria dell'Amministrazione civile dell'interno (867).
- SELVA ed altri. – Istituzione della giornata a ricordo dei crimini commessi dai regimi comunisti (1039).
- FORMISANO ed altri. – Disciplina delle cause ostative alla candidatura alle elezioni politiche (1076) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Misto, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- STANCA ed altri. – Disposizioni e delega al Governo per l'effettuazione dello scrutinio delle schede e la trasmissione dei risultati delle consultazioni elettorali e referendarie anche mediante strumenti informatici (1253) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Forza Italia, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- SAPORITO ed altri. – Norme in materia di incompatibilità degli incarichi presso gli uffici e le strutture di diretta collaborazione della Presidenza del Consiglio dei ministri e dei Ministeri per i magistrati ordinari, amministrativi e contabili e per gli avvocati e i procuratori dello Stato (1259).
- NIEDDU. – Estensione dei benefici della legge 9 marzo 1971, n. 98, al personale civile delle basi militari soppresse (1437).
- PIROVANO ed altri. – Modifiche alla legge 24 dicembre 1954, n. 1228, e al nuovo regolamento anagrafico della popolazione residente di cui al

decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 1989, n. 223, in materia di requisiti per la registrazione nell'anagrafe della popolazione residente (1509) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Lega Nord Padania, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).

- DI LELLO FINUOLI ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di scioglimento dei consigli comunali e provinciali per fenomeni di infiltrazione mafiosa (1520).
- Emanuela BAIO ed altri. – Modifica alla legge 22 maggio 1975, n. 152, in materia di tutela dell'ordine pubblico (1543).

## GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)

*Mercoledì 20 giugno 2007, ore 14*

### *IN SEDE REFERENTE*

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Riforma dell'ordinamento giudiziario (1447).

II. Esame congiunto dei disegni di legge:

- Disposizioni in materia di intercettazioni telefoniche e ambientali e di pubblicità degli atti di indagine (1512) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- VALENTINO. – Nuove disposizioni in materia di intercettazioni telefoniche e pubblicazione di atti del procedimento penale (95).
- COSSIGA. – Informativa al Parlamento in materia di intercettazioni delle comunicazioni (366).
- CALVI. – Modifiche al codice di procedura penale in materia di intercettazioni di conversazioni e comunicazioni e introduzione dell'articolo 617-*septies* del codice penale concernente la rivelazione del contenuto di conversazioni e comunicazioni intercettate nel procedimento penale (510).
- CASTELLI. – Disposizioni in materia di intercettazioni telefoniche ed ambientali e di pubblicità degli atti del fascicolo del pubblico ministero e del difensore (664).

## III. Esame congiunto dei disegni di legge:

- COSSIGA. – Delega al Governo per la istituzione della Scuola superiore delle professioni legali (365).
- CALVI ed altri. – Riforma dell'ordinamento della professione di avvocato (963).
- BUCCICO e VALENTINO. – Modifica delle norme in tema di iscrizione dell'avvocato nell'albo speciale per il patrocinio davanti alla Corte di cassazione e alle giurisdizioni superiori (1064).
- BUCCICO ed altri. – Norme relative alla pratica forense per l'ammissione all'esame di avvocato (1094).
- GIULIANO. – Modifiche al regio decreto-legge 27 novembre 1933, n. 1578, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 gennaio 1934, n. 36, in materia di riforma dell'accesso alla professione forense e raccordo con l'istruzione universitaria (1273).
- MANZIONE. – Riforma dell'ordinamento professionale forense (1353).
- e delle petizioni nn. 99 e 315 ad essi attinenti.

## IN SEDE CONSULTIVA

## Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica e nuova disciplina del segreto (1335) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Ascierio; Zanotti ed altri; Naccarato; Mattarella ed altri; Ascierio; Galante ed altri; Deiana; Fiano; Gasparri ed altri; Mascia; Boato; Boato; Boato; Scajola ed altri; D'Alia; Maroni ed altri; Cossiga; Cossiga*).
- MALABARBA. – Norme in materia di durata del segreto di Stato e modifica dell'articolo 204 del codice di procedura penale concernente l'esclusione del segreto di Stato per i reati commessi per finalità di terrorismo e di eversione e per i delitti di strage (68).
- MANTOVANO ed altri. – Norme sulla riforma dell'organizzazione e dei processi relativi alla politica informativa e di sicurezza (139).
- BULGARELLI ed altri. – Disposizioni in materia di accesso ai documenti di Stato e istituzione di una Commissione per la desecretazione degli atti di Stato (246).
- VITALI ed altri. – Disposizioni concernenti la non opponibilità del segreto di Stato nel corso di procedimenti penali relativi a delitti di strage e terrorismo (280).

- RAMPONI. – Nuovo ordinamento dei servizi di informazione per la sicurezza e disciplina del segreto di Stato (328).
  - COSSIGA. – Riforma dei Servizi di informazione e di sicurezza (339).
  - COSSIGA. – Nuovo ordinamento dei servizi di informazione e sicurezza (360).
  - COSSIGA. – Attribuzione al Comitato parlamentare per il controllo dei servizi di informazioni di sicurezza e per il segreto di Stato (COPACO) di compiti e correlative funzioni afferenti al contrasto, alla prevenzione e alla repressione del terrorismo interno e internazionale, nonché attribuzione in via permanente dei poteri di commissione parlamentare d'inchiesta (367).
  - COSSIGA. – Disposizioni in materia di segretezza delle comunicazioni degli agenti dei servizi di informazione e sicurezza (765).
  - Massimo BRUTTI. – Nuove norme sul sistema di informazione per la sicurezza e sul segreto di Stato (802).
  - RIPAMONTI. – Nuove norme in materia di esclusione del segreto di Stato per i reati commessi con finalità di terrorismo e per i delitti di strage ed estensione delle disposizioni del codice di procedura penale relative al segreto di Stato ai processi penali che proseguono con le norme previgenti (972).
  - CAPRILI ed altri. – Riforma dell'ordinamento del sistema delle informazioni per la sicurezza (1190).
- 

## DIFESA (4<sup>a</sup>)

*Mercoledì 20 giugno 2007, ore 9 e 15*

### *IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

- I. Esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, degli atti:
- Programma annuale di A/R n. SMD 08/2007, relativo all'acquisizione di un satellite militare denominato «SICRAL-1B» (n. 97).
  - Programma pluriennale di A/R n. SMD 01/2007, relativo all'acquisizione di un satellite militare denominato «SICRAL-2» (n. 98).

II. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Relazione concernente l'individuazione della destinazione delle disponibilità del Fondo per gli investimenti del Ministero della difesa, per l'anno 2007 (n. 95).

#### *MATERIE DI COMPETENZA*

Esame dei documenti:

- Relazione sullo stato di esecuzione della convenzione sulle armi chimiche e sugli adempimenti effettuati dall'Italia relativa al 2006 (*Doc. CXXXI*, n. 1).
- Relazione sullo stato di esecuzione del Trattato per il bando totale degli esperimenti nucleari relativa al 2006 (*Doc. CXXXIX*, n. 1).

#### *IN SEDE REFERENTE*

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- MALABARBA. – Riforma della rappresentanza e norme sul diritto di associazione del personale delle Forze armate e delega al Governo in materia di contrattazione collettiva del personale delle Forze armate (74).
- RAMPONI. – Ordinamento della rappresentanza militare (428).
- NIEDDU ed altri. – Riforma della rappresentanza militare (652).
- e delle petizioni nn. 477 e 520 ad essi attinenti.

II. Esame congiunto dei disegni di legge:

- PISA e MELE. – Disposizioni per l'inquadramento dei lavoratori del Genio campale nei ruoli civili del Ministero della difesa (697).
- PISA ed altri. – Disposizioni per l'inquadramento di alcune categorie di personale precario nei ruoli civili del Ministero della difesa (1412).

III. Esame congiunto dei disegni di legge:

- RAMPONI. – Estensione dei benefici di cui alla legge 27 giugno 1991, n. 199, ai decorati al valor civile e ai loro congiunti (329).
  - CAPRILI ed altri. – Modifica alla legge 27 giugno 1991, n. 199, in tema di rideterminazione degli assegni straordinari annessi alle decorazioni al valor militare (1472).
-

**FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 20 giugno 2007, ore 14,30*

**PROCEDURE INFORMATIVE**

Seguito dell'indagine conoscitiva sull'evoluzione del sistema creditizio italiano: audizione dei rappresentanti di Intesa-Sanpaolo S.p.A. e del presidente dell'ABI – Associazione Bancaria Italiana.

**IN SEDE REFERENTE**

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- BENVENUTO ed altri. – Interpretazione autentica dell'articolo 2 della legge 25 luglio 2000, n. 213, in materia di asseverazione della documentazione doganale (486).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BENVENUTO. – Istituzione di un sistema di prevenzione delle frodi nel settore del credito al consumo e dei pagamenti dilazionati o differiti (809).
- COSTA. – Creazione di un sistema di prevenzione delle frodi nel settore del credito al consumo e dei pagamenti dilazionati o differiti (1283).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- EUFEMI. – Istituzione del quoziente familiare per la determinazione dell'imposta sul reddito e modificazioni alla disciplina delle detrazioni (32).
- COSTA. – Istituzione del quoziente familiare per la determinazione dell'imposta sul reddito e modificazioni alla disciplina delle detrazioni (843).
- CURTO ed altri. – Disposizioni relative al regime fiscale del nucleo familiare (1129).
- BALDASSARRI ed altri. – Provvedimenti a sostegno della famiglia (1309).
- BOBBA ed altri. – Delega al Governo per la revisione del trattamento tributario della famiglia secondo il metodo del quoziente familiare (1333).

## IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- COSTA. – Disposizioni in materia di banche popolari cooperative (393).
- BENVENUTO. – Modifiche all'articolo 30 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, in materia di revisione della disciplina delle banche popolari (1206).
- GIRFATTI. – Modifica della configurazione giuridica delle banche popolari (1215).
- EUFEMI. – Modifiche agli articoli 30 e 31 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, in materia di banche popolari cooperative (1221).
- CANTONI. – Modifiche all'articolo 30 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, in materia di revisione della disciplina delle banche popolari (1250).
- CURTO. – Disposizioni in materia di banche popolari (1307).

## V. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BENVENUTO ed altri. – Disposizioni in materia di garanzia dello Stato sui crediti vantati da cittadini, enti ed imprese italiani per beni, lavori e servizi effettuati in Libia dal 1° gennaio 1970 al 28 ottobre 2002 (934).
  - BENVENUTO. – Interventi agevolativi in favore dei connazionali costretti al rimpatrio dalla Somalia nel 1991 (1068).
  - EUFEMI ed altri. – Garanzia sovrana dello Stato per le aziende creditrici della Libia (1116).
  - COSTA. – Garanzia sovrana dello Stato per le aziende creditrici della Libia (1284).
  - COSTA. – Interventi in favore dei cittadini italiani costretti al rimpatrio dalla Somalia nel 1991 (1285).
  - RAMPONI ed altri. – Disposizioni per la liquidazione definitiva degli indennizzi dovuti a cittadini, enti e imprese italiani per beni, diritti e interessi perduti in territori già soggetti alla sovranità italiana e all'estero (1320).
  - VENTUCCI. – Nuove disposizioni sulla corresponsione di indennizzi a cittadini, enti ed imprese italiane per i beni, diritti ed interessi perduti in territori già soggetti alla sovranità italiana e all'estero (1336).
-

## **ISTRUZIONE (7<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 20 giugno 2007, ore 15*

### *IN SEDE DELIBERANTE*

Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- CUSUMANO e BARBATO. – Nuove norme in materia di difficoltà specifiche d'apprendimento (502)
- ASCIUTTI ed altri. – Nuove norme in materia di difficoltà specifiche d'apprendimento (1011).
- Vittoria FRANCO ed altri. – Nuove norme in materia di difficoltà specifiche d'apprendimento (1169).

### *PROCEDURE INFORMATIVE*

- I. Seguito dell'indagine conoscitiva sul cinema e lo spettacolo dal vivo: audizione di rappresentanti del Coordinamento nazionale televisioni (CNT).
  - II. Seguito dell'indagine conoscitiva sullo stato della scuola italiana: audizione del Capo dipartimento per l'istruzione del Ministero della pubblica istruzione.
- 

## **LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 20 giugno 2007, ore 14,30*

### *IN SEDE REFERENTE*

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Disposizioni in materia di delega al Governo per il riassetto normativo del settore dell'autotrasporto (1484).



*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

I. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, degli atti:

- Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2004/50/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, relativa alla interoperabilità del sistema ferroviario transeuropeo convenzionale e ad alta velocità» (n. 94).
- Schema di *addendum* n. 4 al contratto di programma 2001-2005 tra il Ministero delle infrastrutture e Rete ferroviaria italiana S.p.A. (n. 103).

II. Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Proposta di nomina del Presidente dell'Autorità portuale di Civitavecchia (n. 39).
- 

**AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 20 giugno 2007, ore 15*

*IN SEDE CONSULTIVA*

Seguito dell'esame dell'atto:

- Schema di decreto legislativo concernente: «Ulteriori modifiche al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale» (n. 96).

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto ministeriale recante ripartizione dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi, per l'anno 2007 (n. 101).

*IN SEDE REFERENTE*

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DE PETRIS ed altri. – Interventi per la valorizzazione del patrimonio agroalimentare tradizionale (228) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti italiani, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- DIVINA ed altri. – Norme per la valorizzazione e la salvaguardia dei prodotti agroalimentari «tradizionali» ai sensi dell'articolo 8, comma 2, del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173 (601).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Delega al Governo per il riordino e lo sviluppo dell'agricoltura (933).
- DE PETRIS e SCARPA BONAZZA BUORA. – Disciplina dell'acquacoltura biologica (233).

*ESAME DI ATTI PREPARATORI  
DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA*

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, dei progetti di atti comunitari:

- Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo – Verso un settore vitivinicolo europeo sostenibile (n. 9).
- Proposta di regolamento del Consiglio recante norme specifiche per il settore ortofrutticolo e recante modifica di taluni regolamenti (n. 10).

*AFFARE ASSEGNATO*

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, del Regolamento, dell'atto:

- Osservazioni e proposte sui distretti rurali e agro-alimentari di qualità (n. 131).

*PROCEDURE INFORMATIVE*

Seguito delle comunicazioni del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali su alcune questioni urgenti inerenti al settore primario con particolare attenzione agli effetti delle avverse condizioni climatiche sulle produzioni agricole, alla situazione degli zuccherifici e alle procedure di riscossione coattiva in atto del prelievo supplementare sulle quote latte.

---

**INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 20 giugno 2007, ore 15*

***IN SEDE REFERENTE***

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Deputato CAPEZZONE ed altri. – Modifiche alla normativa sullo sportello unico per le imprese e disciplina dell'avvio dell'attività di impresa (1532) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- e della petizione n. 510 (n. 2194) ad esso attinente.

***IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO***

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, degli atti:

- Schema di decreto ministeriale concernente la programmazione delle risorse nell'ambito del Fondo per la competitività e lo sviluppo (n. 100).
- Schema di decreto ministeriale recante ripartizione dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero del commercio internazionale, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi, per l'anno 2007 (n. 102).

***IN SEDE CONSULTIVA***

Seguito dell'esame dell'atto:

- Schema di decreto legislativo concernente: «Ulteriori modifiche al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale» (n. 96).

***ESAME DI ATTI PREPARATORI  
DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA***

Seguito dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, dei progetti di atti comunitari:

- Comunicazione della Commissione – Una politica energetica per l'Europa (n. 11).

- Comunicazione della Commissione – Limitare il surriscaldamento dovuto ai cambiamenti climatici a +2 gradi Celsius. La via da percorrere fino al 2020 e oltre (n. 12).
  - Comunicazione della Commissione – Programma indicativo per il settore nucleare (n. 13).
- 

## **LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 20 giugno 2007, ore 15*

### *PROCEDURE INFORMATIVE*

Interrogazioni.

### *IN SEDE REFERENTE*

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- POLI ed altri. – Disposizioni in materia di razionalizzazione e semplificazione dell'attività dell'INPS (1577).
- 

## **IGIENE E SANITÀ (12<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 20 giugno 2007, ore 14,30*

### *IN SEDE REFERENTE*

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Disposizioni per la semplificazione degli adempimenti amministrativi connessi alla tutela della salute (1249).
- Nuove norme in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici in ambiente extraospedaliero (1517) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Di Virgilio ed altri; Castellani ed altri*).

## II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- TOMASSINI. – Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni anticipate di trattamento sanitario (3).
- BENVENUTO. – Disposizioni in materia di dichiarazione anticipata di volontà sui trattamenti sanitari (357).
- MASSIDDA. – Norme a tutela della dignità e delle volontà del morente (433).
- CARLONI ed altri. – Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari (542).
- MARINO ed altri. – Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari al fine di evitare l'accanimento terapeutico (687).
- RIPAMONTI. – Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari (665).
- BINETTI ed altri. – Disposizioni in materia di dichiarazione anticipata di trattamento (773).
- DEL PENNINO e BIONDI. – Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari (818).

## III. Seguito dell'esame della proposta di modifica della deliberazione di inchiesta parlamentare:

- TOMASSINI ed altri. – Modifica del limite massimo per le spese di funzionamento della Commissione di cui all'articolo 8 della deliberazione del 19 luglio 2006, recante: «Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale» (*Doc. XXII, n. 1-bis*).

## IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- VALPIANA. – Istituzione delle banche per la conservazione del sangue da cordoni ombelicali (267).
- BUTTIGLIONE ed altri. – Disposizioni in materia di donazioni e di utilizzo a fini terapeutici e di ricerca di cellule staminali fetali, di cellule staminali da cordone ombelicale e di cellule staminali adulte (523) (*Fatto proprio dal Gruppo UDC, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- LIBÈ ed altri. – Norme in materia di donazione del cordone ombelicale (627).

## V. Esame dei disegni di legge:

- BAIIO DOSSI e BINETTI. – Disposizioni in materia di donazioni e di utilizzo a fini terapeutici e di ricerca di cellule staminali fetali, di cellule staminali da cordone ombelicale e di cellule staminali adulte (1345).
- Disposizioni in materia di sicurezza delle strutture sanitarie e gestione del rischio clinico, nonché di attività libero-professionale intramuraria e di esclusività del rapporto di lavoro dei dirigenti del ruolo sanitario del Servizio sanitario nazionale (1598).

## VI. Esame congiunto dei disegni di legge:

- TOMASSINI. – Incentivi alla ricerca e accesso alle terapie nel settore delle malattie rare. Applicazione dell'articolo 9 del regolamento (CE) n. 141/2000, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 1999 (2).
- BAIIO DOSSI ed altri. – Misure a sostegno della ricerca e della cura delle malattie rare (496).
- MARINO ed altri. – Norme a sostegno della ricerca e della produzione dei farmaci orfani e della cura delle malattie rare (1426).

**TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 20 giugno 2007, ore 14,30*

*IN SEDE DELIBERANTE*

## Discussione del disegno di legge:

- Contributo al Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico del Club alpino italiano (1518) (*Risultante dallo stralcio, deliberato dalla Camera dei deputati il 5 ottobre 2006, dell'articolo 208 di un disegno di legge d'iniziativa governativa, approvato dalla Camera dei deputati*).

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

- I. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, dell'atto:
  - Schema di decreto legislativo concernente: «Ulteriori modifiche al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale» (n. 96).

II. Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, degli atti:

- Proposta di nomina del dottor Gaetano Benedetto a Presidente dell'Ente parco nazionale del Circeo (n. 37).
- Schema di decreto legislativo recante: «Parziale recepimento della direttiva 2006/7/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 febbraio 2006, relativa alla gestione della qualità delle acque di balneazioni e che abroga la direttiva 76/160/CEE» (n. 93)
- Relazione concernente la ripartizione dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi, per l'anno 2007 (n. 99).

## **COMMISSIONE PARLAMENTARE per le questioni regionali**

*Mercoledì 20 giugno 2007, ore 14,15*

### *AUDIZIONE*

Audizione del Ministro della pubblica istruzione, Giuseppe Fioroni.

### *SEDE CONSULTIVA*

Al termine

- Alla I Commissione della Camera: Procedure per la modifica degli statuti delle regioni a statuto speciale (esame testo unificato A.C. 203 Cost. ed abb.).

## **COMMISSIONE PARLAMENTARE per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi**

*Mercoledì 20 giugno 2007, ore 9*

Sottocommissione permanente per l'accesso

- Comunicazioni del Presidente.

- Criteri generali di programmazione e trasmissione, ai sensi dell'articolo 4 del regolamento per l'Accesso radiotelevisivo.
  - Esame di domande d'Accesso, ai sensi dell'articolo 3 del regolamento per l'Accesso radiotelevisivo.
- 

**COMITATO PARLAMENTARE  
per i servizi di informazione e sicurezza  
e per il segreto di Stato**

*Mercoledì 20 giugno 2007, ore 13,20 e 13,30*

ORE 13,20

Comunicazioni del Presidente.

ORE 13,30

Audizione del Segretario generale del CESIS.

Al termine - Esame della conferma dell'opposizione del segreto di Stato di cui alla comunicazione del Presidente del Consiglio dei ministri dell'11 maggio 2007.

---

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa  
o similare**

*Mercoledì 20 giugno 2007, ore 14,15*

Seguito dell'audizione del prefetto di Reggio Calabria, Luigi De Sena.

Al termine

- Comunicazioni del Presidente.
-



**COMMISSIONE PARLAMENTARE**  
**di controllo sull'attività degli enti gestori**  
**di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale**

*Mercoledì 20 giugno 2007, ore 8,30, 15 e 20*

ORE 8,30

Indagine conoscitiva sulla situazione organizzativa e gestionale degli enti pubblici e sulle eventuali prospettive di riordino:

- Audizione di rappresentanti delle organizzazioni sindacali: Confederazione italiana dirigenti d'azienda (CIDA), Confederazione italiana sindacati autonomi lavoratori (CISAL), Confederazione generale dei Sindacati autonomi del lavoratori (CONFSAL)

ORE 15

Indagine conoscitiva: sulla situazione organizzativa e gestionale degli enti pubblici e sulle eventuali prospettive di riordino:

- Audizione del ministro delle comunicazioni, onorevole Paolo Gentiloni.

ORE 20

Indagine conoscitiva: sulla situazione organizzativa e gestionale degli enti pubblici e sulle eventuali prospettive di riordino:

- Audizione del commissario straordinario dell'Istituto postelegrafonici (IPOST), dottor Giovanni Ialongo;
  - Audizione del direttore generale dell'Istituto postelegrafonici (IPOST), dottor Giovanni Sapia;
  - Audizione del presidente del CIV dell'Istituto postelegrafonici (IPOST), dottor Giuseppe Ceraolo.
-

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale**

*Mercoledì 20 giugno 2007, ore 8,30*

- I. Audizione del sostituto procuratore della Repubblica di Viterbo, dottor Renzo Petroselli.
  
  - II. Seguito dell'inchiesta sull'aggiornamento professionale in sanità in riferimento alla formazione continua (ECM): audizione del presidente nazionale della Federazione delle società medico-scientifiche italiane (FISM), professor Pasquale Spinelli.
- 

**DELEGAZIONE  
presso l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa**

*Mercoledì 20 giugno 2007, ore 14,30*

Comunicazioni del Presidente sulla sessione che si svolgerà a Strasburgo dal 25 al 29 giugno 2007.

---











